

Il Popolo del Friuli

UDINE - Anno VI - N. 311

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 30 Dicembre 1937 XVI

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Via S. Francesco 10 - Tel. 1.15 6.80 Abbonamenti: Anno L. 25
sem. L. 13 - 30 - Estero L. 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna.
Commerciale L. 150 - Finanziaria, Legale, ecc. L. 200 - Necrologi L. 200 - Cronaca L. 250
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9-59 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-833

Più alto e più oltre In un prodigioso volo Europa-America latina Stoppiani conquista all'Italia il primato di distanza in linea retta

7000 Km. in ore 26,25 alla media oraria di 265 Km.

ROMA, 29. IL GIORNO 28 ALLE ORE 13.35 UN IDROVOLANTE «CANT Z 506 B», MUNITO DI TRE MOTORI «ALFA ROMEO 128 R. C. 34» DELLA POTENZA DI 750 CV OGNI-NO, PILOTATO DA MARIO STOPPANI E ENRICO COMANI ED AVENTE A BORDO IL R. T. DEMETRIO IARIA ED IL MOTORISTA RENATO POGGIANI, HA DECOLATO DA CADICE, DIRETTO VERSO L'AMERICA LATINA ED HA ANIMARATO VERSO LE ORE 16 DI OGGI A CARAVALLAS, NELLO STATO DI SAN SPIRITO DEL BRASILE, COPRENDO IL PERCORSO DI CIRCA 7000 KM. IN 26,25 ORE DI VOLO AD UNA VELOCITÀ MEDIA DI KM. 265 E BATTENDO QUINDI IL PRIMATO INTERNAZIONALE DI DISTANZA IN LINEA RETTA PER IDROVOLANTI.

IL VOLO SI È SVOLTO REGOLARMENTE AD UNA QUOTA DI 3500-4000 METRI. IL PRECEDENTE PRIMATO ERA DETENUTO DALLA FRANCIA CON UN IDROVOLANTE «LATECOERE 521» (LIEUTENANT DE VAISSEAU AU PARIS), MUNITO DI SEI MOTORI OHIO DI 25-25 OTTOBRE U. S. AVEVA COPERTO UN PERCORSO DI KM. 5760 NEL TRATTO CHENITRA-MACEIO (BRASILE) IN ORE 34 E 37 MINUTI PRIMI ALLA VELOCITÀ DI KM. ORARI 166,066. TALE PRIMATO È STATO QUINDI SUPERATO DI OLTRE 1200 KM. AD UNA VELOCITÀ DI QUASI 100 KM. SUPERIORE A QUELLA REALIZZATA DALL'APPARECCHIO FRANCESE.

I DATI DEL VOLO DOVRANNO SUBIRE IL VALORE DELLA FEDERAZIONE AERONAUTICA INTERNAZIONALE PER LA OMOLOGAZIONE DEL PRIMATO, SONO QUINDI SUGGETTIBILI DI LIEVI VARIAZIONI.

L'amaraggio

Dichiarazioni di Stoppiani

RIO DE JANEIRO, 29. L'AVIATORE ITALIANO MARIO STOPPANI, PARTITO IERI 13.35 DA CADICE ALLE ORE 13.40 LOCALI, È ARRIVATO OGGI ALLE ORE 16 LOCALI (10 ITALIANE) A CARAVALLAS, PRESSO VITORIA, CAPITALE DELLO STATO DI SPIRITO SANTO, BATTENDO IL PRIMATO SINORA DETENUTO DALLA FRANCIA DI OLTRE 1200 CHILOMETRI.

NON APPENA DISCESO DALL'APPARECCHIO, MARIO STOPPANI HA DICHIARATO CHE DALLE REGISTRAZIONI DEGLI STRUMENTI DI BORDO, RISULTA AVERE EGUI PERCORSO 7000 KM., IMPIEGANDO 26 ORE E 27 MINUTI, SUPERANDO LA MEDIA DI 260 KM. ORARI.

I dati del trionfo

ROMA, 29. Tutti i giornali pubblicano mettendo in grande rilievo la nuova grande vittoria dell'ala fascista e recano fotografie di Stoppiani e dell'apparecchio. Il «Giornale d'Italia» pubblica il seguente telegramma che tre ore prima di toccare la meta in territorio brasiliano l'equipaggio dell'apparecchio italiano inviava al sottosegretario per l'Aeronautica generale Valle:

«Esultanti per avere portato il Fascio litorale del nostro vessillo sulla sponda della Nazione amica, esprimiamo tutta la nostra gratitudine per averci voluto affidare l'ambito incarico. Firmati: Stoppiani, Comani, Iaria, Poggiani. Commentando la traversata, il «Giornale d'Italia» scrive: «Grandiosa vittoria. Il precedente primato detenuto dall'aviazione francese è stato battuto a grande lunghezza e di oltre 1200 km. Questa cifra potrà subire lieve modifica in vantaggio quando tutti i calcoli saranno completati dal Ministero dell'Aeronautica. Ma è già sicuro che questo limite è raggiunto. La vittoria gliene dà ancora di più, considerando che l'apparecchio italiano ha volato ad una velocità di 270 chilometri orari circa in media, cioè di

110 chilometri più della media con la quale i francesi conquistarono il loro primato, che fu di 160 chilometri orari. Perfezione dunque di materiali e perizia di uomini.

«Sulle rotte atlantiche che già viaggia l'ala fascista di De Pinedo, di Ferrarini e Del Prete, delle squadriglie di Balbo, Stoppiani ha conquistato a grande audacia e con grande sicurezza questo nuovo primato mondiale che inorgoglisce gli italiani tutti ed esalta il genio e la forza della stirpe.

«Con Stoppiani partirono ieri da Cadice il secondo pilota Comani, il radiotelegrafista Iaria, e il motorista Poggiani. Il volo è durato 26 ore e un quarto. Sono stati volati oltre 7 mila chilometri. L'apparecchio di Stoppiani mostra come alla vittoria tecnica si accoppia lo sforzo

di superamento con il quale le nuove macchine scavalcavano le vecchie. Il «Cant Z 506 B» è un idrovolante nuovo. Quel «B» non rappresenta soltanto una parziale variazione, bensì una modificazione profonda, ed essenziale del prototipo dei cantieri aeronautici di Monfalcone.

«Questo «B» è un idro a galleggianti di lega leggera, costruito di legno nella sua parte fondamentale, ha tre motori disposti uno sulla prua della fusoliera e due sulle ali che si stendono a tutto sbalzo. La fusoliera, essendo l'apparecchio da bombardamento veloce e distante, è fatta in modo da poter trasportare facilmente carico di bombe e di elicotri. Costi che le sue dimensioni verticali sono state aumentate nei confronti del prototipo assottigliandola in senso trasversale.

L'ing. Filippo Zappalà è molto conosciuto per la sua ardite realizzazioni nel campo aeronautico. Si deve alle sue istruzioni aeronautiche in Italia e anche in Francia ove nel 1933 costruì l'apparecchio di distanza per terrestri (9160 km. di percorso). Tornato successivamente in Italia quale direttore tecnico progettista dei cantieri riuniti dell'Adriatico, progettò numerosi tipi di idrovolanti e terrestri fra cui il Cant Z 501 da ricognizione strategica che conquistò nell'anno 1935 il primato internazionale di distanza per idrovolanti. Il Cant Z 506 ed il Cant 308 detentore di numerosi primati internazionali.

L'ing. Filippo Zappalà è molto conosciuto per la sua ardite realizzazioni nel campo aeronautico. Si deve alle sue istruzioni aeronautiche in Italia e anche in Francia ove nel 1933 costruì l'apparecchio di distanza per terrestri (9160 km. di percorso). Tornato successivamente in Italia quale direttore tecnico progettista dei cantieri riuniti dell'Adriatico, progettò numerosi tipi di idrovolanti e terrestri fra cui il Cant Z 501 da ricognizione strategica che conquistò nell'anno 1935 il primato internazionale di distanza per idrovolanti. Il Cant Z 506 ed il Cant 308 detentore di numerosi primati internazionali.

L'ing. Filippo Zappalà è molto conosciuto per la sua ardite realizzazioni nel campo aeronautico. Si deve alle sue istruzioni aeronautiche in Italia e anche in Francia ove nel 1933 costruì l'apparecchio di distanza per terrestri (9160 km. di percorso). Tornato successivamente in Italia quale direttore tecnico progettista dei cantieri riuniti dell'Adriatico, progettò numerosi tipi di idrovolanti e terrestri fra cui il Cant Z 501 da ricognizione strategica che conquistò nell'anno 1935 il primato internazionale di distanza per idrovolanti. Il Cant Z 506 ed il Cant 308 detentore di numerosi primati internazionali.

L'ing. Filippo Zappalà è molto conosciuto per la sua ardite realizzazioni nel campo aeronautico. Si deve alle sue istruzioni aeronautiche in Italia e anche in Francia ove nel 1933 costruì l'apparecchio di distanza per terrestri (9160 km. di percorso). Tornato successivamente in Italia quale direttore tecnico progettista dei cantieri riuniti dell'Adriatico, progettò numerosi tipi di idrovolanti e terrestri fra cui il Cant Z 501 da ricognizione strategica che conquistò nell'anno 1935 il primato internazionale di distanza per idrovolanti. Il Cant Z 506 ed il Cant 308 detentore di numerosi primati internazionali.

L'ing. Filippo Zappalà è molto conosciuto per la sua ardite realizzazioni nel campo aeronautico. Si deve alle sue istruzioni aeronautiche in Italia e anche in Francia ove nel 1933 costruì l'apparecchio di distanza per terrestri (9160 km. di percorso). Tornato successivamente in Italia quale direttore tecnico progettista dei cantieri riuniti dell'Adriatico, progettò numerosi tipi di idrovolanti e terrestri fra cui il Cant Z 501 da ricognizione strategica che conquistò nell'anno 1935 il primato internazionale di distanza per idrovolanti. Il Cant Z 506 ed il Cant 308 detentore di numerosi primati internazionali.

L'ing. Filippo Zappalà è molto conosciuto per la sua ardite realizzazioni nel campo aeronautico. Si deve alle sue istruzioni aeronautiche in Italia e anche in Francia ove nel 1933 costruì l'apparecchio di distanza per terrestri (9160 km. di percorso). Tornato successivamente in Italia quale direttore tecnico progettista dei cantieri riuniti dell'Adriatico, progettò numerosi tipi di idrovolanti e terrestri fra cui il Cant Z 501 da ricognizione strategica che conquistò nell'anno 1935 il primato internazionale di distanza per idrovolanti. Il Cant Z 506 ed il Cant 308 detentore di numerosi primati internazionali.

L'ing. Filippo Zappalà è molto conosciuto per la sua ardite realizzazioni nel campo aeronautico. Si deve alle sue istruzioni aeronautiche in Italia e anche in Francia ove nel 1933 costruì l'apparecchio di distanza per terrestri (9160 km. di percorso). Tornato successivamente in Italia quale direttore tecnico progettista dei cantieri riuniti dell'Adriatico, progettò numerosi tipi di idrovolanti e terrestri fra cui il Cant Z 501 da ricognizione strategica che conquistò nell'anno 1935 il primato internazionale di distanza per idrovolanti. Il Cant Z 506 ed il Cant 308 detentore di numerosi primati internazionali.

L'ing. Filippo Zappalà è molto conosciuto per la sua ardite realizzazioni nel campo aeronautico. Si deve alle sue istruzioni aeronautiche in Italia e anche in Francia ove nel 1933 costruì l'apparecchio di distanza per terrestri (9160 km. di percorso). Tornato successivamente in Italia quale direttore tecnico progettista dei cantieri riuniti dell'Adriatico, progettò numerosi tipi di idrovolanti e terrestri fra cui il Cant Z 501 da ricognizione strategica che conquistò nell'anno 1935 il primato internazionale di distanza per idrovolanti. Il Cant Z 506 ed il Cant 308 detentore di numerosi primati internazionali.

L'ing. Filippo Zappalà è molto conosciuto per la sua ardite realizzazioni nel campo aeronautico. Si deve alle sue istruzioni aeronautiche in Italia e anche in Francia ove nel 1933 costruì l'apparecchio di distanza per terrestri (9160 km. di percorso). Tornato successivamente in Italia quale direttore tecnico progettista dei cantieri riuniti dell'Adriatico, progettò numerosi tipi di idrovolanti e terrestri fra cui il Cant Z 501 da ricognizione strategica che conquistò nell'anno 1935 il primato internazionale di distanza per idrovolanti. Il Cant Z 506 ed il Cant 308 detentore di numerosi primati internazionali.

L'ing. Filippo Zappalà è molto conosciuto per la sua ardite realizzazioni nel campo aeronautico. Si deve alle sue istruzioni aeronautiche in Italia e anche in Francia ove nel 1933 costruì l'apparecchio di distanza per terrestri (9160 km. di percorso). Tornato successivamente in Italia quale direttore tecnico progettista dei cantieri riuniti dell'Adriatico, progettò numerosi tipi di idrovolanti e terrestri fra cui il Cant Z 501 da ricognizione strategica che conquistò nell'anno 1935 il primato internazionale di distanza per idrovolanti. Il Cant Z 506 ed il Cant 308 detentore di numerosi primati internazionali.

L'ing. Filippo Zappalà è molto conosciuto per la sua ardite realizzazioni nel campo aeronautico. Si deve alle sue istruzioni aeronautiche in Italia e anche in Francia ove nel 1933 costruì l'apparecchio di distanza per terrestri (9160 km. di percorso). Tornato successivamente in Italia quale direttore tecnico progettista dei cantieri riuniti dell'Adriatico, progettò numerosi tipi di idrovolanti e terrestri fra cui il Cant Z 501 da ricognizione strategica che conquistò nell'anno 1935 il primato internazionale di distanza per idrovolanti. Il Cant Z 506 ed il Cant 308 detentore di numerosi primati internazionali.

L'ing. Filippo Zappalà è molto conosciuto per la sua ardite realizzazioni nel campo aeronautico. Si deve alle sue istruzioni aeronautiche in Italia e anche in Francia ove nel 1933 costruì l'apparecchio di distanza per terrestri (9160 km. di percorso). Tornato successivamente in Italia quale direttore tecnico progettista dei cantieri riuniti dell'Adriatico, progettò numerosi tipi di idrovolanti e terrestri fra cui il Cant Z 501 da ricognizione strategica che conquistò nell'anno 1935 il primato internazionale di distanza per idrovolanti. Il Cant Z 506 ed il Cant 308 detentore di numerosi primati internazionali.

L'ing. Filippo Zappalà è molto conosciuto per la sua ardite realizzazioni nel campo aeronautico. Si deve alle sue istruzioni aeronautiche in Italia e anche in Francia ove nel 1933 costruì l'apparecchio di distanza per terrestri (9160 km. di percorso). Tornato successivamente in Italia quale direttore tecnico progettista dei cantieri riuniti dell'Adriatico, progettò numerosi tipi di idrovolanti e terrestri fra cui il Cant Z 501 da ricognizione strategica che conquistò nell'anno 1935 il primato internazionale di distanza per idrovolanti. Il Cant Z 506 ed il Cant 308 detentore di numerosi primati internazionali.

Ottimismo di Chamberlain alla vigilia del 1938

LONDRA, 29. In un messaggio di capodanno alla Nazione ed all'Impero pubblicato stasera dall'organo ufficiale del partito conservatore, il Primo Ministro Chamberlain congeda il disfattismo dei laburisti che vaticinano un periodo di depressione economica e sostiene che il Governo nazionale da lui presieduto si è dimostrato degno della fiducia e dell'appoggio degli elettori.

«Nell'ambito della politica internazionale — dice il manifesto — l'anno che si chiude è stato un anno di gravi difficoltà e di acute ansietà, ma non è esagerato dire che esso finisce in una atmosfera di assai maggiore fiducia di quella che si è avuta da qualche tempo in qua. Mentre il riarmo ha assunto di mese in mese un ritmo crescente, ci siamo adoperati indefessamente per una migliore intesa ed una maggiore cooperazione fra le Nazioni.

Nella Spagna abbiamo cooperato con altre Nazioni e con un successo che pochi si aspettavano ad impedire l'estendersi del conflitto. Negli altri Paesi abbiamo cercato di dissipare timori e sospetti e di far progredire verso la pacificazione generale dell'Europa. Abbiamo sempre lottato contro qualsiasi tendenza a dividere in campi ostili democrazie e dittature, ritenendo che la pace non possa essere salvaguardata che mediante la tolleranza e la fiducia reciproca. Speriamo concludere la nostra lotta — che il 1938 genererà un progresso costante verso la attenuazione delle ostilità internazionali per il benessere effettivo di tutti i popoli.

La costituzione irlandese ed una rivendicazione che non garba a Londra

LONDRA, 29. A proposito della nuova costituzione dell'Irlanda, entrata oggi in vigore, il ministro dei Domini pubblica stasera una dichiarazione la quale dice che il Governo britannico è disposto a considerare la nuova costituzione come un documento che non modifica fondamentalmente la posizione dello Stato Libero d'Irlanda nella sua qualità di membro del Commonwealth britannico di Nazioni. Anche i governi del Canada, dell'Australia, della Nuova Zelanda e del Sud Africa sono del medesimo parere. Però il Governo britannico non può riconoscere che la adozione del nome Eire e l'Irlanda e le altre disposizioni contenute nelle clausole 2, 3 e 4 della nuova costituzione implichi diritti territoriali o giurisdizionali sul territorio che fa parte del Regno Unito di Gran Bretagna e dell'Irlanda settentrionale, quindi il Governo britannico ritiene che l'uso del nome Eire e l'Irlanda si riferisca soltanto a quel territorio che finora è stato conosciuto sotto nome di Stato Libero d'Irlanda. L'art. 2 della nuova costituzione dice testualmente che il territorio nazionale dello Stato d'Irlanda consiste nell'intera isola irlandese, delle sue isole e dei suoi mari territoriali, però l'art. 3 soggiunge, che, in attesa che questo stato di fatto venga riconosciuto, le disposizioni della costituzione sono applicabili soltanto ai territori finora noti sotto il nome di Stato Libero d'Irlanda.

Parole nuove

Re Carol ha affidato al governo della Romania ad un partito che si definisce con parole di altissimo valore spirituale: unione nazionale cristiana e contadina. Unione può, se i fatti si uniformano alla parola, essere la traduzione romena di fascio, nazionale essere l'espressione di una volontà che a prescindere dai partiti e dalle schermaglie elettorali, impugna al singolo e ai gruppi trasversali la realtà immutabile della Patria; cristiana contenere quell'affiatto potente di umanità e di solidarietà sociale che riporti un mondo dimentico di Dio alla parola di Cristo, ed al suo alto dettame etico, contadina la fedeltà alla terra da cui procede la ricchezza e, più grande, la sanità morale e fisica di una razza.

Il Sovrano romeno ha fatto appello ai sentimenti di lealtà e allo spirito di sacrificio dei nuovi ministri ed a lui ha risposto il Primo ministro Goga che ha riassunto il programma del nuovo Governo con altre due parole nuove che Roma ha già da quindici anni pronunciate e tradotte in sostanza di opere e di spiriti: ordine ed autorità.

Queste le parole. Non vogliamo oggi avventare giudizi e non vogliamo dire che la Europa conti da oggi un nuovo Stato fascista. Osserviamo soltanto che fasciste sono le parole che sono state pronunciate dal Sovrano e dal Capo del Governo romeno ed attendiamo gli atti, non trascurando tuttavia di rilevare come, subito dopo le elezioni, il Parlamento sia stato mandato a spasso senza neppure esser stato convocato una volta e che nei riguardi della stampa si è sì pronunciata la parola fascismo, senza che in alcun modo sia stata pronunciata la parola democrazia.

Gli atti inoltre del nuovo Governo sono conformi allo spirito di questi termini di animarlo. In seguito si vedrà se si potrà parlare di Fascismo e di Stato fascista, e di completo sistema di governo per attribuirlo al colpo di Stato o ad ogni rimaneggiamento che si compia contro la volontà di un parlamento.

Si vedrà inoltre il valore di questo atto di forza che, con i termini della politica estera romena, un tempo tipica alla Francia e a Ginevra, oggi più consapevole degli interessi nazionali e più indipendente. La Romania fa parte della Piccola Intesa e confina con la Russia sovietica. Il nuovo governo si definisce anticomunista e tiene quindi a trovarsi a fianco di quell'altro socio della Piccola Intesa che è la Jugoslavia, oggi lealmente stretta d'amicizia all'Italia, mentre l'altro Stato piccolo intesista, la Cecoslovacchia, rimane pur sempre legato al traballante carro pagano e alla baracca ginevrina e con vincoli strettissimi alla Russia sovietica. Non sappiamo che vita potrà vivere quindi la Piccola Intesa con due soci così comunisti ed un terzo che si considera militarmente testa di ponte del comunismo nell'Europa centrale. Errò ad ogni modo i suoi calcoli che crede di affidare funzioni anti-germaniche e antitaliane a questo nucleo di piccole Potenze.

Occorrono per inciso che mentre Goga assume il potere in Romania dalle mani stesse del Re e non per designazione parlamentare, Tulescu fugge a Ginevra, colpito nel punto più sensibile per un democratico convinto: nella gola. La Romania può ben far senza delle sue parole ed attenersi ai nuovi fatti. Il Paese uscito dalla guerra con popolazione ridotta, con raddoppiati, collocati ai confini della Russia, può con il suo nuovo atteggiamento, determinare situazioni nuove ed entrare nel novero degli Stati autoritari, come elemento di disciplina ed ordine sociale, come forza anticomunista, come fattore non trascurabile di quell'ordine nuovo che l'Asse Roma-Berlino-Tokio intendono stabilire nel mondo sulla base della pace reale fondata sulla giustizia per tutti. Ce ne duole per coloro che dopo Versaglia hanno cercato di stabilire sistemi e gruppi di controassassinazione per la salvaguardia della loro egemonia e del loro bottino. Ce ne dispiace per i teorici e i pratici della democrazia ma la Romania mostra di voler entrare nella realtà e di intendere quale all'interno e all'esterno l'imperativo dei tempi nuovi: Stato ordinato e autoritario, comune difesa dalle forze dissolventi del bolscevismo, collaborazione attiva tra tutti gli Stati, fuori della mensaggia ginevrina, verso quella revisione della carta d'Europa e non soltanto d'Europa che è l'unica via per assicurare stabilità e pace.

Rapporto di Starace agli Ispettori che riferiscono sulla Gioventù del Littorio

ROMA, 29.

Giusto quanto era stato annunciato col «Foglio Disposizioni» n. 935 del 19 dicembre XVI, ha avuto luogo, ieri, nel palazzo del Littorio, il rapporto degli ispettori del Partito, presenti i componenti il Direttorio nazionale, il capo ed il sottocapo di stato maggiore della G.I.L. Il Segretario ha esaminato le relazioni presentate dagli ispettori, riguardanti le ispezioni effettuate presso i comandi federali della G.I.L. di Belluno, Como, Cremona, Imperia, Mantova, Padova, Roma, Sondrio, Treviso, Udine, Verona, ed ha comunicato che, ultimate tali ispezioni, avranno inizio quelle presso i Fasci di combattimento e le organizzazioni nei Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti. Ha inoltre disposto che gli ispettori controllino la confezione e la distribuzione della refezione scolastica ed il funzionamento dei ritrovi per studenti. Il Segretario del Partito ha infine tributato un vivo elogio ai componenti il Direttorio nazionale ed agli ispettori per l'alto senso di cameratismo, del dovere e di collaborazione con i comandanti federali cui improntano il loro compito ispettivo, al fine di portare alla massima efficienza le nuove generazioni del tempo fascista.

I soci benemeriti della Gioventù del Littorio

ROMA, 29.

Il «Foglio di Disposizioni» n. 938 del Segretario del Partito rocca:

«1) è iscritta nella Gioventù Italiana del Littorio, quale socio benemerito, la Camera fascista.

2) sono iscritti nella Gioventù Italiana del Littorio, quali soci perpetui: Provincia di Roma, S. E. Costanzo Ciano Presidente della Camera fascista, Provincia di Ancona: segretario federale, Oddo Giampaoli. Provincia di Brindisi: Gennaro Carbone, Ezio Bellocchi, Silvio Ghidoli, Prefetto, Sergio Magrone, Lorenzo Muzzone, segretario federale, Oreste Rizzo, Giovanni Simone, Salvatore Vallone, Provincia di Genova: Giustina La Vozzari (alla memoria), Provincia di Lecce: Angelo Ancola, Amedeo Casto, Vito Corina, Antonio Randich. Provincia di Macerata: federazione provinciale mutualità scolastica, Casa di Risparmio, Vittorio Cervini, Giuseppe Raimondi, Pretore.

«3) Sono iscritti nella Gioventù Italiana del Littorio quali soci temporanei: Provincia di Asti: Comune di Castelnuovo Belbo, Provincia di Brindisi: Ettore Arcetelli, Antonio Antonelli, Viro Barilari, Dini, Federico Briano, Pasquale Bardi, Libero Balani, Francesco Chionna, Salvatore Clivelli, Paolo De Cesaris, Arturo D'Aversa, Goffredo De Rosa, Domenico Jala, Luigi Nicotri, Corrado Panico, Sarcinelli, Giuseppe Poto, Fortunato Provenzano, Giovanni Roma, Giuseppe Serenari. Provincia di Macerata: Fausta Menichelli, Severino Ricottini, Segretario federale.

Un altro recente «Foglio di disposizioni» del Segretario del Partito rocca: «Come famigliari benemeriti hanno preso l'iniziativa di offrire l'uniforme agli iscritti della G.I.L. non abbienti. Se l'esempio fosse imitato, anche questo problema troverebbe in breve tempo la sua integrale soluzione».

Il centro politico per la preparazione dei giovani

MILANO, 29.

Occupandosi della istituzione di un centro di preparazione politica per i giovani destinati a formare solo la guida del Partito elementi atti ad assumere specifiche funzioni di responsabilità in tutti i settori della vita nazionale, il Popolo d'Italia osserva che il centro e il logico sviluppo dei corsi provinciali di preparazione politica sorti nel febbraio dell'anno XIII, corsi che hanno mantenuto quasi tutte le promesse che da loro si attendevano ed hanno quindi pienamente conseguito il fine diretto della diffusione nei giovani di una sensibilità politica e morale, ed il secondo obiettivo indiretto ma conseguente della selezione e della preparazione di questi giovani per la formazione futura gerarchica.

Questo secondo obiettivo che diviene per il centro il compito immediato ed essenziale, il Palazzo Littorio ha fornito in proposito vasi ragguagli sulla nuova istituzione che inizierà la propria vita il 29 ottobre XVII. «Al centro — informa il Popolo d'Italia — spetterà il compito di integrare e perfezionare la formazione dei giovani già rivelatisi «migliori» di fortificare il carattere, per renderli sempre più degni di servire la Rivoluzione. La formazione delle classi dirigenti della Nazione è il primo compito della Rivoluzione e,

quindi, del Partito, che della Rivoluzione è lo strumento più acuto e sensibile. Non si tratta di meccanicamente la formazione delle gerarchie politiche, facendole passare attraverso binari rigorosamente tracciati. Ciò urterebbe sostanzialmente con la natura, il carattere e la sensibilità degli italiani. Il Fascismo aborre qualunque forma di professionismo politico. Si tratta di operare una selezione fra i più selezionati, affinché i giovani che l'attività svolta e i risultati conseguiti hanno già messo in luce e che rappresentano quindi la parte migliore delle generazioni nate e cresciute nel clima rivoluzionario del Fascismo, vengano avviati a servire la Rivoluzione nei settori in cui le loro capacità individuali, incoraggiate ed affinate, potranno avere la più proficua utilizzazione.

Per selezionare i giovani da ammettere al centro, il Partito ha oggi a disposizione due manifestazioni corrispondenti a due criteri di scelta: la prima è quella dei litorali e la seconda i corsi provinciali di preparazione politica.

La differente natura delle scelte alle quali sono stati sottoposti gli aspiranti ai corsi provinciali, la stessa disponibilità di elementi di prova da provinciali a provinciali, escludono qualunque criterio meccanico per la ammissione al centro. Per l'ammissione al centro non sarà richiesto indispensabile un titolo legale di studio. Bisognerà invece esigere una solida preparazione culturale, la quale potrà essere il risultato di attività svolte entro ed anche al fuori della scuola. Oltre ogni titolo culturale saranno tenuti conto, a un te presentati i risultati dell'attività pratica svolta dall'aspirante nel dinamica e multiforme vita del Partito e altro titolo di rigore sarà quello attestante l'integrità fisica del candidato e l'attività sportiva. L'esame comprenderà soltanto una prova scritta ed una prova orale. La commissione sarà presieduta dal Segretario del Partito.

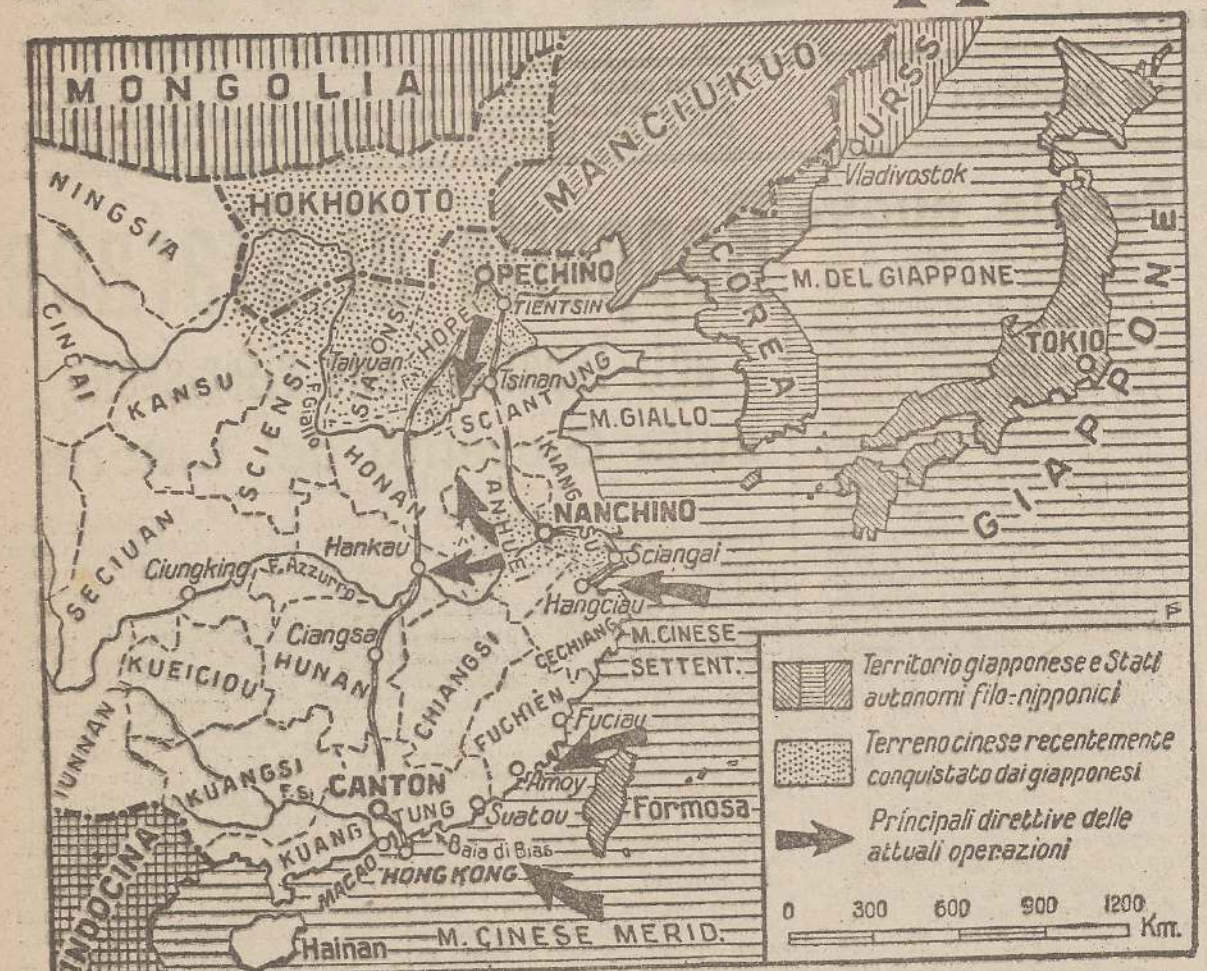
L'età correrà dal 25 al 30. Il corso avrà la durata di un biennio. Il primo anno avrà un carattere prevalentemente informativo ed il secondo eminentemente pratico. Il direttore del centro sarà il Segretario del Partito, coadiuvato da un vice direttore, da un consiglio direttivo formato dagli stessi insegnanti e da un segretario.

Statistiche

La Germania con l'avvenimento di Hitler ha avuto una rivoluzione nella politica attiva rivoluzionaria alla ripresa della natalità. I risultati non si sono fatti attendere. Infatti mentre nel 1933 vi furono nel Reich 974 mila nati, negli anni successivi si ebbero: 1934: 1.198.000 — 1935: 1.261.000 — 1936: 1.276.000. I risultati dell'anno in corso non sono ancora resi pubblici, ma si sa già che segnano un miglioramento nel confronto dell'anno precedente. Non altrettanto si verifica in Italia. Da una media di un milione di nati negli anni 1919-1935, siamo scesi a 963.000 nati nel 1936, a 801.000 nati nei mesi di gennaio-ottobre del 1937. L'eccezione dei nati-ovvi sui morti è stata di 410.000 negli anni 1931-1935, di 375.000 nel 1936, di 327 mila nel primo semestre dello stesso anno 1936, mentre i primi dieci mesi dell'anno 1937 denunciano una successiva diminuzione: un incremento naturale della popolazione cioè di sole 305.000 unità.

Vogliamo dedurne che l'appello demografico è stato inteso maggiormente, nella Germania nazista che nell'Italia fascista? La risposta starebbe a dimostrazione e si consideri che la piaga della denatalità era ed è assai più profonda in Germania che in Italia poiché prima di Hitler il quoziente della natalità era sceso in Germania dal 40,8 per mille (media 1871-1880) al 14 per mille (1933), mentre da noi da un massimo del 38 per mille, eravamo scesi al 25,8 nello stesso anno 1933. Mentre per la Germania è risalita al 45-46 per mille, noi siamo discesi al 22,4. La battaglia demografica ingaggiata dal Regime non potrà dirsi coronata da successo se non avrà termine prima il lento peggioramento e quindi inizio la graduale ripresa. Un'ultima considerazione. Nel quadriennio bellico, mentre tutto il Paese era impegnato nella lotta formidabile per la sua esistenza e gli uomini validi erano al fronte, la natalità italiana ha raggiunto il quoziente del 22,9 per mille. Oggi siamo scesi ancora più in basso di quel periodo eccezionale. Qualcuno ha avuto la leggerezza di dire che nel periodo 1923-36 ciò è attribuibile in parte all'impressione africana che ha impegnato molti uomini validi. Le cifre s'incarnano di smentire anche questa affermazione balorda.

La marcia del Giappone



Fra i punti che, nell'attuale guerra, la Cina va tragicamente segnando a proprio vantaggio, non ultimi sono quelli che si riferiscono al progressivo abbandono di coloro che hanno incoraggiato la resistenza all'attacco giapponese. Vogliamo dire Inghilterra, Stati Uniti e Russia.

La Gran Bretagna alla ricerca di un sostegno

Mentre è sempre più evidente che Washington non ha alcuna intenzione di portare a fondo la più volte minacciata politica di forza contro il Giappone (le masse del popolo americano non vedono, infatti, con simpatia alleanze o combinazioni di qualsiasi genere con l'Inghilterra, anche perché gli interessi americani in Cina sono spesso in coincidenza con quelli britannici, mentre, fallita la Conferenza di Bruxelles, questa stessa, non ultima ragione, la freddezza americana), la Gran Bretagna cerca a Parigi quello che sta perdendo a Hong Kong, molto affarato che ha gettato sui suoi arditi antipodiani; mentre, infine, i Sovieti non desistono dalla loro insidiosa propaganda e dal mettere a disposizione dell'armata cinese e specialisti e armi, soprattutto aeree, ma sono ben lontani dal rischiare di avventure in più alte e impegnative compartecipazioni, la Cina, abbandonata praticamente a se stessa, sta perdendo terreno con paurosa quotidiana rapidità.

La minaccia su Canton e Hong Kong

Dopo i disastri del Nord, dopo Sciungai e dopo Nanchino, che il volgere al Sud dell'offensiva giapponese già minacciata seriamente Canton, e, se la presa della Capitale sudista vuol dire disinganno del mondo esterno, via terra tutti i possibili pericoli permangono: ma sappiamo con quale mondo la Cina di preferenza comunichi per questa via, come pure sappiamo quanto minore messo di guai avrebbe raccolto, se i rischi e i costosi contatti mai si avessero potuto evitare. Così, se il governo di Nanchino avesse voluto prestare orecchio ai cordiali, saggi e disinteressati consigli formulati dall'Italia a Bruxelles, di desistere, cioè, dal suo atteggiamento di resistenza, procurando, invece, di intendersi dignitosamente con Tokio, la causa della vecchia civiltà cinese sarebbe stata ben altrimenti tutelata.

Qual'è oggi la situazione? Occupa Nanchino, Chiang Kai-Shek è in continua ritirata. Con il suo esercito del 15 dicembre, il Generalissimo cinese aveva proclamato di voler resistere fino alla fine, in quanto «capitolare significherebbe la catastrofe». Purtroppo questi suoi propositi non trovano riscontro nelle reali condizioni materiali e di spirito delle provatissime armate cinesi. Dispersione di forze, difetto ormai d'entusiasmo, mancanza di artiglierie pesanti passività delle divisioni comuniste le quali, se in un primo tempo avevano preso marcia, non hanno dato a tutti gli allarmi prova della loro efficienza e solida combattività. D'altra parte il passaggio in mano nipponica del controllo delle dogane costiere toglie al Governo cinese una delle principali fonti di entrate, e per altra via a irreparabile fallimento. Viene autorevolmente ricordato a questo proposito, per dare un'idea dell'immane danno subito dal paese con la perdita dell'Indocina, che dei 700 milioni di yuan del bilancio 1936, ben 318 milioni provenivano da questi introiti.

Il nuovo regime

Mentre Chiang Kai-Shek maschera la sua fuga, il Governo politico ha raggiunto Chungking, centro assai difficilmente vulnerabile, in quanto situato su di un tratto non navigabile dello Yangtze. Ma il Comitato dei Kuomintang - di cui è a capo, come è noto, lo stesso Generalissimo - Cap. del Governo cinese, Chiang Kai-Shek - la pensa, però, assai differente da quest'ultimo, e ispirandosi a criteri di pratica politica e di umanità non si dimostra alieno dall'accordarsi direttamente con il Giappone. Rammentiamo a questo proposito che il portavoce del Governo, Mikado hanno ripetutamente

L'atteggiamento cinese sostenuto dai Sovieti

SCIANGAI, 29. Il «China Evening News» riferisce che Yeh Siasse membro dello Yuan esecutivo dell'ex governo di Nanchino ha dichiarato che 300 mila soldati della Mongolia esterna sono stati mobilitati e marciarono verso il Sud in soccorso dei cinesi. Il giorno

Il Duce elogia

alti ufficiali della Milizia

ROMA, 29.

Il Duce ha ricevuto a palazzo Venezia, presentati dal Capo di Stato Maggiore della Milizia, i Luogotenenti Generali Chiappe comandante la IX Zona (Milano), il Console generale Martineschi comandante la 14. legione (Nuovo), ed il primo seniore Martini comandante la 115. legione (Viterbo) ai quali il Duce stesso si è compiaciuto assegnare i diplomi di premio per la attività sportiva svolta dalle rispettive Zone e Legioni della Milizia nell'anno XV.

Era inoltre presente il Luogotenente generale Marabini dirigente dello Ispettorato preposto militare e sportivo nella M.V.S.N. il quale ha presentato al Duce la relazione sulla attività della scuola di Mirandola per ufficiali istruttori della Milizia. Successivamente il capomanipolo Rossi di Montelera ha consegnato al Duce la documentazione fotografica del campionato mondiale di motonautica svolto a Detroit (U.S.A.) campionato di cui egli riuscì vincitore. Il Duce ha espresso a tutti gli ufficiali presenti il suo compiacimento per la attività svolta nell'anno XV e che dovrà sempre più intensificarsi da parte di tutte le unità della Milizia.

ROMANIA NUOVA

La politica autoritaria del Governo di Goga

BUCAREST, 29.

In occasione della prestazione del giuramento da parte dei membri del nuovo gabinetto, Re Carol ha pronunciato un discorso nel quale ha dichiarato che non è senza aver profondamente meditato che egli ha confidato all'attuale ministero il governo del Paese in queste ore difficili. Ha posto in rilievo il faticoso lavoro che attende il gabinetto e la necessità che i membri di esso siano animati da sentimenti inconfondibili di patriottismo e fedeltà verso il Sovrano ed il Paese. Detti sentimenti che questi ministri sono nel cuore dei componenti il nuovo gabinetto. Re Carol ha posto la evidenza come il nuovo Governo che parte dal gruppo avente per motto «Dio, Re e Nazione», si avvil sulla via nuova la cui divisa è la nazionalità.

Un discorso del Re

Si è detto sicuro che il nuovo Ministero aprirà certamente con «sgorza e spirito di sacrificio far fronte senza esitazioni alla sua onerosa ma necessaria e profonda prudenza, alla difficile missione affidatagli. Il Sovrano ha posto in rilievo quindi come la base data all'attuale gabinetto rinvii la forza del nazionalismo ed il sostegno del Paese, cioè il cittadino. Dopo essersi dichiarato convinto che il nuovo Ministero saprà adempiere con fedeltà ed attaccamento la sua alta missione, il Sovrano ha concluso formulando l'augurio del più perfetto successo al nuovo gabinetto.

L'isola di Wong Cam occupata dai nipponici

HONG KONG, 29.

Notizie dalla colonia portoghese di Macao confermano che circa 200 fucili di Marina giapponese sono sbarcati ieri mattina nella isola di Wong Cam, a sud-ovest di Macao. Lo sbarco è stato preceduto dal bombardamento dei villaggi pescherecci della costa effettuata da un incrociatore giapponese. Secondo le medesime notizie, numerose navi da guerra e trasporti militari giapponesi sono radunati poche miglia a sud dell'isola.

Crisi negli Stati Uniti

WASHINGTON, 29.

Roosevelt ha inviato una lettera al Sen. Taylor, presidente della giunta del bilancio, ed ha avuto inoltre colloquio alla Casa Bianca con parecchi alti esponenti della marina e del commercio, intorno alla possibilità di vincere. Si tali conversazioni si mantengono per ora al massimo riserbo.

Si sa intanto che una grave ondata di ribassi si è abbattuta su Wall Street, accentuandosi particolarmente nella giornata di ieri. Specialmente le industrie dell'acciaio si sono dimostrate assai deboli ed i titoli di questo settore, subendo una diminuzione del 18 per cento, i giornali additano questo nuovo e più allarmante che il nuovo regime del Governo la lotta contro i cartelli industriali, al persistere di un ristagno generale degli affari, all'annuncio che per il 1. gennaio la General Motors licenzierà altri 20 mila operai ed al fatto che per altri 200 mila operai sarà fissato un orario di sole 34 ore di lavoro alla settimana suddivise in tre giorni.

S. E. Caroselli partito per la Somalia

CIVITAVECCHIA, 29.

S. E. Caroselli governatore della Somalia, qui giunto da Roma, ha preso imbarco sulla nuova motonave bananiera «Ram 2», proveniente da Genova. La motonave che è al suo primo viaggio, ha salpato per Mogadiscio a mezzogiorno.

I monumenti di Ravenna

PREVIDENZA DEL GOVERNO

RAVENNA, 29.

Sono terminati recentemente gli studi della commissione del Ministero della Pubblica Istruzione, per l'esecuzione dei principali problemi inerenti ai restauri dei monumenti di Ravenna. S. E. il Ministro in base alle conclusioni presentate dalla commissione, ha predisposto un primo lotto di lavori comprendenti i restauri della chiesa di Santa Maria in Porto Fuori, del battistero neoniano, del campanile del Duomo, della cattedrale di S. Massimino.

Belgi reclutati per la Spagna comunista

BRUSSELLE, 29.

Il reclutamento dei volontari per le brigate internazionali della Spagna rossa è stato ripreso con nuovo vigore in tutto il Belgio e particolarmente nell'Hainaut dove i marxisti hanno una larga base. La stampa social comunista intensifica la propaganda e moltiplica gli articoli sulla Spagna rossa con lo scopo evidente di creare un ambiente favorevole agli arruolamenti, mentre le organizzazioni marxiste lavorano senza tregua al reclutamento dei volontari per rinforzare le truppe marxiste decimate

ROMANIA NUOVA

La politica autoritaria del Governo di Goga

BUCAREST, 29.

In occasione della prestazione del giuramento da parte dei membri del nuovo gabinetto, Re Carol ha pronunciato un discorso nel quale ha dichiarato che non è senza aver profondamente meditato che egli ha confidato all'attuale ministero il governo del Paese in queste ore difficili. Ha posto in rilievo il faticoso lavoro che attende il gabinetto e la necessità che i membri di esso siano animati da sentimenti inconfondibili di patriottismo e fedeltà verso il Sovrano ed il Paese. Detti sentimenti che questi ministri sono nel cuore dei componenti il nuovo gabinetto. Re Carol ha posto la evidenza come il nuovo Governo che parte dal gruppo avente per motto «Dio, Re e Nazione», si avvil sulla via nuova la cui divisa è la nazionalità.

Un discorso del Re

Si è detto sicuro che il nuovo Ministero aprirà certamente con «sgorza e spirito di sacrificio far fronte senza esitazioni alla sua onerosa ma necessaria e profonda prudenza, alla difficile missione affidatagli. Il Sovrano ha posto in rilievo quindi come la base data all'attuale gabinetto rinvii la forza del nazionalismo ed il sostegno del Paese, cioè il cittadino. Dopo essersi dichiarato convinto che il nuovo Ministero saprà adempiere con fedeltà ed attaccamento la sua alta missione, il Sovrano ha concluso formulando l'augurio del più perfetto successo al nuovo gabinetto.

L'isola di Wong Cam occupata dai nipponici

HONG KONG, 29.

Notizie dalla colonia portoghese di Macao confermano che circa 200 fucili di Marina giapponese sono sbarcati ieri mattina nella isola di Wong Cam, a sud-ovest di Macao. Lo sbarco è stato preceduto dal bombardamento dei villaggi pescherecci della costa effettuata da un incrociatore giapponese. Secondo le medesime notizie, numerose navi da guerra e trasporti militari giapponesi sono radunati poche miglia a sud dell'isola.

Crisi negli Stati Uniti

WASHINGTON, 29.

Roosevelt ha inviato una lettera al Sen. Taylor, presidente della giunta del bilancio, ed ha avuto inoltre colloquio alla Casa Bianca con parecchi alti esponenti della marina e del commercio, intorno alla possibilità di vincere. Si tali conversazioni si mantengono per ora al massimo riserbo.

S. E. Caroselli partito per la Somalia

CIVITAVECCHIA, 29.

S. E. Caroselli governatore della Somalia, qui giunto da Roma, ha preso imbarco sulla nuova motonave bananiera «Ram 2», proveniente da Genova. La motonave che è al suo primo viaggio, ha salpato per Mogadiscio a mezzogiorno.

I monumenti di Ravenna

PREVIDENZA DEL GOVERNO

RAVENNA, 29.

Sono terminati recentemente gli studi della commissione del Ministero della Pubblica Istruzione, per l'esecuzione dei principali problemi inerenti ai restauri dei monumenti di Ravenna. S. E. il Ministro in base alle conclusioni presentate dalla commissione, ha predisposto un primo lotto di lavori comprendenti i restauri della chiesa di Santa Maria in Porto Fuori, del battistero neoniano, del campanile del Duomo, della cattedrale di S. Massimino.

Belgi reclutati per la Spagna comunista

BRUSSELLE, 29.

Il reclutamento dei volontari per le brigate internazionali della Spagna rossa è stato ripreso con nuovo vigore in tutto il Belgio e particolarmente nell'Hainaut dove i marxisti hanno una larga base. La stampa social comunista intensifica la propaganda e moltiplica gli articoli sulla Spagna rossa con lo scopo evidente di creare un ambiente favorevole agli arruolamenti, mentre le organizzazioni marxiste lavorano senza tregua al reclutamento dei volontari per rinforzare le truppe marxiste decimate

Il Popolo del Friuli

ANNO VII XVI dell' E. F.

Abbonamenti per l'anno XVI

Italia: un anno L. 75 - semestre L. 38 - trimestre L. 20

Estero: un anno L. 155 - semestre L. 80 - trimestre L. 40

Al nuovi abbonati il giornale verrà mandato gratuitamente fino al 31 dicembre 1937 - XVI

Gli ALMANACCHI 1938

ALMANACCO ITALIANO BEMPORAD 1938. Piccola enciclopedia popolare. Annuario diplomatico, economico, amministrativo e statistico con la cronaca illustrata degli avvenimenti dell'anno precedente. Prezzo cumulativo con il nostro quotidiano L. 82.

ALMANACCO FASCISTA ANNO XVI - Editore da. e Popolo di Italia. Prezzo cumulativo con il nostro quotidiano L. 85.

ALMANACCO LETTERARIO 1938 - Editore da. e Popolo di Italia. Prezzo cumulativo con il nostro quotidiano L. 85.

ALMANACCO DELLA DONNA ITALIANA BEMPORAD 1938. Ed.

Abbonamenti cumulativi

VARIETA'

LA RIVISTA ILLUSTRATA DEL POPOLO D'ITALIA. - Mensile illustrata di grande formato. Abbonamento annuo col nostro quotidiano L. 165.

ILLUSTRAZIONE ITALIANA. - Il più grande settimanale illustrato della vita italiana in tutti i campi. Abbonamento annuo col nostro quotidiano. Convenientissima combinazione L. 228.

LA PANARIE. - La rivista della terra friulana. Indispensabile in tutte le famiglie della nostra Provincia. Abbonamento annuo cumulativo col nostro quotidiano L. 95.

NUOVA ANTOLOGIA. - La classica rivista italiana di alta cultura. Quindicinale. Abbonamento annuo col nostro quotidiano L. 165.

LE TRE VENEZIE. - Rivista delle regioni venete riccamente illustrate. Abbonamento annuo cumulativo col nostro quotidiano L. 94.

IL SECOLO ILLUSTRATO. - Settimanale di attualità. Abbonamento cumulativo col nostro quotidiano L. 93.

NOVELLA. - Antologia settimanale di letteratura narrativa. Abbonamento annuo cumulativo col nostro quotidiano L. 93.

PICCOLA. - Settimanale illustrato di varietà. Abbonamento annuo cumulativo col nostro quotidiano L. 93.

LEI. - Settimanale illustrato di vita femminile. Abbonamento annuo col nostro quotidiano L. 93.

NATURA. - Lussuosa pubblicazione di grande formato. Una delle più belle riviste italiane. Abbonamento cumulativo col nostro quotidiano L. 139.

OMNIBUS. - Grande settimanale di attualità politica e letteraria. Si pubblica ogni sabato in 12 pagine di grande formato e illustratissime. Vi collaborano i migliori scrittori. Si occupa di tutto per tutti. Abbon. cumul. con il nostro quotidiano L. 115.50.

LE GRANDI FIRME. - La più bella rivista italiana di notizie italiane e straniere. Abbonamento cumulativo col nostro quotidiano L. 105.

POLITICA

GERARCHIA. - Grande rivista mensile diretta da Benito Mussolini. Abbonamento annuo cumulativo col nostro quotidiano L. 102.

CRITICA FASCISTA. - La migliore rivista quindicinale politica. Diretta da Giuseppe Bottai. Abbonamento cumulativo col nostro quotidiano L. 105.

BIBLIOGRAFIA FASCISTA. - Mensile. Abbonamento annuo col nostro quotidiano L. 120.

ARTE - ARTE DECORATIVA ARCHITETTURA

DOMUS. - Grande bellissima rivista mensile della casa. Illustrazioni e tavole fuori testo. Abbonamento cumulativo col nostro quotidiano L. 160.

CASABELLA. - Rivista mensile di tecnica e di architettura moderna. Abbonamento annuo col nostro quotidiano L. 168.50.

Combinazioni

Atlante Illustrato delle Colonie Italiane. - Prezzo cumulativo col nostro quotidiano L. 93.75.

Atlante Agricolo dell'Italia Fascista. - Prezzo cumulativo col nostro quotidiano L. 97.50.

Calendario Atlante di Agostini. - Formato cm. 8 per 15, 488 pagine, 30 cartine indice di 10 mila nomi. Prezzo cumulativo col nostro quotidiano L. 82.50.

Carte Geografiche

Carta dell'Africa Orientale - con una cartina della situazione geografica dell'Italia e l'indice dei nomi. Sc. 1/250.000 formato 85 per 100, a colori. Prezzo cumulativo col nostro quotidiano L. 85.

Abbonatevi a

Il Popolo del Friuli

IL CORRIERE dell'architettura

La discussione dell'architettura non è, quel che pare, solo uno spasso culturale dei paesi latini in Germania ha assunto la specie del dramma; in Russia preoccupa la politica; in America adopera i toni apocalittici dell'apostolo religioso. Non è vero che solo da noi si siano messi in arme molti gruppi, contro ogni teoria dei funzionalisti, per difendere, a corpo morto, ormai, le teorie classiche, classiche contro l'arte moderna gli uomini addormentati di ogni paese hanno ugualmente voltato le loro ingenuità corazzate. Tutta la retorica mondiale sta combattendo la sua ultima difesa contro il nuovo stile di vita: qui, nascondendosi sotto la bandiera della classicità, altrove invocando gli dei barbari, altrove in nome delle terribili gottiche. Qui e là si combatte una discesa in terra avallata nella fine, perduta nell'epilogo, dimentica della realtà essenziale. E le posizioni, così esposte nei pregiudizi, si immobilizzano: fin qui che pareva la posizione della vita, di dove partiva l'attacco dell'arte vivente, diventa, come l'altra, una fortezza corazzata, immobile, un'altra oziosa superstita.

Si è scosso ad una ammonizione Frank Lloyd Wright, e il maestro e il professore del razionalismo come l'indio, in una sua acuta analisi, Edoardo Persico, ad è lui ora anche il primo a protestare contro quel razionalismo che minaccia di immobilizzarsi, di diventare soltanto un altro stile imitabile, una teoria trionfante, un'altra tirannia superstita. L'architettura, egli ha detto, rivolgendosi ai giovani d'America, ha determinato la nascita di due scuole, e a destra e a sinistra sembra che tutti e due i rami abbiano avuto cattiva fortuna, ma devesse perché il tronco continua a crescere, imperturbato. A questo tronco si deve credere, non ai due rami divergenti. «Qualche volta vorrei che i veterani fossero inviolabili, ma so che è preferibile per la causa della architettura che non lo siano: così questo veterano è riconciliato con il futuro, in quanto è ancora pronto a violare se stesso». Ai giovani, Wright raccomandava di diffidare di ogni scioriolata: «Quando penso alle scioriolate prese dai nostri giovani e considero i miei nove anni di preparazione e i sei di pratica nell'ombra, concludo che qualche perfezionamento moderno ha reso eccessiva una tale consacrazione e riflette che forse può avere involontariamente contribuito, anche troppo, alla edizione delle scioriolate». Troppi convertiti! Troppi che accettano il nuovo vangelo dovunque possono trovarlo già bello e fatto.

Qualche momento, davanti alle conversioni immediate e senza pudore, d'architetti che avevano idolatrato la colonna e forse anche i mascheroni barocchi e che ora radono tutti i piani delle nuove loro costruzioni con superficie di marmi levigati e impensabili, anche noi, amici della vita, ci si lascia prendere da una certa soddisfazione romantica: come se fosse vicino da dentro tutti i campi avversi. Le conversioni affrettate sembrano un indimento omaggio alla verità: anche quando sono soltanto delle conversioni mondane. Ma gli amici della vita non devono essere ingenui. Proprio il vecchio Wright ha dato l'allarme. Gli architetti che avevano visto finora a spese del guardabarro classico, se si mettono addosso alla tavola e al compasso, non possono che comprometterlo: come il soldato che indossi la divisa in cui non crede. Un vicesimistino caffè appena aperto a Milano, una scuola imprudentemente disegnata dall'ufficio tecnico di un altro grande munifico, un sacro alato in Sicilia, cento ospizi, dieci stazioni ferroviarie, famiglie nelle case, cinquemila villette nei punti più in vista; e il razionalismo sarà soffocato in Italia ancor prima di nascere: proprio mentre tutti credono che trionfi.

Il vecchio architetto ci avverte di diffidare più degli amici improvvisati che dei nemici dichiarati. Non si passano per buone tutte le conversioni frettolose e tutte le giovinezze appena arrivate. Anche senza voler imporre i nove anni di preparazione e sei di pratica nell'ombra, di cui non si capisce bene se Wright senta più la nostalgia o il rimpianto, qualche controllo è pur necessario a distinguere quel cui si ha da credere e quel cui non si può credere: e non può essere che il controllo, finalmente, di una intransigenza critica. La situazione non potrà essere chiarita che attraverso una insistente e responsabile attività critica. Anche questa colonna, che oggi inauguriamo, vuole collaborare. I monumenti non possono più essere guardati soltanto se hanno la grandezza o no e le finestre grandi o piccole: ma se hanno un ritmo intorno o no. E' necessario che anche la polemica dell'italianità e delle modernità lascino il passo alla polemica della architettura: se è architettura autentica o soltanto finta.

Come giungervi? Troppo spesso il compromesso di stile sembra nascondere compromessi d'interessi o di solidarietà che sono ben più difficili a sciogliere. Se sapron gli occhi su tutto il panorama europeo, da ogni parte il problema critico si sta, da un po' in qua, oscurando, invece di chiarificarsi, anche nei paesi che erano sempre stati, in queste cose, i più virtuosi. Anche la tipiche riviste di tendenza, che per anni furono in Europa la voce viva e spregiudicata delle nuove ricerche della architettura, si stanno spendendo nelle incertezze di chi non ha più fervore: in Olanda, in Cecoslovacchia, in Svezia, in Danimarca; anche «Forma», anche «De 8 en Opbouw», anche «Architectuur», stanno perdendo un po' di luce. Basti pensare che l'ultimo numero dell'«Architecture d'aujourd'hui», che, dopo la cessazione dell'avanguardia tedesca, avrebbe potuto essere la rivista centrale di una cultura architettonica ca, ora, poi, si vede in quali on-

deglamenti anch'essa invece tenta di raggiungere solo una esemplare irrisponsabilità.

In questo panorama è più felice il quadro che ci riguarda. Se anche da noi l'architettura non è ancora un argomento di discussione quotidiana, né, soprattutto, di discussione competente, si può però dire che quel che da noi si è raggiunto è per buona parte dovuto proprio all'intervento che la stampa quotidiana, con vivacissime polemiche, più volte avuto in questo campo. E se una rivista si cerca in Europa, che rappresenti il centro del movimento moderno, che attui il più vivo allacciamento, e in una seria intransigenza critica, con le più nuove ricerche dell'architettura di tutto il mondo, è una rivista italiana, che ben spesso si è anche qui citato, «Casabella» che prende questa posizione rappresentativa.

Il problema della architettura europea sta risentendo il paradosso. Mentre le grandi industrie hanno av-

viato la costruzione dei mobili di

metallo cromato e di vetro e le grandi città stanno tutte rivedendo i loro piani regolatori e i loro regolamenti edilizi, sotto la pressione del cosiddetto razionalismo, proprio i grandi creatori di questo movimento sono messi a parte; e più di uno si va esule dall'Europa. Neppure la ricca Inghilterra non ha saputo trattenere un Gropius che è passato ora, anche lui, negli Stati Uniti, all'Harvard University.

Questa è la tipica situazione d'allarme. Noi abbiamo portato il problema dell'architettura ormai da tempo all'ordine del giorno e dobbiamo intendere che non si tratta solo di un miglior decoro delle nostre città e di una più vigilante cura di un nostro nuovo stile di linguaggio, ma proprio di collaborare a una più decisa chiarificazione europea.

«Il Corriere dell'Architettura», accanto alle cronache del teatro e della pittura e del cinema, offre anche alla architettura una sua cronaca sistematica.

R. G.

I trucchi dei "gialli" svelati dalla criminologia

La conoscenza della criminologia, divenuta ormai quasi una scienza esatta, si diffonde sempre più, il pubblico comune comincia tuttavia a prestare fede ad un gruppo di superstizioni, e di tutti senza alcuna consistenza reale. Colpevoli per un parte del sussistere di queste credenze, e di cui solo Sherlock Holmes potrebbe scoprire l'origine, sono gli scrittori di romanzi e di novelle gialli.

Non vi è ad esempio, quasi raccontano polizieschi in cui non ci si riesce ad una macchia di sangue, raso bruno e a scuro che sia. Molto spesso la macchia di sangue ha invece aspetto ben diverso da quello che le presta la immaginazione popolare. Il variare del colore dipende dal tempo, dalla materia su cui la macchia si trova, dalla temperatura che rende il sangue rosso-bruno, verde-bruno, verde-azzurro, rosa pallido, e anche così scialbo da sembrare tutto fuorché ciò che è veramente. Per scoprire la realtà delle macchie occorre l'indagine di laboratorio, non l'occhio soltanto.

Nel regno del delitto l'occhio è del resto uno degli organi meno degni di fede. Le identificazioni dei colpevoli per testimonianza visiva conducono spesso all'accusa di un innocente. L'emozione, la tensione nervosa, la mancanza di abitudine all'osservazione non sono se non alcune delle cause che possono inganare un teste. Gli esperimenti provano infatti che la maggior distanza a cui si può riconoscere una persona al lume di luna è di una dozzina di metri, a quello della stelle di tre o quattro. Ed il criminale è creatura che ama le tenebre.

Altra credenza popolare saldamente imposta nelle novelle e sui polizieschi è che per mezzo dell'ipnotismo si possa vinco una persona a commettere delitti, ad ubbidire agli ordini malvagi di un'altra mente. Nuova froda. Nessuno è indotto a commettere un'azione criminale contro la sua volontà. Nessuno è tratto, per mezzo di ipnotismo e di suggestione, a compiere un delitto, a meno che il fatto non trovi scarsa opposizione nelle sue abitudini e nelle sue reazioni emotive.

La mente direttiva che fa muovere un personaggio secondario, che fa un assassino, è invenzione esagerata, come è assurda l'intelligenza superiore messa in mostra da molti «detectives» immaginari. Essi fumano la pipa mentre osservano il proprietario del castello disastro e sul tappeto dello studio, poi si richiama la gola ed annunciano: «Nessuna bruciatura di polvere. Devo trattarsi di delitto. Oppure, esaminando il cadavere, dichiarano con gravità: «Vedete, non c'è alcuna arma. Il disgraziato non può essere ucciso».

Nessuna esattezza in ciò. Bruciature di polvere nera intorno ad una ferita di arma da fuoco dovrebbero, a loro parere, indicare che il colpo è stato sparato a breve distanza. La mancanza di tali bruciature esclude il suicidio. In realtà gli esplosivi usati per le cortacce moderne consistono principalmente di nitroglicerina, di acido picrico, fulminato di mercurio, percolato di ammonio ed altri composti chimici che non fanno fumo e che non producono alcun annuvamento della pelle, anche se il colpo è sparato da vicino. Al massimo rimane una leggera decolorazione giallastra.

Del pari la presenza o l'assenza di un'arma sulla scena di una morte violenta non dice nulla. Quando lo Sherlock Holmes immaginario conchiude sicuro: «Non vi è arma. Non può trattarsi di suicidio», egli parla senza esperienza.

Spesso il suicida si infinge una ferita mortale, ingerisce una dose letale di veleno, e rimane vivo abbastanza a lungo per allontanarsi dal luogo dove è accaduto il fatto. Infatti, sebbene la frase «la Morte avviene in un attimo» sia di uso comune, vi sono pochi veleni che uccidono rapidamente. Alla maggior parte occorre da venti minuti a quaranta ore per compiere la sua opera distruttrice.

La più importante fra le molte superstizioni in uso per la scoperta dei criminali è la «dattiloscopia», vale a dire la scienza che identifica l'individuo a mezzo delle impronte digitali.

La conoscenza che ogni impronta digitale ha caratteristiche individuali è antica. Prima di Cristo i Cinesi usavano le impronte come autenticazione dell'identità personale. Gli antichi Babilonesi, per guardarsi dai falsi testimoni, imprimevano un dito sulle tavolette di creta in cui scrivevano le ricevute ed altri documenti importanti.

La prima volta che si usò la impronta digitale in caso di delitto fu nel primo secolo dopo Cristo. Qui-

lano, legale romano, difendendo un cieco accusato di aver ucciso suo padre, portò come argomento di difesa comune con tutti i suoi, un tale cui non si opponeva la sua cliente, ma alla natività di lui.

La dattiloscopia moderna fu inventata intorno al 1858. Essa si basa su due dati:

1) Non vi sono due impronte digitali eguali.

2) Non si possono mutare le impronte digitali.

Il primo dato appare indiscutibile. Fino ad ora infatti non si sono trovate due impronte simili. Il secondo non è esatto nel senso stretto della parola. La lebbra, ad esempio, altera la forma dei polpastrelli ma la lebbra è malattia talmente rara che si può non tenerne conto. Alterazioni di altro genere sono impossibili. Nessuno aveva più interesse a mutare le sue impronte digitali e si sfiorò maggiormente a ciò di John Dillinger. Egli cercò di corrodere i tessuti dei polpastrelli a mezzo di acidi, ma il suo gesto non approdò a nulla. Le impronte rimasero inalterate.

Vi è però un guaio. Impronte digitali false da imprimere sul luogo del delitto a svuotare le ricerche possono venire fabbricate. Uno dei metodi più in uso consiste nel forgiare la vecchia foglia continua a sussistere. O forse anche il pubblico ama di essere ingannato. Ad ogni modo non è nostra intenzione compiere uno studio psicologico. Accentiamoci di più alla ragione di esso. Si tratta di un mistero così profondo che neppure la scienza criminologica sarebbe capace di risolverlo.

Il mondo romano nella Mostra Augustea

La Mostra Augustea delle Romane, ordinata in Roma, a celebrazione del bimillenario dei nasciti di Augusto, fondatore dell'Impero, restauratore della potenza di Roma, e risuscitatore delle antiche virtù militari, politiche e civili della gente romana, raggiunge due mirabili risultati, apparentemente contrastanti di essere analitica e nello stesso tempo sintetica.

Essa racchiude infatti, nelle sue sei sezioni, non solo tutta la storia di Roma dal mito alla epoca imperiale, ma anche la storia di tutto il mondo romano, restauratore della potenza di Roma, e risuscitatore delle antiche virtù militari, politiche e civili della gente romana, raggiunge due mirabili risultati, apparentemente contrastanti di essere analitica e nello stesso tempo sintetica.

Non solo questo ciclo storico che abbraccia 34 secoli di vita: ma anche lo svolgersi di tutti gli ordinamenti civili, religiosi e militari, e l'adattamento tattico e politico — sempre volto ad una più alta espressione della esigenza di Roma — di questi ordinamenti alle consuetudini, tradizioni e leggi locali, e la serena disciplina degli uomini, da fanciulli a veterani, perché uno fosse il cuore di tutto l'impero — ed uno il mezzo di osservarlo — il dovere.

Ma ancora insieme storia del commercio e delle industrie sviluppo dell'agricoltura in ogni sua branca; inizio e formazione di una scienza della economia e della finanza; l'educazione e scuola, famiglia e Patria.

Questi vasti cicli, sono così ordinatamente disposti, che l'umile arte che serve a Roma per tracciare il solo della città quadrata di varrà nei secoli e nello spazio la grandiosa, perfetta fattoria dell'Archeologia del Nord, ove colossali impianti idrici consentivano la più rigida vita agreste o'erano il deserto e il sole implacabile; e l'astato semplice milite delle prisce genti italiche si formidabile esercito di fulminee legioni schierate attorno al largo giro di tutto il confine dell'impero: in armi verso i possibili nemici di fuori, strette attorno al seggio di Roma e di Augusto, sull'attenti sempre nella gloria dello Stato; e le prime barcette che tentarono il Tevere, al di là del Velabro, risanato, la flotta che navigava tutt i mari e passate le colonne di Ercolano (Gibilterra) arrivava alla Bri-

Monete che costano più di quanto valgono

PARIGI, 29.

Dalla relazione presentata al Senato sulla coniazione delle monete e delle medaglie, si rileva che, cause il formidabile aumento del prezzo di fabbricazione, le monete da dieci centesimi vengono a costare 15 centesimi e quelle da cinque centesimi il doppio. La notizia ha suscitato i più diversi commenti poiché non si spiega come si continuassero a coniare monete che costano più del loro valore nominale con il grave evidente danno per lo Stato. La relazione termina infatti con la proposta di abolire le monete da un soldo divenute, scrive il relatore, «inutili ed ingombranti». Per quelle da dieci centesimi non si propone alcun provvedimento, ma è evidente che, se i dati della relazione sono esatti, dovranno anch'esse essere ritirate.

Ma torniamo alle false credenze. A mantenerle in vita lavora anche il cinematografo. Di recente, ad Hollywood, si realizzò «Il mistero di Edwin Drood». In questo film l'uccisione di un corpo della vittima in una nicchia funeraria vuota nella cripta di una vecchia cattedrale e vi versa di tempo prima che il raddoppiamento scoperia. Quando il sepolcro è finalmente aperto, non si trova che della cenere disposta a forma di corpo umano.

Perché tale pazzia continui a trovar fede è difficile spiegare. La causa vi è infatti non solo non distruggere il corpo, ma serve a meglio conservarlo. Il criminale che cospinge di essa il cadavere della vittima produce un danno a se stesso, non un vantaggio. Ma il corpo ridotto ad un pugno di cenere eccita la fantasia. Ed è per questo forse che, nonostante il progresso della criminologia, la vecchia foglia continua a sussistere.

Giovanni Regolini, servi la corte di Roma e fu segretario di Clemente VII trovandosi, con il Papa in Castel Sant'Angelo tanto da ammalare e morire per i soporiferi disagi. Rizzardo da Valvasone della lega udinese contro il patriarcato, fu poi ucciso nella battaglia di Buina, partecipò alla presa dei castelli di Lorenzaga di cui tagliò a pezzi il presidio e di Arcano, continuando quindi valorosamente nelle imprese di Gemona e d'Artegna.

Tommaso Roncone prese parte alla lotta fra Tristano Savorgnan ed Udine, seguì il suo capitano al servizio dell'Armata veneta partecipando, nel 1412, alla battaglia della Montebelluna, dove fu ucciso. Gabriele figlio di Ossale, udinese, servì l'imperatore Alberto I; combatté contro Adolfo di Nassau e dall'imperatore Federico I venne ricompensato con privilegi; e feudò nel Friuli; nel 1302 viveva ancora. Recinto si imbarcò nel 1387 sulle galee inviate contro i turchi in Siria; a capo di trecento cavalli combatté per il Barbarossa, prese parte alla battaglia di Hattin, dove fu ucciso. E gli egizii combattendo da valorosi morendo in un grave scontro, Giacomo udinese seguì le gesta dei suoi concittadini nella guerra del 1381 contro il Patriarcato; nell'anno seguente arruolato nelle file del Colloredo fu alla espugnazione dei castelli di Lorenzaga — il di cui presidio fu tagliato a pezzi — e di Arcano; fu nell'assedio di Gemona nella vittoriosa operazione di Artegna. Francesco, figlio di Rizzardo, udinese, servì l'imperatore, duca d'Austria, che lo eredi nel 1380 castrò Padova e Venezia, fu persuaso da signori trevisani a combattere con la repubblica ciò che fece danneggiando molto territorio padovano fin che fu costretto a concedere una tregua impostata dal patriarcato di Aquileia. L'udinese Antonio Sartorelli militò nelle guerre dei suoi tempi, meritò d'esser fatto colonnello da Carlo V, servì anche Carlo di Borbone cui partecipò alla presa e al sacco di Roma ove fu duca gli morì tra le braccia; avendo poi sposato una nobile napoletana, fu avvelenato dal parente della sposa.

Della larghissima ed illustre schiera dei Savorgnan, non è il caso fare o riportare particolare citazioni: si tratta di una eroica e ben nota schiera.

Abbiamo due Sbroiavaoca, Francesco e Progne, figli di Angelo signore friulano. Il primo difese la sua patria minacciata dai turchi, fu al servizio dei veneti e fatto prigioniero poté fuggire e ritornare a Venezia dando continue prove di valore, tanto che papa Innocenzo VIII lo volle con sé nominandolo capitano della guardia; morì il papa, servi i fiorentini; nominato cavaliere aurato dal re di Francia, nel 1508, tornò a combattere per la sua patria in Cadore contro gli imperiali; fedele alla R. V. da cui fu molto onorato, morì in Udine nel 1518. Anche Progne fu fedele a Venezia per cui combatté, tra l'altro, nella guerra contro i francesi; nel 1511 fu al soccorso di Brescia che i francesi avevano occupata, immolandosi in un eroico assalto. Rodolfo Sbroiavaoca combatté in Ungheria per l'imperatore Mattias e, nella guerra di Gradisca, con una compagnia di archibugieri a cavallo servì la R. V. — In Germania fu fatto sergente maggiore del reggimento vecchio del generale Aldinger rinunciando nel 1569 alla carica per tornare al servizio udinese durante il quale fu in Dalmazia ove ebbe il posto di Sopra intendente dell'artiglieria e di governatore di Zara; passò quindi in Levante come governatore di milizia. Volontario Sbroiavaoca nel 1515 partì per i veneziani nella guerra contro i padovani, davanti il territorio padovano, minacciò Padova unita ai nobili friulani e trevigiani.

Simone di Valvasone aiutò il patriarcato Bertrando nella lotta contro il conte di Gorizia, difese nel 1345 il forte castello di Savorgnan ma fu costretto a cedere; venne fatto prigioniero in una scaramuccia ad Udine. L'udinese Gabriello Soldonero

Uomini d'arme friulani

II. Altra notissima ed illustre Casa è quella dei Di Pramparo. Artico nato nel 1277, fu uno dei più degni rappresentanti della nobilissima famiglia genovese, segnalatosi per ardite e fortunate vicende militari; il 14 aprile del 1306 attaccava il munissimissimo castello di Buttrio contro il difensore Lupo di Varmo, facendo molti prigionieri che consegnò al conte di Carinzia; nel 1309 assediò con altre milizie di signori collegati, il castello di Maniago che resistette agli attacchi tanto che Artico dovette rinunciare alla impresa e rifugiarsi nel Castello di Montebelluna, stringendo poi i turchi una lega con Cividale e altri signori friulani in favore del patriarcato; capitano di Gemona dal 1312 al 1315, la difese contro il conte di Gorizia costringendolo a chiedere la pace; creato cavaliere nel 1321, ebbe molte cariche, fu podestà di Trieste nel 1325 e morì nel 1341.

Enrico, signore di Gemona, partecipò alla guerra di Salina del 1338. Nel 1340 si distinse nella battaglia sotto Montebelluna, così che venne fatto cavaliere dal conte di Gorizia. Comandante di un forte esercito di collegati, costrinse i veneziani a riprendere la via del mare; prendendo parte a tutte le lotte delle fazioni, nel 1399 sollevò Gemona contro il patriarcato di Aquileia, scacciò il capitano della Torre dal Castello, assalì il forte della Chiusa, e costrinse la guarnigione ad arrendersi, si fece Signore di Artagne e Buia, difese il castello di Spilimbergo nel 1305; essendosi schierato coi nemici del patriarcato Ottobono dei Razzi, fu preso prigioniero e legato ad un rovinoso, tradito ad Udine, dove, sottoposto a tortura, svelò le proprie trame contro il Patriarcato e per ciò decapitato. Giovanni, servi la R. V. come capitano di cavalleria, nella guerra contro il primo Massimiliano; combatté a Udine nella difesa dall'assedio dei postori dal conte Enrico di Brunnswick, tentò di soccorrere Cividale ma cadde eroicamente combattendo. Simone servi il patriarcato contro i veneti essendo alla difesa di Giustino; poi da questi assalito nel 1380 riuscendo, con Nicolò da Spilimbergo, a cacciarli in mare, ma preso alle spalle dal nemico, fatto prigioniero, fu condotto a Venezia dove cambiò parere mettendosi contro il patriarcato, fu assalito ed occupò il castello di Artagne e venne fatto podestà di Trieste che tentò invano salvare dal dominio asburgico.

Giovanni Regolini, servi la corte di Roma e fu segretario di Clemente VII trovandosi, con il Papa in Castel Sant'Angelo tanto da ammalare e morire per i soporiferi disagi. Rizzardo da Valvasone della lega udinese contro il patriarcato, fu poi ucciso nella battaglia di Buina, partecipò alla presa dei castelli di Lorenzaga di cui tagliò a pezzi il presidio e di Arcano, continuando quindi valorosamente nelle imprese di Gemona e d'Artegna.

Tommaso Roncone prese parte alla lotta fra Tristano Savorgnan ed Udine, seguì il suo capitano al servizio dell'Armata veneta partecipando, nel 1412, alla battaglia della Montebelluna, dove fu ucciso. Gabriele figlio di Ossale, udinese, servì l'imperatore Alberto I; combatté contro Adolfo di Nassau e dall'imperatore Federico I venne ricompensato con privilegi; e feudò nel Friuli; nel 1302 viveva ancora. Recinto si imbarcò nel 1387 sulle galee inviate contro i turchi in Siria; a capo di trecento cavalli combatté per il Barbarossa, prese parte alla battaglia di Hattin, dove fu ucciso. E gli egizii combattendo da valorosi morendo in un grave scontro, Giacomo udinese seguì le gesta dei suoi concittadini nella guerra del 1381 contro il Patriarcato; nell'anno seguente arruolato nelle file del Colloredo fu alla espugnazione dei castelli di Lorenzaga — il di cui presidio fu tagliato a pezzi — e di Arcano; fu nell'assedio di Gemona nella vittoriosa operazione di Artegna. Francesco, figlio di Rizzardo, udinese, servì l'imperatore, duca d'Austria, che lo eredi nel 1380 castrò Padova e Venezia, fu persuaso da signori trevisani a combattere con la repubblica ciò che fece danneggiando molto territorio padovano fin che fu costretto a concedere una tregua impostata dal patriarcato di Aquileia. L'udinese Antonio Sartorelli militò nelle guerre dei suoi tempi, meritò d'esser fatto colonnello da Carlo V, servì anche Carlo di Borbone cui partecipò alla presa e al sacco di Roma ove fu duca gli morì tra le braccia; avendo poi sposato una nobile napoletana, fu avvelenato dal parente della sposa.

Della larghissima ed illustre schiera dei Savorgnan, non è il caso fare o riportare particolare citazioni: si tratta di una eroica e ben nota schiera. Abbiamo due Sbroiavaoca, Francesco e Progne, figli di Angelo signore friulano. Il primo difese la sua patria minacciata dai turchi, fu al servizio dei veneti e fatto prigioniero poté fuggire e ritornare a Venezia dando continue prove di valore, tanto che papa Innocenzo VIII lo volle con sé nominandolo capitano della guardia; morì il papa, servi i fiorentini; nominato cavaliere aurato dal re di Francia, nel 1508, tornò a combattere per la sua patria in Cadore contro gli imperiali; fedele alla R. V. da cui fu molto onorato, morì in Udine nel 1518. Anche Progne fu fedele a Venezia per cui combatté, tra l'altro, nella guerra contro i francesi; nel 1511 fu al soccorso di Brescia che i francesi avevano occupata, immolandosi in un eroico assalto. Rodolfo Sbroiavaoca combatté in Ungheria per l'imperatore Mattias e, nella guerra di Gradisca, con una compagnia di archibugieri a cavallo servì la R. V. — In Germania fu fatto sergente maggiore del reggimento vecchio del generale Aldinger rinunciando nel 1569 alla carica per tornare al servizio udinese durante il quale fu in Dalmazia ove ebbe il posto di Sopra intendente dell'artiglieria e di governatore di Zara; passò quindi in Levante come governatore di milizia. Volontario Sbroiavaoca nel 1515 partì per i veneziani nella guerra contro i padovani, davanti il territorio padovano, minacciò Padova unita ai nobili friulani e trevigiani.

Simone di Valvasone aiutò il patriarcato Bertrando nella lotta contro il conte di Gorizia, difese nel 1345 il forte castello di Savorgnan ma fu costretto a cedere; venne fatto prigioniero in una scaramuccia ad Udine. L'udinese Gabriello Soldonero

combatté contro Sigismondo per toglierli la città di Udine, ritornò all'assalto della città con i veneziani, ne assalì le mura, tentò rompere presso la porta di Pracchiuso ma non riuscì nel proposito.

Nel 1345 è podestà di Castelnuovo un Gucello di Spilimbergo che contro l'invase Guglielmo da Campomampiero difese strenuamente la città che è presa per tradimento. Qualiter Beroldo di Spilimbergo, udinese, nel 1383 si meritava l'investitura del Castello di Valvasone per i suoi servizi resi in pace ed in guerra alla chiesa e al principato d'Aquileia. Fu poi condottiero di gente di arme di Raimondo della Torre lottando a lungo contro i veneziani acquistandosi gran nome per coraggio ed intelligente bravura. Il friulano Nicolò di Spilimbergo era nel 1380 podestà di Giustino; poi quando dovette difendere da veneziani i quali sarebbe stato certamente vittorioso se la milizia del Patriarcato non si fosse lasciata battere dalla parte di terra, fatto prigioniero, fu inviato a Venezia; nel 1382 combatté contro il generale di Colloredo, attaccò il nemico presso Pozzuolo ma è vinto e fatto prigioniero; nel 1385 avendo aderito ai Collegati, continuò tuttavia a partecipare per il Patriarcato permettendo gli occupare la terra di S. Vito; fatto prigioniero, accusato di tradimento, venne decapitato.

Il friulano Giorgio Stivale servi la R. V. contro il Patriarcato e gli udinesi segnalandosi nell'assedio di Udine nel 1412; accordatosi con Tristano di Savorgnan, fuoriuscito udinese, concertò di penetrare in Udine dalla porta di Pracchiuso, ma fu respinto.

Gli udinesi Stradottini, servirono con onore la R. V. Giovanni Domenico, nato prima del cinquecento, combatté i tedeschi con Giuliano Savorgnan, si trovò alla battaglia di Osoppo e fu fatto capitano di cavalleria. Suo figlio Battista seguì l'esempio paterno; nel 1590 lo troviamo capitano di fanteria sotto la R. V.

Dei nobili di Stradotto, friulanissimi, almeno una ventinquina meritano di essere segnalati, dal settimo secolo fino al 1600. Un Bonamaro di Stradotto figlio di Odorico udinese servi Pipino re d'Italia, nella guerra reggita contro gli Avari e dei Sovrani fu nominato comandante supremo delle forze friulane. Artico si unisce ai trevisani per combattere il Patriarcato di cui non era contento e si scontra coi nemici a Sacile dove fu vinto e costretto a recarsi a Venezia per render conto della propria condotta; continuò tuttavia a molestare il territorio friulano, fin tanto che non fu bandito; poté rientrare in Udine nel 1321, dopo aver prestato giuramento di fedeltà al Patriarcato. Gabriele figlio di Ossale, udinese, servì come capitano l'imperatore Alberto I; combatté contro Adolfo di Nassau e dall'imperatore Federico I venne ricompensato con privilegi; e feudò nel Friuli; nel 1302 viveva ancora. Recinto si imbarcò nel 1387 sulle galee inviate contro i turchi in Siria; a capo di trecento cavalli combatté per il Barbarossa, prese parte alla battaglia di Hattin, dove fu ucciso. E gli egizii combattendo da valorosi morendo in un grave scontro, Giacomo udinese seguì le gesta dei suoi concittadini nella guerra del 1381 contro il Patriarcato; nell'anno seguente arruolato nelle file del Colloredo fu alla espugnazione dei castelli di Lorenzaga — il di cui presidio fu tagliato a pezzi — e di Arcano; fu nell'assedio di Gemona nella vittoriosa operazione di Artegna. Francesco, figlio di Rizzardo, udinese, servì l'imperatore, duca d'Austria, che lo eredi nel 1380 castrò Padova e Venezia, fu persuaso da signori trevisani a combattere con la repubblica ciò che fece danneggiando molto territorio padovano fin che fu costretto a concedere una tregua impostata dal patriarcato di Aquileia. L'udinese Antonio Sartorelli militò nelle guerre dei suoi tempi, meritò d'esser fatto colonnello da Carlo V, servì anche Carlo di Borbone cui partecipò alla presa e al sacco di Roma ove fu duca gli morì tra le braccia; avendo poi sposato una nobile napoletana, fu avvelenato dal parente della sposa.

Della larghissima ed illustre schiera dei Savorgnan, non è il caso fare o riportare particolare citazioni: si tratta di una eroica e ben nota schiera. Abbiamo due Sbroiavaoca, Francesco e Progne, figli di Angelo signore friulano. Il primo difese la sua patria minacciata dai turchi, fu al servizio dei veneti e fatto prigioniero poté fuggire e ritornare a Venezia dando continue prove di valore, tanto che papa Innocenzo VIII lo volle con sé nominandolo capitano della guardia; morì il papa, servi i fiorentini; nominato cavaliere aurato dal re di Francia, nel 1508, tornò a combattere per la sua patria in Cadore contro gli imperiali; fedele alla R. V. da cui fu molto onorato, morì in Udine nel 1518. Anche Progne fu fedele a Venezia per cui combatté, tra l'altro, nella guerra contro i francesi; nel 1511 fu al soccorso di Brescia che i francesi avevano occupata, immolandosi in un eroico assalto. Rodolfo Sbroiavaoca combatté in Ungheria per l'imperatore Mattias e, nella guerra di Gradisca, con una compagnia di archibugieri a cavallo servì la R. V. — In Germania fu fatto sergente maggiore del reggimento vecchio del generale Aldinger rinunciando nel 1569 alla carica per tornare al servizio udinese durante il quale fu in Dalmazia ove ebbe il posto di Sopra intendente dell'artiglieria e di governatore di Zara; passò quindi in Levante come governatore di milizia. Volontario Sbroiavaoca nel 1515 partì per i veneziani nella guerra contro i padovani, davanti il territorio padovano, minacciò Padova unita ai nobili friulani e trevigiani.

Simone di Valvasone aiutò il patriarcato Bertrando nella lotta contro il conte di Gorizia, difese nel 1345 il forte castello di Savorgnan ma fu costretto a cedere; venne fatto prigioniero in una scaramuccia ad Udine. L'udinese Gabriello Soldonero

LIBRI NUOVI Un uomo e quattro donne

Stanno lieti di poter segnalare il nuovo romanzo di Sidera, non solo perché la giovanissima autrice appartiene a una famiglia simpaticamente nota nella nostra città, ma anche per promettere pregi della sua opera. Già la critica si è benevolmente occupata de «La vetrina delle illusioni» primo romanzo della nostra scrittrice che in esso ha trasfuso squisiti sensi di gentilezza femminile, dimostrandosi, unita all'interpretazione dei principi morali con cui il Fascismo tende a esaltare la Maternità. Il suo romanzo: «Un uomo e quattro donne» segna un notevole progresso concettuale e stilistico, un più chiaro senso di osservazione, una maggiore esperienza di vita. La vicenda interessa più ancora che per i fatti che si concatenano non logici, per i tipi svariati di giovani donne che vi hanno parte. La scrittrice si dimostra profondamente conoscitrice della psicologia femminile più ancora che della maschile, come ebbe a notare il «Piccolo della Sera». Nella recensione del primo romanzo, tuttavia la figura di Sidera, il protagonista, è disegnata e condotta con evidenza e verità. Se nel romanzo si nota qualche esagerazione di tinte e qualche sproportione o ingenuità, abbiamo nei suoi pregi garanzie per attribuire quelle imperfezioni alla giovane età e alla esperienza non ancora matura della scrittrice.

e. f.

Sidera - Un uomo e quattro donne - Ed. Mantero, Trevoli, pagg. 200.

L'ultimo numero di Fili

E' uscito il numero nuovo di «Fili», del mese di novembre, «numero speciale per i regali di Natale», come è scritto in copertina. Regali pronti, che si possono scegliere con la sicurezza di far piacere alla signora, nel gusto più vivo; e regali da fare, se ci si mette subito con l'ago alla mano, per regalar a qualche persona cara un segno vivo del proprio ricordo. Ci sono lavori d'ogni genere: paraolani e vasi nuovi, che si possono scegliere già pronti, prodotti dall'industria più raffinata; e paraolani che si possono invece combinare in casa con qualche vecchio vaso o candeliere, soltanto con un po' di buona volontà; trine e ricami ecclesiastici; giacchetti di facile esecuzione, in velluto di raon o in seta ovatta, per cui son presentati modelli e istruzioni; elegantissime camicie da notte in crespo; vestiti di seta; giacchetti, pantaloni per bambini e ragazzini; sacchetti di lana lavabili per chiudervi dentro i più piccoli, quando escono al freddo in carrozzella; tovaglie in tela cerata; tappeti da bagno da far a calza in cotone. C'è da rifare tutta una casa. Come si può utilizzare un vecchio cestino dell'età; come si deve curare un bambino malato; come si può fare un completo per sei per uomo, da regalare al marito o al fidanzato o come a signorina può farsi, per sé, una bella giacca sportiva di lana; come si deve preparare una tavola; come si deve cucire l'orlo della gonna; come si prepara un pranzo secondo la cucina piemontese; come si fabbrica una lampada per la notte per la camera dei bambini; sono alcuni degli altri articoli di questo numero davvero eccezionale e per cui praticissimo. Vi sono anche articoli di cultura, come la seconda puntata della strana storia del fazzoletto di Rosita Levi Pizetzky, la presentazione delle Scuole Professionali di Renato Petrali, la Note di Puericoltura di Milla Contini Caradonna; e nuovi disegni da copiare, iniziali per biancheria, motivi decorativi per abiti da bambini, motivi per tovaglietta. Una grande tavola, con sei porte i disegni in misura sia per i ricami che per i modelli da ritagliare.

Due case oneste

Posson esser definite così le due casette di Val Seriana che riproducono l'ultimo numero di «Domus» di novembre. Son così semplici e belle, nella loro funzione d'abitazione moderna e provvida, senza sottintesi orgogliosi né presunzioni pretenzive, che non si possono neppure chiamare villini. Son case autentiche, da poter adoperare tutto l'anno, col caldo e col freddo; non giocattoli di lusso da metter in vista per una sola stagione.

Sono state costruite per due fratelli, proprio due gemelli; e son gemelle anche esse, con un diverso sviluppo ciascuna, ma tali che siano e vederle assieme in quell'insieme, si sente che son nate assieme. Ma non soltanto si sente che son nate assieme tra loro, ma che son nate da quella terra, da quella antichità; esse fanno parte di un grande e amato paesaggio: le spesse mura di pietra, i tetti inclinati e rossi, l'intonaco bianco unito con quelli che le maestrali locali, spaventando da secoli, ma anche salutandole, danno una linea e un ritmo alla pertusa, aggiungendo uno strano e portico che avanza sul corpo di fabbrica, tenendo quel gusto in un controllo sicuro, ha portato i vecchi muratori del luogo a far, con gli stessi sistemi costruttivi, opera perennemente nuova. Soprattutto gli interni, aperti e grandi, con servizi perfetti e una pianta razionalissima, e così bei colori accesi che, dal salotto, cantano contro

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di S. Francesco, 10
Ufficio Pubblicità: Via Eretriana, 2

Assistenza

Nel nome del Duce, animatore delle opere assistenziali che traggono origine dall'alto Suo monito di andare verso il popolo, già dal primo dicembre l'Ente Comunale di Assistenza ha in atto la sua unanimità, e perciò squisitamente fascista, funzione che si protrarrà per tutto l'inverno, stagione in cui la necessità delle categorie meno abbienti si acuiscono.

Ma, come abbiamo avuto più volte occasione di scrivere, l'azione dell'Ente — che continua la missione tanto efficacemente svolta finora in questo campo dalla federazione dei Fasci — è ben lontana dal vecchio carattere elmsimilino assumendo invece forma e sostanza di aiuto fraterno come è imposto dall'etica fascista della solidarietà di popolo che in altri regimi si ostina ad essere una parola vuota di senso, quando non significa speculazione elettorale.

La luce che anima l'attività assistenziale promana dal Duce che esprime a tanto di essere figlio di lavoratori, che conobbe le umili fatiche della gente che lavora. Il popolo lo sa; sa che il Regime fascista è un Regime che provvede e prevede, applicando questa formula, detta dal Duce, anche negli atti dell'assistenza.

Sebbene l'Ente Comunale presieduto dal Podestà sia agli inizi della sua attività, già l'attuazione è completa e il programma assistenziale coordinato con cura meticolosa è in piena attuazione, come avremo occasione di riferire particolarmente. Con senso di riconoscente amore l'assistenza è prodigata alle famiglie di coloro che hanno combattuto o combattuto e lavorano per la creazione dell'Impero o per difendere la civiltà fascista o per bestiale tracotanza bolscevica tentata di sovvertire i cardini della vita.

È prodigata specialmente dove crescono i bimbi che vanno tutelati, quando essi appartengono a famiglie disagiate, col provvedimento loro adatto e sostentamento. E' prodigata alle famiglie numerose, ai vecchi, alle donne. E' offerta con amore aperto, con senso di giustizia, con affetto fraterno.

L'assistenza è curata non solo dall'Ente ma come abbiamo constatato durante le feste natalizie, tutte le organizzazioni fasciste hanno saputo essere in linea, quasi facendo a gara chi più e meglio sapeva fare. I Gruppi italiani, attraverso gli organismi capillari dei settori e contrade, il Fascio Femminile che è particolarmente adatto alla missione della bontà, le Associazioni dipendenti hanno provveduto alla distribuzione di migliaia di pacchi viveri e di doni, per le famiglie meno abbienti, per i bimbi poveri dell'ospedale, per i vecchi della Casa di riposo e perfino per le donne che la sorte avversa e la colpa hanno indirizzato verso la Casa di pena.

La cittadinanza che ha seguito — attraverso le pubblicazioni dei resoconti di queste manifestazioni — di tangibile solidarietà fascista — tutta la gamma benefica dell'assistenza, se ne compiace. Ma vorremmo che questo compiacimento non rimanesse soltanto un pensiero ma scendesse nel cuore per suscitare un moto di generosità.

Coloro che hanno il desco ben fornito e le trappole a rendere soffice e caldo il letto, pensino a chi non sa come ripararsi dal rigore crudo dell'inverno. L'Ente Comunale di Assistenza, se ha le porte aperte per coloro che chiedono assistenza, ha le porte spalancate per tutti i cittadini i quali vogliano sentire il dovere umano di concorrere in questa opera che è voluta dagli uomini e sarà certo benedetta da Dio.

Il Sindacato Avvocati

in memoria di Giovanni Levi

Per onorare la memoria del compianto avv. Giovanni Levi hanno versato al Sindacato Avvocati e Procura di Udine le somme dovute a scopi benefici:

Avv. Piero Plesner, lire 50, avv. Michele Sartoretz, 50, avv. Egidio Zoratti, 50, avv. Maurizio Gardi, 50, avv. Di Pietro e Pettolero, 50, avv. Alberto Mini, 50, avv. Giacomo Cantello, 50, avv. Luigi Rattorillo, 50, avv. Mario Conzatti, 50, avv. Gino Zagato, 50, avv. Eugenio Linnusa, 50, avv. Leone D'Orlando, 50, avv. Cesare Sandri, 50, avv. Luigi Sanvili, 50, avv. Angelo Ferrigno, 50, avv. Tiziano Tessitori, 50, avv. Antonio Bellavista, 50, avv. Emilio Nardini, 50, avv. Zaffagnini, 50, avv. Gino Del Missier, 50, avv. Roberto de Rognigni, 50, avv. Secondo Zanuttini, 50, avv. Alcardo Chiusi, 50, avv. Agostino Candolini, 50, avv. Antonio Morosini, 50, avv. Carlo 50, avv. Carlo Allatere, 50, avv. Luciano Verelli, 50, avv. Arturo De Monte, 50, avv. Biavaschi e Schiratti, 50, avv. Raffaello Scroscoppi, 50, avv. Pietro Borsadola, 50, avv. Piero Marcolli, 50, dott. Vincenzo Rossi, 25, dott. Giuseppe Colanin, 25.

La sottoscrizione continua.

Bollettino della neve

Torinolo: temperatura — 8; stato del cielo: coperto; neve: cm. 60.

Marbottighetta-Valbruna: temperatura — 10; stato del cielo: coperto; neve: cm. 60.

Marbottighetta (Carnia): temperatura — 1; stato del cielo: sereno; neve: cm. 40.

Marbottighetta (Carnia): temperatura — 1; stato del cielo: sereno; neve: cm. 40.

DUETTI

« Accade ancora — scrive il Segretario del Partito in un suo recente Foglio di Disposizioni — che in occasione di rapporti o di manifestazioni, gli oratori si elogino reciprocamente e più o meno abbondantemente.

L'effetto di questo genere di duetti, nei riguardi degli spettatori è sempre in contrasto con quello che i duettanti si ripromettono e toglie valore al giudizio che il gerarca eleva in grado ha il dovere di esprimere nei confronti dei propri collaboratori, in conseguenza dell'attività che hanno svolto.

Quindi, niente duetti, né

Disposizioni ai commercianti sulla tassa scambio

Applicazione della tassa scambio sui biscotti, torroni, maldorati. — L'Unione fascista dei commercianti rende noto agli interessati che il Ministero delle Finanze, riguardo all'applicazione della tassa scambio sui prodotti di cui alla voce 12 lettera b, tabella B allegata al Decreto, ha recentemente chiarito che quando lo scambio ha per oggetto biscotti, torroni, ecc., che non sono destinati ad essere rivenduti al pubblico nello stesso recipiente od invaso originale, sibbene su sfuso, a peso od in qualsiasi altro modo, di dettaglio, la tassa di scambio è dovuta nei modi normali, per ogni scambio, in base alla ordinaria aliquota del 3%.

Con altra disposizione il predetto Ministero ha fissato il seguente trattamento da farsi alle scorte degli accennati prodotti giacenti presso commercianti alla entrata in vigore del detto decreto, 30 novembre 1937, per i quali è stata corrisposta la tassa di scambio, giusta le norme anteriori.

A) Prodotti di provenienza estera. — Per i prodotti di provenienza estera importati anteriormente al 30 novembre 1937 occorre distinguere le vendite successive che il commerciante importatore effettua nei confronti di commercianti, industriali od esercenti, da quelle che effettua nei confronti di privati. Nel primo caso, e cioè per le vendite effettuate dai commercianti, industriali od esercenti, è dovuta la tassa di scambio del 3% sul prezzo di vendita; nel secondo caso, invece, e cioè per le vendite effettuate dal commerciante importatore a privati, non è dovuta alcuna tassa di scambio.

B) Prodotti di produzione nazionale. — Per i prodotti di fabbricazione nazionale, che sono in giacenza presso i commercianti, industriali od esercenti, e per i quali il commerciante acquirente ha corrisposto la tassa per lo scambio d'acquisto, valgono gli stessi criteri stabiliti con la precedente lettera A.

Pertanto le vendite effettuate dai detti commercianti ad altri commercianti, industriali od esercenti sono soggette alla tassa di scambio del 3%, mentre le vendite effettuate dai medesimi commercianti nei confronti di privati, non sono soggette alla tassa di scambio.

Ben s'intende che le norme di

GIUSTIZIA

In Tribunale

Udienza 29 dicembre 1937 XVI.

Presidente cav. dott. Beretta.

Giudici cav. dott. Ferlan e cav. dott. Caputi — P. M. cav. dott. Pacifico — Cancelliere: Micocci.

Mortale investimento

sulla strada Molinis-Tarcento

L'11 febbraio scorso, verso le ore 18, il motociclista Otello Zaniboni da Borgoforte Manovano, allora caporale del 1.º Gruppo Carri Veloci di stanza a Codroipo mentre percorreva la strada Tarcento-Molinis, nei pressi di quest'ultima frazione investiva il ciclista Arduino Di Giusto di 43 anni muratore da Malano, causando lesioni per le quali quattro giorni dopo doveva soccombere.

Lo Zaniboni, ritenuto responsabile di omicidio colposo è stato condannato a mesi 8 di reclusione, alle spese processuali, al risarcimento dei danni ed alle spese di costituzione di P. C. da 500 lire. Il Di Giusto, beneficiario del condono e non menzione (avv. Renato Rossini per il Ministero della Guerra — P. C. avv. Tessitori — Dif. avv. Gardi).

Un furto ed una sorpresa

per 2850 lire!

Maria Calligaris di 42 anni maritata Domenissini, dimorante in via Pracchiuso, verso la prima decade del giugno scorso, si recava alla Cassa di Risparmio per prelevare da un libretto al portatore — ch'ella custodiva per conto del cognato Giulio Casarsa operante in A. O. — 500 lire dovendo con questa somma provvedere al pagamento di un debito del Casarsa stesso e da questi autorizzata. La donna però constatava con amara sorpresa che la somma depositata, vale a dire lire 3010.40, era stata alleggerita di ben 2850; operazione compiuta a sua insaputa il 26 maggio scorso. Ma da chi?

I sospetti della Calligaris cade-

vano allora su un vicino di casa, che conosceva le abitudini di famiglia, tale Angelo Manno, ora di 34 anni autista. Costui era però scomparso e le ricerche della polizia accertavano che egli era espatriato clandestinamente in Svizzera.

Dagli accertamenti fatti dalla Questura l'autore della illecita operazione veniva senz'altro ritenuto il Mauro il quale ieri — in base alle risultanze processuali — veniva condannato in contumacia a 3 anni di reclusione e lire 3000 di multa. (Dif. avv. Battolo-Bon).

Fatto continuato

La notte tra il 27 e 28 settembre scorso, il giovane Marino Federici sorprende in via Sabotino un fido in alleggerimento sospeso. Con la collaborazione del carabiniere Eugenio Zin, che passava poco lontano dritta a casa, il fido veniva fermato e più tardi affidato ai carabinieri i quali accortosi trattarsi di certo Pietro Moro fu Antonio di 19 anni da Campofornido autore del furto avvenuto in quella notte stessa in danno di Leone Cove in Viale Venezia (250 lire in denaro, caffè, zucchero, 20 bottiglie liquori) nonché di altri furti (due radiatori, un martello ed un magnete) in danno del negoziante in stracci Augusto Pancrati.

Il Moro comparso ieri in giudizio ha negato il primo furto, ha ammesso gli altri. Ritenuto responsabile di furto continuato è stato condannato ad un anno e due mesi di reclusione e lire 1200 di multa. (Dif. avv. Carlo Bresani).

Infornuto sul lavoro

Il quarantenne Isidoro Marin agricoltore dimorante in via Montebello, mentre attendeva al proprio lavoro, riportava con un utensile una ferita da taglio al membro della mano destra. Il fido era medicato all'ospedale ed ivi giudicato guaribile in una decina di giorni.

La Pesca del Fascio femminile

La Pesca del Fascio Femminile allestita sotto la Legge Municipale ha continuato anche dopo le feste natalizie a distribuire le sue grazie a molti fortunati giocatori. La rigida temperatura di questi giorni non ha impedito in nessuna maniera la frequenza di pubblico ai chioschi, tanto che si confida in un non lontano completo smaltimento dei biglietti.

Con apposito avviso il pubblico sarà reso edotto del giorno, ora in cui verranno estratti sotto la Legge Municipale i numeri che danno diritto alla vincita della Moto Guzzi, della camera matrimoniale, dell'apparecchio radio e della macchina da cucire.

Intanto si può ancora tentare la conquista degli ultimi scontranti numerati che danno diritto di partecipare all'estrazione.

G. U. F.

Collaborazione al "Lavoro fascista"

Il quotidiano romano «Il Lavoro Fascista» ha messo a disposizione della Segreteria del G.U.F. una pagina quindicinale per le imprese di lavoro fascista, attività più importanti di categoria interessanti i giovani laureati e diplomati.

I Fascisti Universitari che desiderano collaborare possono inviare alla Segreteria del G.U.F. articoli che riguardino problemi e attività del G. U. F. in rapporto alla vita della Nazione.

Artigianato

Rinnovo licenze di profumerie alcooliche. — La Segreteria provinciale dell'Artigianato avverte i barbiere e parrucchieri per signora in possesso della licenza per la vendita di profumerie alcooliche che col 31 dicembre p. v. scade il termine per il rinnovo di tale licenza. Gli interessati provvedano pertanto a consegnare alla Segreteria la licenza scaduta accompagnata da una marca da bollo da lire 6 — Il termine sopraindicato è assolutamente perentorio.

Una brillante affermazione

dell'architetto Aloisio

Viva risonanza ha avuto nella nostra città la magnifica affermazione dell'architetto prof. dott. Ottavio Aloisio, il quale si è aggiudicato il secondo premio di lire 20 mila nel concorso per i progetti relativi alla ricostruzione del Teatro Regio di Torino. I giornali di detta città, nella quale il giovane e valente architetto unisce le doti di ingegnere, hanno messo in rilievo i notevoli pregi del suo progetto e la genialità della concezione. A Ottavio Aloisio i nostri vivissimi saluti.

Nel corso superiore

di cultura religiosa

Le lezioni del sac. prof. dottor Morelli vennero interrotte per il S. Natale e per il Capodanno. Saranno riprese sabato 8 gennaio proseguendo l'esame della critica razionalista alla storia del Pentateuco.

Le lezioni dotte e chiare sono seguite da un pubblico colto, che apprezza la dottrina e il rigore scientifico della esposizione.

La morte del gr. uff. Fiammazzo

Apprendiamo con profondo cordoglio che a Fonza si è spento serenamente il gr. uff. prof. Antonio Fiammazzo che fu per alcuni anni preside del nostro R. Ginnasio Liceo «Jacopo Stellini», profondendo una attività apprezzatissima nel campo scolastico e letterario. Nel mentre ci riserviamo di illustrare la figura di questo eletto docente ed erudito studioso, siamo certi di interpretare il sentimento dei friulani porrendo alle figlie e ai congiunti di tutti le nostre più sentite condoglianze.

Capo d'anno a Cortina

e treno bianco

Come da programma già pubblicato la Società Alpina Friulana del C.A.I. e la Società Escursionistica Friulana del Doposilvano hanno organizzato una gita sciatoria per Capo d'anno a Cortina d'Ampezzo, con partenza da Udine via Ronchi di Sauris (sede sociale) venerdì 31 alle ore 19 e ritorno domenica 2 alle ore 23.

Per domenica 2 sarà pure curata l'effettuazione del treno bianco per Tarvisio e Valbruna, con partenza da Udine alle ore 6.32 e ritorno alle ore 20.25. Quota di viaggio per i soci lire 13 Valbruna e lire 14 Tarvisio, non doposilvanisti lire 14 Valbruna e lire 15 Tarvisio, per ottenere lo sconto i doposilvanisti devono presentare la tessera Anno XVI. Le iscrizioni sono aperte fino a sabato sera alle ore 20 presso il Doposilvano provinciale, sede sociale via Benvenuto Stringher, da Paroli e Troian, Moccigno via Mercatovechio e Al Canin via Vittorio Veneto N. 6.

Bicicletta rubata a Udine

e ritrovata a Padova

A Padova, dagli agenti della Squadra Mobile, è stato arrestato l'altro giorno tale Filippo Desiro da Padova in possesso di una bicicletta ch'egli ha confessato di aver rubato la seconda festa di Natale nella nostra città e precisamente in via Mercatovechio. La bicicletta è ritornata a Udine e trovasi a disposizione dell'interessato presso l'ufficio della Squadra Mobile della R. Questura.

ARTE E TEATRI

La "Drammatica Nazionale"

al Teatro Odeon

Come abbiamo già annunciato, lunedì 8 e martedì 9 gennaio la Compagnia Drammatica Nazionale si presenterà al nostro Teatro «Odeon» per due uniche rappresentazioni straordinarie con «La casa delle belle» di Benelli e «Il volpone» di Beniamino Johnson. Il primo lavoro da molti anni non viene dato sulle nostre scene e sarà una ripresa che il nostro pubblico ascolterà con piacere sia per la personale interpretazione di Annibale Bietrone che certo una fra le più indovinate, se non la migliore, e sia per la particolare regia con la quale ci verrà presentata.

«Il volpone» invece, è assolutamente nuovo per noi ed avrà per interprete principale Luigi Carlini. E' una brillante commedia satirica, burlesca, nella quale, con indovinati spunti umoristici, vien descritto un singolare tipo di avaro sbaffatore sempre in movimento per risolvere un solo problema: burlare il prossimo a proprio vantaggio.

L'elenco artistico presenta i più bei nomi del nostro teatro di prosa ed è certamente questa la migliore Compagnia Drammatica Italiana della presente stagione teatrale, sì che è facile pronosticare che i due spettacoli al di fuori del comune, come è al di fuori del comune poter trovare in una unica compagnia elementi di primo piano quali Luigi Carlini, Annibale Bietrone, Nerio Bernardi, Vanda Capogaglio, Olga Solbelli, Maria Fabbri, assieme ad altri attori, sui cui valore artistico il pubblico e la critica sono più volte ad esprimere il loro favore. Quali Nic. Dapere — nostro caro concittadino — Paolo Romano, Augusto Di Giovanni, Mario Marsica. Nomi tutti sui quali è assolutamente inutile soffermarsi in quanto dicono da soli, non soltanto la maturità artistica ma il perfetto affiatamento e la omogeneità superiore con cui si presenta la Compagnia.

SCHERMI

«Alle Frontiere dell'India».

Quando c'entra Shirley Temple, la bimba «riccioli d'oro» dalle paghe di platino, il regista ha la consegna di far girare tutto il finanziamento a sua disposizione intorno a piccolo grande astro e la sua abilità si è tutta nel fatto di rendere tutto questo «grammo» il meno evidente possibile. Nel caso in questione John Ford si è levato d'impatto con una linea, da quel signore che in un doppiopiano riconosce, facendo lavorare la bimba il meno possibile, ma con la fotografareva quanto più poteva, nel leggero groviglio di una trama costruita con non lontana parentela da «I lancieri del Bengala» e girata su non negli stessi luoghi nei paesi circovincini. Questo, chiamandolo così, ricordo al magnifico film non toglie per nulla interesse, anzi ne aumenta dando un certo sapore meno famelico alla trama ed elevando di quindi di qualche grado il valore del lavoro.

Qui vediamo Shirley non più adde-

portata per far la pace fra papà e mamma ma addirittura far l'agguerra e popolarità indiane rivelli seguendo la fantasia di una «ammagosa» novella di Rudyard Kipling. Il gioco è buono, e, nella sua curiosità sufficientemente ammissibile, ammissibile almeno quanto l'ottima regia e la superba interpretazione lo possono permettere.

Attorno al tutto girano: Vito Marcantonio (che da via ad un bellissimo contrasto col tamen e messo in evidenza), Audrey Smith (la cui bellezza di espressione, e la cui marziale figura risalta simpaticamente), June Lang (deliziosa creatura nel 1937 ma non così nel 1939 in cui la vuole il film) e Cesar Romero (assai più ben truccato da Nazzareno che da ribelle).

Al «Savola».

pi-va

«La legge della foresta».

Traito da un noto romanzo di James Oliver Curwood (il paese di Dio e della donna), il film ha per sfondo le foreste vergini del Canada e per tema la lotta atavica fra due fattorie che vivono della industria del legname.

L'eroe del film è un ricco ozioso che dopo una vita dissipata e senza scopo riacquista vigore e prestigio nei boschi delle tenute patrone che si stendono dalle cime nevose delle montagne canadesi alle fertili vallate. Il destino insanabile col fratello che ha giurato e costumi simili a quelli dei boscaioli fra i quali è cresciuto e in un romanzesco amore con la bella erede della tenuta rivale, completano la trama. Ma se il dramma e l'avventura costituiscono gran parte dell'interesse del film, la rivelazione de «La legge della foresta» è la fotografia.

Questo film, realizzato interamente a colori, è stato ripreso nel grande distretto dei boschi di Longview. Attraverso una spettacolosa serie di quadri panoramici, l'obiettivo ha sorpreso ogni segreto fascino della natura ed ha dato al film uno scenario grandioso. In oltre duemila metri di pellicola è stata imprigionata, nella sua naturale gamma pittorica, la foresta coi suoi alberi giganteschi, la montagna con le sue nevi, coi ghiacciai sfioranti di luce e i torrenti impetuosi, le valli, i fiumi, le gole anguste, i valichi, i sentieri pericolosi battuti dalle belve.

Il resto è comica, forse, la stessa trama compressa. Gli interpreti sono il Brent, il Barrat, il Roberts e la Lane. Il regista è William Keighley. La tecnica è buona: quella fo-

nica un po' meno.

Alt' impero.

Qamza

STATO CIVILE DI UDINE

29 Dicembre 1937 XVI

Nati: 10

di cui 4 di altri Comuni

Morti: 4

Matrimoni: 5

Nasce

Legittimi: Domini Federico di Ambragio — Beluga Guacchina fu Giacomo — Gennaro Ivana di Graziano — Ronchi Paolo di Ullis — Capanni Sergio di Anasio — Minen Antonietta di Bruno — Ferugio Paola di Dionisio — Del Bianco Edda di Carlo.

Illegittimi: n. 2.

Morti

Florenzi Alessio fu Luigi d'anni 70 falegname — Fari Piero di Luigi di anni 44 manovale — Cecconi Luigi fu Giuseppe di anni 72 pensionato — Disman Ermete di Angelo di anni 29 manovale.

Pubblicazioni di matrimonio

Angelo Manuzzi agric. con Fi-

des Macchetti casalinga.

Matrimoni

Vidoni Pietro agricoltore con Armida Zucchi casalinga — Guido Diodato commerciante con Donna casalinga — Cecchi Danie ceramista con Barbelli Ada casalinga — Chiodi Leone scultore, R. E. con Marin Sofia sartia — Gabrielli rag. Celeste impiegato con Liguori Rachelina casalinga.

Una visita indesiderata

alla birreria di piazzale Osoppo

L'altra notte il cameriere della Birreria Moretti di piazzale Osoppo, nell'accingersi — allora di chiusura — ad abbassare le saracinesche constatava che una di esse per un guasto improvviso non poteva scendere fino al basso, pertanto la lasciava così di modo che una parte del cristallo rimaneva sospesa.

Terza mattina il proprietario, nell'aprire l'esercizio constatava che durante la notte, ignoti mariuoli, rotto il cristallo, erano penetrati nel locale, si erano rinfocillati ben bene e poscia se n'andavano — o volentieri o perché disturbati — senza altro toccare.

OGGI

al CECCHINI

Duplici spettacolo di

CINEMA E VARIETA'

Allo schermo:

una novità «Minerva Film»

Il treno

fantasma

Capolavoro di avventure —

Brivido, emozioni, con

SALLY BLAND

e CHARLES STARRETT

Sulle scene:

debutto della

Troupe di Varietà

con nuovo repertorio di can-

zoni e macchiette.

FOSCO

comico parodista

BBBY

la fine cantante

Ester Roger

e il suo PARTNER

eccentricità

Oggi all' ODEON

IL FILM DEL DIVERTIMENTO

LA FOLLA DEL GIORNO

IL FEROCO

SALADINO

Una miniera di trovate originali,

gustose, divertenti; commedia ca-

rica di vivacità e di galezza; è la

più esilarante interpretazione; la

ultima del grande attore:

Angelo Musco

che ancora una volta entusiasmerà la folla col suo brio

irresistibile, con la sua irruenza comica, con la sua sen-

timentale umanità.

Qamza

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON — IL FEROCO SALADINO

— La folla del giorno, lo spettacolo d'irresistibile comicità e in

Angelo Musco, Rosina Asselini.

SAVOIA — ALLE FRONTIERE DELL'INDIA

— Un emozionante e avvincente spettacolo romantico con V. Mo Lager, Cesar Romero, Shirley Temple, Sincero.

IMP RO — LA LEGGE DELLA FORESTA

— Nuovo colosso Warner in bianco e nero, interpreti George Brent, Beverly Roberts.

CECCHINI — Duplici spettacolo.

Allo schermo: IL TRENO FANTASMA.

Sulle scene: spettacolo di varietà con Fosco, comico, Be-

gabrielli rag. Celeste, impiegato con Liguori Rachelina casalinga.

ORE 17. Novità.

DOPOLOVARI FERROVIARIO.

di Udine

LETTERE DI LETTORI

Le comunicazioni ferroviarie

Riceviamo e pubblichiamo:

Sono un lettore ed abbonato fedele che, costretto a vivere lontano dal Friuli, segue costantemente la vita e i problemi, grandi e piccoli, della terra natale. Uno di questi problemi, che si trascina da anni, e che richiederebbe una volta per sempre una soluzione radicale, è quello delle comunicazioni ferroviarie di Udine e della provincia, col resto dell'Italia.

Innanzitutto queste comunicazioni sono andate lentamente, e negli ultimi anni. Mentre peggiorando, invece, si dirà i giornali quasi quotidianamente, rimangono l'istituzione di nuove coppie di treni — generalmente rapidi od automatici — su tutte le linee, gli orari della Venezia-Udine restano immoti ed immutabili. L'elettrificazione della Udine-Tarvisio ha portato un'ulteriore peggioramento degli orari, nel senso che, ferme restando le ore di arrivo e partenza al confine, i treni internazionali, per effetto del diminuito tempo di percorrenza, hanno dovuto rispettivamente anticipare la partenza da Udine, e ritardare l'arrivo a Udine da Venezia. Conseguenza: enormi sofferse a Mestre, incompensabili addirittura (fino a tre ore e mezza). In compenso le comunicazioni di Udine con Vienna sono diventate splendide, ma penso che gli udinesi non abbiano motivo per rallegrarsene eccessivamente, se un viaggio nell'interno del Regno diventa spesso un'odissea.

Evidentemente non è possibile ottenere grandi modificazioni agli orari dei treni internazionali. Questi sono quelli che sono, e non è pensabile di subordinarli alle esigenze delle provincie che attraversano. Ma quello che è possibile fare — che è necessario fare — è di svincolare le comunicazioni di provincia, che hanno pure le loro esigenze, dalla schiavitù delle comunicazioni internazionali, istituendo nuovi treni rapidi e leggeri che in certi casi potranno ridursi a delle automatiche. Non è da crederci che ciò comporti un rilevante maggior onere alle ferrovie, perché in compenso i treni internazionali potranno liberarsi dall'ingombrante e costoso fardello delle vetture destinate al traffico locale, ridurre al minimo le fermate e il personale di servizio.

Per quanto riguarda le automatiche, notiamo per incidenza che questo moderno mezzo di trasporto, che ormai da quasi quarant'anni percorre ogni lembo d'Italia, deve ancora varcare i confini del Friuli!

La Udine-Venezia

Entriamo ai casi concreti, esaminando in particolare la linea Udine - Venezia, incominciando da, sotto, discendendo.

Trascurando il diretto 501, che circola per tre mesi durante l'estate, apre la serie l'accelerato 1643, che arriva a Mestre alle 7 e 45, appena in tempo di perdere due importanti coincidenze per Milano e per Bologna; coincidenza che, se realizzata, costituirebbe due rapide comunicazioni per questa città. C'è bensì la coincidenza col rapido per Milano; ma il rapido porta solo la seconda classe, ed esige il supplemento di prezzo.

Niente da dire sul diretto 511 e sull'accelerato 1631, che partono alle 6.50 e alle 8.15.

Il direttissimo 503 proveniente da Vienna, dopo l'elettrificazione, ha anticipato la sua partenza per Venezia dalle 9.45 alle 9.10: attesa di un'ora e un quarto a Mestre per Milano. Ma in questo caso, trattandosi di treni internazionali, poco o nulla da fare. Il diretto 505 delle 12.10 ha delle coincidenze relativamente buone. I treni incominciano nel pomeriggio.

Il diretto 507 delle 15.25 ha la coincidenza con due rapidi: quello di Milano e l'automatico per Bologna. Ottimi per chi può pagare la seconda e il supplemento insisto su questo fatto della seconda perché è risaputo che il 90 per cento del pubblico «spagante» viaggia in terza. Per questo pubblico, dopo un'ora, ci sono due lentissimi treni a carattere locale. L'ultimo direttissimo 180 per Milano, la migliore — anzi la classica — comunicazione scende del Veneto verso la Lombardia, non ha coincidenza dal Friuli. In questo caso è evidente che un'automotrice in partenza da Udine verso le 16 sarebbe sufficiente per le poche persone che proseguissero così rapidi, mentre il diretto 507, ritardato alle 17.30 circa, e in coincidenza a Mestre col 180, per metterebbe a coloro che partono dal Friuli per recarsi in serata a Milano, di usufruire del pomeriggio prima della partenza.

L'accelerato delle 18.15 non ha nessuna coincidenza.

Chiude la giornata il diretto 509, proveniente da Tarvisio. Parte alle ore 19.03. Quindi, dopo le sette di sera, non partono più treni per Venezia. Nel mese di luglio il sole risplende ancora per un'ora dopo passato l'ultimo convoglio. Le stazioni possono chiudere e il personale andarsene a letto, e le gallerie. I viaggiatori notturni debbono così andare a letto, e la cena serale, avviarsi alla sei e mezza alla stazione, per avere poi tutto il tempo di ammorire i binari di Mestre o di Venezia.

Concorso magistrale

Il R. Provveditore agli Studi di Udine ha indetto un concorso provinciale per titoli ed esami per l'assunzione nel ruolo di quarta categoria dei maestri elementari che, alla data del 30 giugno 1937 XV, abbiano compiuto un servizio complessivo, anche non continuativo, di anni cinque, come provvisori o supplenti nelle scuole elementari di Stato, anche se alla data predetta non fossero in servizio, purché abbiano prestato un servizio di qualunque durata nel biennio 1935-36 e 1936-37 ed abbiano insegnato almeno per due anni del quinquennio in scuole di categoria superiore alla quinta.

Il termine per la presentazione della domanda e dei documenti scade il giorno 28 febbraio 1938 XVI alle ore 18.

Per gli insegnanti residenti in

Colonia o nelle terre dell'impero e all'estero tale termine è prorogato di 30 giorni.

Il bando è visibile presso il R. Provveditore e presso gli Ispettorati scolastici e le Direzioni Didattiche della Provincia.

Mortali conseguenze

Otto giorni or sono il manovale Ernesto Disman di 28 anni dimorante a Cussignacco in via Veneto, addetto alla potatura dei platani sul lungo il viale Palmanova, precipitava accidentalmente da uno dei detti platani, da una altezza di circa venti metri, sull'asfalto. Il disgraziato veniva trasportato all'Ospedale ed ivi acciò in gravi condizioni per lesioni multiple in tutto il corpo. Ieri mattina il poveretto — il quale lascia la moglie ed un figlioletto — cessava di vivere.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

Centomila chilometri con Beonio Brocchieri

Il viaggio ideale di centomila chilometri che il famosissimo e vero «cammino» saputo per, sarà nell'Autunno dell'Istituto Teutonico, ha cominciato con il prof. Vittorio Beonio Brocchieri, tanto fervido scrittore quanto brillante oratore, ha trasportato l'istituto dall'Europa all'America, all'Australia.

Brevi, rapidi, tocchi di parola facile e colorita per rievare i toni e le bellezze, fuggitivi sguardi alle mentalità, alle condizioni di vita, al modo di pensare, una rassegna, una rassegna per contrapposizione, se so la comprensione straniera alla realtà imperiale d'Italia; e soprattutto il quadro, nelle varie cornici dei differenti popoli, delle migliaia e migliaia di italiani all'estero, e di conseguenza del posto che l'Italia ha saputo per volontà del Duce, conquistare nel mondo.

Il viaggio si è iniziato dal Mediterraneo — breve mare per lo scatto — con una prima tappa in un puntando verso l'America. Vivido lo spettacolo delle centinaia di migliaia di connazionali che affollano verso il cuore di Nuova York come in risposta a un mistico appello v.b. a per le parole di Mussolini e non cospicui forse di gravare col loro numero e con la loro volontà sulle decisioni che si stanno prendendo alla Casa Bianca; da questo spettacolo che non sazia gli occhi e rende tanto più alto il spirito, alla rievocazione della minuscola comunità italiana che sperduta quasi nell'immensa e disabitata Australia si raccoglie in devoto silenzio attorno alla fiamma inesaurita dell'amore, come venute fino a noi le espressioni più care, più forti e più geniali della nostra gente lontana.

E, sempre, ricorrente nella vivace parola dell'oratore, le sue e le sue, l'impressione che ha riportato l'impero sui colli fatali di Roma quando invece i giornali d'oltre mare parlavano di sconfitte; di quelle famose... sconfitte che hanno portato i nostri eroici legionari ad Ad di Abbeba.

BENEFICENZA

A mezzo de « Il Popolo del Friuli »

Alla Piccola Casa Ozanam — Per onorare la memoria dell'avv. Giovanni Levi: Lucilla e Camillo Peghini lire 25; famiglia co. Agricola, 50; Romano D'Agostini fu Giuseppe, 50; Pietro Fantoni, 10; Francesco Dorrischi, 50; rag. Ezio Cabrini, 100; dott. ing. Romano Piusi, 100; Daniele Cavazzini, 50.

Per una povera famiglia — Per onorare la memoria dell'avv. Giovanni Levi: Margherita Feruglio, L. 10.

Alla Dama Alighieri — Per onorare la memoria dell'avv. Giovanni Levi: avv. Rodolfo Burchi, L. 10.

Per onorare la memoria dell'avvocato Giovanni Levi: dott. Gino e Maria Volpi Ghirardini, lire 50; famiglia Zoccolari, 20; Teresita e ing. Giorgio Liccardi, 20; avv. Bonifacio Rizzani, 25; Sanatorio di Buttrio in Monte, 50; Italo Ronzoni, 20; Dorotea e Fantini, 50; Romolo Tomlini, 20; dott. ing. Romano Piusi, 50 — Per onorare la memoria di Emilia Ghirardini Murati: Enrico ed Edda Hofmann, lire 50.

Alla Casa di invalidità e vecchiaia — Per onorare la memoria dell'avvocato Giovanni Levi: Mario Stron Lira 10; Luigi Agnola, 25; lire 10 ciascuno: Francesco Orter, seniore, avv. Emilio Stufferi, Luigi Pantarotto, geom. Ettore Rigo, avv. Luigi Frova, ing. Maurizio Hofmann, onom. Gardi, Giacomo Tomasoni Arturo Ferucci, avv. Guido Maffei, G. O. vanni Stringari, ing. Sergio Perz, prof. arch. Franco Cariti, col. F. A. ceschetti, avv. uff. rag. Nicola Laroche, dott. Cionfero, Giulio Biasutti, Attilio Broili, col. Rubbazzari, dottor Carlo Cugli, avv. Antonio Pastini, avv. Giuseppe Micoli, avv. uff. ing. Cesare Paldi, avv. rag. Innocente Tappan, Antonio Dal Cont, Antonio Basotto, Riccardo D'Este, Franco Franzolini, Gabriele Carlini, Giuseppe Sartoretti, comm. dott. Giuseppe Biondini, comm. dott. A. Carvazzini, avv. Cesare di Colliere, Meis. Totale lire 330.

Alle Orfanelle di via Rivis — Per

Per gli insegnanti residenti in

IL GIORNO

Giovedì, 30 dicembre (1937).
S. Eugenio, vescovo

Il tempo
L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:
Ore 19 del giorno 29: temperatura massima 2,3, minima meno 1,6.

La depressione mediterranea alquanto attenuata ha portato il minimo sul Jonio mentre nel rimanente d'Europa, eccezzuate le estreme regioni settentrionali, è in regime anticiclonico con un massimo sulla Scozia. Sulla maggior parte d'Italia persiste l'afflusso di masse d'aria fredda continentale; in contrasto con aria meno fredda che affluisce sulle regioni meridionali.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ancora alquanto perturbata ovunque; in miglioramento sulla Italia meridionale.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: perturbato l'alto e medio bacino centrale e l'Egeo, leggermente perturbato il bacino occidentale, instabile altrove.

Gruppo Roma. — Ore 21: trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «Le Furie di Atrichino». Intervenzione di Luigi Orsini e Adriano Lualdi. Musica di Adriano Lualdi.

— Ore 21,40 (circa): «L'Amico Fritz». Commedia lirica in 3 atti di P. Suerdon Musica di Pietro Mascagni.

Gruppo Milano. — Ore 21: Le sinfonie in sol maggiore del giudeo Bertrand di Mario Dauri. 4.ª puntata: «Un ricominciamento al Circolo». — Ore 21,40 (circa): Concerto del violinista Enrico Campalota. Al pianoforte Giovanni Bonifolli. — Ore 22,30: Varietà, radioteatro.

Gruppo Firenze. — Ore 20,30: Concerto di musiche teatrali, diretto dal m.o. Fernando Previtali. — Ore 21,40 (circa): «Casa mia, casa mia», intermezzo umoristico di Marchesi.

In cucina:
Frittelle di pasta. — Tagliate a picco, pezzi un avanzo di pasta asciutta, spaghetti, zite o fettucine, aguzzate un uovo sbattuto, formaggio, un pizzico di farina, e amalgamate bene il tutto; prendete un cucchiaino dell'impasto, passatelo prima nella farina, poi nell'uovo battuto, dando ad ogni frittella una forma regolare e friggetele in olio bollente. Può servire benissimo l'olio di semi che, per la sua leggerezza, rende il fritto più delizioso.

Trattoria Comunale
Mattina: pasta al ragù; minestrone brodoso; filetto di manzo o vitello al forno; contorni.

Sera: riso e salsetta, pasta al sugo; manzo alla toscana; contorni.

Il Parrucchiere per Signora
Renzo Dolce

ha prelevato il negozio di RUGGERI (Piazza Vittorio Emanuele N. 9 piano 1.) rimodernato con lusso ed eleganza.

Assicura accurati servizi di ondulazione ad acqua — a ferro — permanente — tinture (prezzi modici).

Grave incendio al Cormor

Due mucche asfissiate
20 mila lire di danni

Un violento incendio si manifestava l'altra notte tardi in via Cormor Al n. 37 in uno stabile di proprietà dell'agricoltore Antonio Casarsa, edificio senza partito, dando ad ogni frittella una forma regolare e friggetele in olio bollente. Può servire benissimo l'olio di semi che, per la sua leggerezza, rende il fritto più delizioso.

Il fuoco si sviluppava nel benile ed in breve le fiamme, alimentate dalla facile esca e del soffio del vento, si propagavano alla stalla ed al solaio. Dato l'alarme sono accorsi prontamente i pompieri i quali riuscivano con grande difficoltà ad isolare l'incendio ed a salvare le parti laterali del fabbricato.

Oltre alle stalle sono perite per asfissia due mucche, una delle quali prossima al parto che il Casarsa ed i suoi familiari non sono riusciti a salvare; sono andati inoltre distrutti 25 quintali di foraggio, 20 di paglia, e 17 di grano duro. Complessivamente il danno — coperto d'assicurazione — si aggira sulle 20 mila lire.

S'ignorano le cause del sinistro.

Due biciclette un ladro e un atteso in via Gemona

L'altra mattina, tale Silvio Molinari di 39 anni dimorante in via Portanova, si recava dal marmista Moretti in piazza Umberto I chiedendo lavoro. Nella bottega c'erano oltre ad alcuni operai, varie biciclette; una di queste fece evidentemente presa sulla fantasia del Molinari il quale approfittando di un momento opportuno, rapidamente la cavalcava e filava lontano. Non tanto però e neppure inosservato; infatti il signor Giovanni Moretti si metteva alle calcagna del ladro riuscendo a rintracciarlo presso l'osteria Fischetto in via Gemona. Di lì, alla Caserma dei carabinieri, la strada è breve; in Caserma poi confessava il furto ed il derubato, Giuseppe Bulfoni di 22 anni rientrava in possesso della bicicletta. Nel contempo il Molinari confessava di essere pure l'autore del furto di un'altra bicicletta in danno di Pietro Moro di 34 anni dimorante in via Tripoli, il quale aveva lasciato la propria «fida» fuori dell'osteria «Alla Speranza» in via Portanova. Il Molinari è stato passato alle carceri.

SCUOLA DI LINGUE MODERNE
Via Savorgnana 6

CENE

di S. Silvestro
a prezzo fisso e alla carta

BIRRERIA MORETTI
VIALE VENEZIA

Direzione: Durante Angelo

Servizio fino alle ore 2.
Prenotazioni Tel. n. 23

NOTTE
di S. SILVESTRO

Albergo
Italia

Tradizionali

CENE
danzanti

ambiente familiare

ATTRAZIONI

Prenotazione tavoli

BEFANA 1938

Casa Uniformi Fasciste

UDINE, Via Cavour 11 - Tel. 1284

Divise per BALILLA - FIGLI DELLA LUPA

PICCOLE ITALIANE

Mantelle nere e grigio-verdi (Sconti speciali per forniture)

Crosley RADIO Siare

I famosi apparecchi americani costruiti in Italia

Riparazioni - Cambi - Occasioni

NARDONI GIUSEPPE

VIA POSCOLLE, 23

La S. A.

Ceramica

Galvani

riassumendo la gestione del negozio

“La Vetroceramica”

Via Paolo Canciani 15

ha il piacere di presentare un vastissimo assortimento di articoli per la casa di assoluta novità

e a prezzi convenientissimi

Telefonate al 207

La S. A. Ing. F. RIBI & C

AUTOTRASPORTI

Udine, Via T. Ciconi 18

curerà per vostro conto la

pedizione di pacchi e mag

TRIEST

via PALMANOVA - GERV

NO - MONFALCONE, e da

NE per GORIZIA e per qualunque

località del goriziano servita dal

la rete autoservizi.

RECAPITO

IN GIORNATA

Chiedere informazioni e tariffe.

Vita e interessi

All'ombra del castello di Gemona

Bella giornata, dico io per rompere il silenzio.

Bella giornata, risponde come un eco il silenzio.

E torniamo a tacere, seduti sul parapetto, con le gambe penzolanti e gli sguardi vaganti verso la pianura, i colli, il fiume, che ci domina da questa roccia elevata del castello.

Questa notte è piovuto e ora la terra, con un leggero trepido, continua ad assorbire l'umidità rimasta sulla superficie, mentre il sole si leva sempre più alto nel cielo terso.

L'aria è così tiepida che si può stendersi seduti tranquillamente ad ammirare il paesaggio, sebbene in qualche angolo ombroso il gelo abbia nascosto i suoi eleganti ricami. Tutto è così calmo e bello che la natura muove le parole e ci si sente diventare contemplativi. Finalmente il mio compagno ricomincia a parlare: «Mi piacerebbe tornare indietro di secoli, vedere questa città intatta, dalla sua bionda facciata, nella testa bionda della giovane castellana e nella piazza del paese, qui sotto, gentiluomini in bel costume, vivaci, invece di quei quattro ometti, neri che da quassù sembrano calabri».

La poetica fantasia mi fa ridere. Macché bionde castellane! Gemona comune libero, teneva qui le sue feste e non pallide giovani, ma ricami su teli. E quando eleganti gentiluomini si passeggiavano nella piazza, «sai come si chiamava la piazza?». «No».

«Sai del ferro. Bene! La guardia dove i monti si stringono in la. E ora torna pure indietro e vedi che scendono la valle; i capesani e robusti sono ai loro ultimi sforzi e degli uomini dal ballo di bandiera si toccano con le mani fruste. «Hallo, Stern! Hallo, Stern!», gridano alle prime cascate, e crollano in Piazza del Ferro sono scesi per la Via del Ferro e portano ferro».

«Voi, fanno una bella sosta e gli artigiani vengono a rifornirsi di materiale. Ecco i suoi eleganti gentiluomini. E intanto dal castello qui sopra, guardando ogni tanto, coi sopraccigli aggrottati, verso la stretta del monte, sospettando qualche spione, ecco la sua bionda castellana. Ecco la sua bionda castellana».

«In sei un cuneo della poesia del passato? Lasciami pensare. Qualche piacevole scena posso rievocare per te, risuscitandola da lontanissimi anni? Forse una delle convegni battaglie che si accendevano tra paesi vicini per microscopici interessi? O forse preferisci la descrizione di una di quelle simpaticissime pestilenze che si sono qualche volta abbattute come una folgore dell'ira divina sul povero paese? Ascolta un consiglio: guardati intorno. La natura è annoiata, il paese è così calmo, e dunque godi della poesia del presente. E se questo non ti basta, infilati le scarpe da montagna, prendi un bastone e vai a farti le gite di questi monti vicini; e se cammini ti stanca, prendi l'automobile e vai su lago di Cavazzo».

«Quel lago ti parlerà del carattere friulano, raccolto e pensoso. I monti intorno, si velano spesso di ombre che danno la sensazione di una anatra melanconica, mentre le acque brillano tranquille, come uno sguardo sereno».

«Un peccato, un peccato che questo bell'angolo di mondo sia così sconosciuto».

«Sai che cosa vedo io in questo momento? Non ho l'aria risuscitata di un'età morta, ma qualche cosa che forse un giorno sarà, che sarebbe bello se sorgesse».

Vedo un giardino, un gran bel giardino, con alberi e fiori e una casa nel mezzo, comoda e chiara. E molta gente che va e viene, giovani, sacchi da montagna che parlano di lunghi vagabondaggi, o gente di lavoro e contemplativa, che si ne va a scoprire i laghi, i boschi e i punti panoramici, distanti appena qualche mezz'ora dal loro albergo».

«La parola è detta, penso a un albergo, e lo vedo pieno di vita, perché vi arrivano gli stranieri che vengono dall'Austria e gli Italiani che salgono verso le Alpi Carniche. I domini dinanzi che vogliono portare i loro muscoli ai grandi armeni della roccia, trovano qui la palestra: uomini meditativi che cercano la bellezza della natura, conquistati dallo spettacolo delle dolci Prealpi e dalle ridenti colture marenche che si levano a ondate e corruzioni in fondo alla pianura».

«Emona Claudia o Castrum Giove, che sa niente di preciso sulle origini, o Gemona? Ma l'avverrà, è nelle mani dei tuoi figli».

N. F.

ARCENTO

I premi demografici

Il teatro Comunale, alla presenza delle autorità locali, di un gruppo di insegnanti e di gentili signore, ha distribuito i premi demografici, organizzati dal nostro Podestà, e dall'Ente Comunale di Assistenza, ha dato luogo a una celebrazione della vita della madre e del fanciullo.

Il teatro era letteralmente gremito di madri e di fanciulli che attendevano ansiosi i premi e i doni distribuiti dalla Commissione provinciale demografica, dalla Federazione e dalla locale Comitato O.N.M.I. e dall'Ente Comunale di Assistenza.

Il Podestà, coadiuvato dai suoi collaboratori e dalle collaboratrici, ha proceduto alla consegna dei premi demografici: Luigi Del Fabbro Lire 50; Alce Venui, Antonio Pasianon, Arturo Mattiazzi ed Antonio Toffoletti lire 100 ciascuno; indi ha distribuito 23 sussidi della Federazione O.N.M.I. per l'importo di L. 2595 e 23 buoni di generi alimentari per un valore di lire 800 per i quali con-

tribuiranno l'E. C. A., la Banca Cooperativa Popolare di Tarcento, il Casamificio di Buflons, le Filande e diversi privati.

Successivamente sono stati distribuiti i premi di allevamento igienico del bambino accordati dalla Federazione O.N.M.I., di lire 100 ciascuno ad Anzil Maria in Fadin, Alpi Delina in Micheluzzi, Del Negro Allegra in Cum, Dordolo Lucia in Degai, Toscani Olimpia in Del Fabbro; lire 50 ciascuno a Patriaria Maddalena in Gatti; Gardelliana Elmira in Fabbro; Ponta Argia in Cusi; Tarnold Margherita in Rumiz, Foschia Teresa in Cimbaro, Piccoli Angelina in Zuliani.

Infine sono stati consegnati 160 pacchi di vestiario per la cui preparazione contribuirono la prof. signora Natalia Rampont Sandri, con 90 indumenti raccolti e offerti; le suore del Convento con 120 indumenti; le donne fasciste con 60; il Fascio Femmine con 120; la amministrazione dell'Asilo infantile con 20.

A mezzogiorno alla Casa Famiglia Orfani sono stati distribuiti 225 pacchi, 26 a fanciulli illegittimi; 17 alle orfane della Casa Famiglia Orfani e 20 a bambini dell'Asilo infantile e del refettorio materno.

Nel pomeriggio alla Casa del Fascio sono stati distribuiti 340 pacchi di generi alimentari e una dell'Ente Comunale di Assistenza che provvede pure, il giorno di Natale, a offrire 150 pacchi.

Da Pordenone

Nell'Istituto di cultura fascista

Su proposta del Segretario del Fascio di Combattimento pordenonese, e dietro parere favorevole del Segretario Federale, il presidente della Sezione di Udine dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista ha nominato fiduciario della Sottosezione pordenonese dell'Istituto stesso, il camerata rag. Francesco Cigolotti, squadrista.

Al camerata Cigolotti — che in altri settori organizzativi e culturali ha profuso la sua attività con competenza e con fede di Camice nero della vigilia — il nostro compianto per questo nuovo delicato incarico conferito dalle Gerarchie. (N. d. R.)

Gli autoservizi celeri per Udine e Trieste

Col 1° gennaio prossimo, l'autoservizio Pordenone-Udine-Trieste sarà ancora migliorato, con più celeri corse agevolate dal nuovo itinerario per la nuova magnifica strada asfaltata che da Udine, per Mariano e Gradisca, abbrevia la via verso Trieste.

Rimanendo immutati gli orari di partenza da Pordenone, al mattino l'autocorriera giungerà a Trieste alle ore 9.40 circa, cioè in tempo utile per i professionisti ed i privati che si recano a quella Corte d'Appello o ad altri pubblici uffici. La permanenza a Trieste sarà consentita, fin dopo le ore 16, quando ne ripartirà l'autocorriera, che a Udine e a Pordenone arriverà sempre in tempo per tutte le coincidenze con gli altri pubblici autoservizi della Provincia.

Così il più importante servizio di comunicazione che lega Pordenone al Capoluogo della Provincia ed al grande centro della Venezia Giulia compirà il percorso fra i Capolinea in poco più di due ore, favorita ancora e sempre meglio le relazioni utili tanto all'economia regionale quanto al movimento turistico.

L'orario sarà il seguente: Partenza per Udine-Trieste ore 7.30 e 13.50 — Arrivi da Trieste-Udine ore 13 e 18.30.

Beneficenza natalizia
In occasione delle feste natalizie, la ditta cav. Francesco Asquini ha offerto, come di consueto, una damigiana di vino bianco ed una di marsala, ai ricoverati di questo Ospedale.

Persona gentile, che non desidera essere nominata, ha pure inviato numerosi bellissimi giocattoli per i bimbi poveri ricoverati. L'amministrazione dell'Ospedale stesso a nome anche del benefattore vivamente ringrazia.

All'Ente di assistenza
All'Ente Comunale di Assistenza, che già ha iniziato la sua benefica azione distribuendo, nella ricorrenza natalizia, a oltre 600 famiglie povere, un pacco di generi alimentari e che sta organizzando la assistenza invernale continuativa che avrà inizio entro brevissimi giorni, unanime alla refezione presso le sedi scolastiche e alla distribuzione di indumenti in occasione della Befana Rossista, continuano a pervenire numerose contribuzioni in adempimento dell'appello rivolto dalle autorità locali.

Diamo seguito al primo elenco pubblicato in precedenza nel quale le offerte ammontavano a L. 10.650: Dr. cav. Ruggero Bottura lire 500; Tintoria Bini Torre 1000; Bertonicin Giuseppe 100; Mingot Umberto 250; Ing. Lucio Zuletti 300; Barutti Umberto 100; Dr. Luigi Toffoli 125; fratelli Savola 50; Guerra Benoni 100; Vecchi Pasquale 40; Bertin Giacomo 50; Prof. Pasquale Rossi 25; Montini Vincenzo 50; Prof. Pio Rossi 60; Famiglia Ind. Pordenonese 100; Ariano Dura 100; Cassa San Giuseppe 200; Cao Gastone 150; Fornaci di Pasiano 250; Benincà Antonio 150; on. Aprilis 250; Angelo Palazzini 50; Ferracini G. B. 150; Daniele Billiani 150; Vassile Vincenzo 25; Toffoli Alessandro 30; Populin Teresa 100; Boragna Romano 200; Moroni Luigi 100; Perin Luigi 100; Società Unica-Venchi 20; Furiani Luigi e Pietro 300; Zancaner Guglielmo 200; Berner Augusto 300; Dominianni Alberto 100; Sartori Beniamino 100; Vazzoler Romor Maria 100; Romor Marco 250; Società Elettrica Trevigiana 2000; rag. cav. Enrico Corasini 500; Populin Telesforo 100; Minet Pietro 50; Fumo Giacomo 100; ditta A. C. Marchi 3000; Veroi Alberto 400; Notaio Chiancone 500. — Totale L. e H. elenco L. 23.245.

Le schede di sottoscrizione si ricevono alla sede dell'Ente in Piazza della Motta o al Municipio.

Una strada in cattivo stato
La strada che da Pordenone conduce ad Azzano Decimo e Tiezzo, specialmente nei pressi di Corva, è un susseguirsi di buche profonde che mettono a dura prova i veicoli che vi transitano, —

zione contribuirono la prof. signora Natalia Rampont Sandri, con 90 indumenti raccolti e offerti; le suore del Convento con 120 indumenti; le donne fasciste con 60; il Fascio Femmine con 120; la amministrazione dell'Asilo infantile con 20.

A mezzogiorno alla Casa Famiglia Orfani sono stati distribuiti 225 pacchi, 26 a fanciulli illegittimi; 17 alle orfane della Casa Famiglia Orfani e 20 a bambini dell'Asilo infantile e del refettorio materno.

Nel pomeriggio alla Casa del Fascio sono stati distribuiti 340 pacchi di generi alimentari e una dell'Ente Comunale di Assistenza che provvede pure, il giorno di Natale, a offrire 150 pacchi.

Il felice esito della Mostra - mercato orticolo
Diamo l'elenco degli espositori della Mostra orticola che hanno conseguito i premi. Dell'ottima riuscita della iniziativa del nostro Podestà e che ha incontrato generali favori e pause, abbiamo già dato notizia. Tale mostra si ripeterà ogni anno il 24 dicembre e vi sarà unito un mercato dei dolci prodotti, certi così che essa andrà vieppiù affermata e di impensabili.

Diplomi di 1. grado: fratelli Poletti di Canova, Toldo Ernesto di San Giovanni di Livenza, Mutton Luigi di S. Odoario, Candiani Francesco di Sacile, Stocco Carlo di Camoli di Fontanafredda, Ros Fratelli di San Michele, Disegna Lorenzo di Giuliana di Sacile, Franchi Antonio di Frattola di Canova. Del 2. grado: D. S. Liberale, Pizzotti Qualitieri di Buina. — Diplomi di 2. grado: Ortolani Francesco di Ronche, Tonussi Sebastiano di Vittoria, Tonussi Giuseppe di Vittoria, Chiardella Andrea di Vittoria, ditta G. Lacchini, Giuseppe Meneguzzi di Sacile, Cusin Lorenzo di Cavolano, Bottecchia Francesco di Toppello, De Zorzi Giuseppe di Cavolano.

Premi di natalità al personale dell'Ospedale
Il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile, in seduta del 7 dicembre corrente, ha deliberato di concedere quattro premi di natalità ai seguenti infermieri che hanno avuto un figlio nell'anno 1937: Rino Caus lire 300; Eugenio Poliet lire 650; Domenico Russo lire 650; Angelo Zola lire 300. Totale lire 1900. I beneficiati sentitamente ringraziati.

All'Ente di assistenza
Diamo un elenco delle offerte pro E.C.A. raccolte dai capi nucleo camerati Luigi Mastellone e Manlio Nordini: fratelli Frattini lire 10; Teresa Ciesera 5; Grazia Castellano vedova Sartori 5; Caterina Pizzutelli 10; Gio. Batt. Casagrande 3; Vincenzino Vallin 3; Guido Camilotti 2; Gio. Maria Del Zotto 2; Ing. co. Ezio Bellavita 100; Ivan Angelo 5; Toffoli, G. 5; Marescalco Gerardo 10; Giuseppe 5; Vicenzotti Antonio 5; Vicenzotti Battista 5; rag. Guido De Santoro 30; Garlaghini Carovigno 5; Salvador Alberto 5; cav. uff. Giuseppe Amadio 30; famiglie Patrizio 500; En-

Il mercato anticipato
Ricordiamo che il mercato settimanale, anziché essere tenuto sabato, viene tenuto domani venerdì, cadendo in sabato il primo giorno dell'anno.

PRATA di Pordenone
Decesso
Dopo lunghe sofferenze, sopportate con serenità d'animo, cristianamente, come visse, morì nella nostra giovane età, l'ex combattente Vittorio Ciprian fu Pietro, della classe 1888, ottimo padre di famiglia ed indefesso lavoratore. La sua vita fu spesa al solo bene della famiglia. Fu combattente della grande guerra ed ebbe a distinguersi in varie operazioni belliche. Lascia la moglie e tre teneri figli.

I funerali per la larga partecipazione di amici, conoscenti, ex combattenti e popolazione, riuscirono veramente imponenti. Alla famiglia, le nostre sentite condoglianze.

Beneficenza
Per onorare la memoria di Vittorio Ciprian, in luogo di fiori, gli amici versarono all'Ente Comunale di assistenza lire 71.

AVIANO
All'Ente di assistenza
Offerte pervenute per assistenza invernale anno XVI:

Capo settore Adriano Facchini, granoturco q.li 2,84, patate q.li 2,80, fagioli q.li 4. In denaro lire 273 da 26 oblatori; capo settore Mazzocci Giovanni, granoturco q.li 1,67, patate q.li 3,41, fagioli q.li 10. In denaro lire 56,45 da 23 oblatori; capo settore Paolo Trevisan, granoturco q.li 1,39, patate q.li 3,89, in denaro lire 155; capo settore De Ros Giovanni, granoturco q.li 0,96, patate q.li 3, fagioli q.li 5. In denaro lire 32 da 13 oblatori; capo settore Zozzoli Antonio e Rosi Quinto, granoturco q.li 70, patate q.li 6,18, fagioli q.li 5. In denaro lire 88 da 6 oblatori; capo settore Lorenzo Cardelli, granoturco q.li 4,20, patate q.li 2,32, in denaro lire 24 da 17 oblatori; capo settore Rabbio Giacinto, granoturco q.li 2,23, patate q.li 1,71. In denaro lire 33,20 da 7 oblatori; capo settore Zanussi Aldo, granoturco q.li 1,03, patate q.li 0,33, fagioli q.li 2.

Oltre alle sopra specificate offerte pervennero all'Ente Comunale di Assistenza le seguenti: Lattoria Sociale di Marsura lire 30; Marchio Lunet Antonio lire 150; Vettore Pietro 100; Ceisni Giovanni lire 74; Ing. Antonio nob. Polieretti 100; Luigi Bardi 50; Domenico Cremon 10; ditta Antonio Cesaro Marchi 200; Calzificio e maglificio Cecchella 150.

Per un totale di q.li 19,07 di granoturco, q.li 23,94 di patate, q.li 35 di fagioli. Lire 1473 in denaro.

I preposti pongono agli oblatori i sentiti ringraziamenti ed avvertono gli stessi che le regolari ricevute sono ostensibili presso i capi settore ai quali vennero fatte le elargizioni.

Beneficenza
Offrono all'Asilo infantile «Regina Elena»: insegnanti di Aviano per onorare la memoria della maestra Emilia Zanussi, lire 15; Anna Cipolati in memoria della mamma, lire 20; Giuseppe Della Puppa, per la mamma, lire 25; Cesare Marchi lire 50; nob. famiglia Polieretti in memoria della nobildonna Ida lire 50; signorina Piazza, 100; perito Francesco Zozzoli, 10; sacerdote Pietro Corazza, 10.

Hanno offerto per campagne: nob. famiglia Polieretti in memoria della nobildonna Ida Polieretti, lire 50; coniugi Pietro e Giuditta Magagnoli lire 10.

All'Ospedale civile lire 500 la famiglia Polieretti per un letto da invasi alla scomparsa nob. Ida Polieretti.

Le istituzioni benefiche ringraziano sentitamente i generosi benefattori.

CLAUT
Refezione scolastica
E' aperto il periodo utile per le domande di ammissione alla refezione scolastica invernale. Sono accettate le domande di richiedenti l'assistenza invernale. Le domande vanno presentarsi all'Ufficio Segreteria nelle ore d'ufficio.

Cronaca di Sacile

Il felice esito della Mostra - mercato orticolo

Diamo l'elenco degli espositori della Mostra orticola che hanno conseguito i premi. Dell'ottima riuscita della iniziativa del nostro Podestà e che ha incontrato generali favori e pause, abbiamo già dato notizia. Tale mostra si ripeterà ogni anno il 24 dicembre e vi sarà unito un mercato dei dolci prodotti, certi così che essa andrà vieppiù affermata e di impensabili.

Diplomi di 1. grado: fratelli Poletti di Canova, Toldo Ernesto di San Giovanni di Livenza, Mutton Luigi di S. Odoario, Candiani Francesco di Sacile, Stocco Carlo di Camoli di Fontanafredda, Ros Fratelli di San Michele, Disegna Lorenzo di Giuliana di Sacile, Franchi Antonio di Frattola di Canova. Del 2. grado: D. S. Liberale, Pizzotti Qualitieri di Buina. — Diplomi di 2. grado: Ortolani Francesco di Ronche, Tonussi Sebastiano di Vittoria, Tonussi Giuseppe di Vittoria, Chiardella Andrea di Vittoria, ditta G. Lacchini, Giuseppe Meneguzzi di Sacile, Cusin Lorenzo di Cavolano, Bottecchia Francesco di Toppello, De Zorzi Giuseppe di Cavolano.

Premi di natalità al personale dell'Ospedale
Il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile, in seduta del 7 dicembre corrente, ha deliberato di concedere quattro premi di natalità ai seguenti infermieri che hanno avuto un figlio nell'anno 1937: Rino Caus lire 300; Eugenio Poliet lire 650; Domenico Russo lire 650; Angelo Zola lire 300. Totale lire 1900. I beneficiati sentitamente ringraziati.

All'Ente di assistenza
Diamo un elenco delle offerte pro E.C.A. raccolte dai capi nucleo camerati Luigi Mastellone e Manlio Nordini: fratelli Frattini lire 10; Teresa Ciesera 5; Grazia Castellano vedova Sartori 5; Caterina Pizzutelli 10; Gio. Batt. Casagrande 3; Vincenzino Vallin 3; Guido Camilotti 2; Gio. Maria Del Zotto 2; Ing. co. Ezio Bellavita 100; Ivan Angelo 5; Toffoli, G. 5; Marescalco Gerardo 10; Giuseppe 5; Vicenzotti Antonio 5; Vicenzotti Battista 5; rag. Guido De Santoro 30; Garlaghini Carovigno 5; Salvador Alberto 5; cav. uff. Giuseppe Amadio 30; famiglie Patrizio 500; En-

Beneficenza
Il sig. Gio. Batt. Del Col per esternare il suo compiacimento per la soluzione a totale sua soddisfazione di una vertenza sindacale con la locale Cooperativa di Consumo ha fatto pervenire all'Ente Comunale di Assistenza di Canova l'offerta di lire 100 ed a quello del Comune di Montebelluna l'offerta di lire 50.

Piandiamo all'atto del camerata Del Col, al quale è stata resa completa e merita la giustizia.

CANEVA
Beneficenza
Il sig. Gio. Batt. Del Col per esternare il suo compiacimento per la soluzione a totale sua soddisfazione di una vertenza sindacale con la locale Cooperativa di Consumo ha fatto pervenire all'Ente Comunale di Assistenza di Canova l'offerta di lire 100 ed a quello del Comune di Montebelluna l'offerta di lire 50.

Piandiamo all'atto del camerata Del Col, al quale è stata resa completa e merita la giustizia.

Renno licenze
La Delegazione Mandamentale fascista dei commercianti comunica che, per accordi intercorsi con il competente Ufficio Municipale, entro venerdì 31 corrente devono essere depositate presso la sede della delegazione tutte le licenze commerciali rilasciate a sensi dell'art. 1 del R.D.L. 16 dicembre 1926 n. 2174, per il necessario rinnovo per l'anno 1938.

La rinnovazione è gratuita. Le licenze per l'esercizio del commercio in forma ambulante, di cui l'art. 2 del R.D.L. 5 febbraio 1934 n. 327, dovranno essere presentate in un all'impianto di lire 20 in marche da bollo amministrative per tasse di concessione governativa di rinnovo.

Informa infine che le licenze di Pubblicità Sicurezza per l'esercizio di elargimenti, pozzane, trattorie, osterie, i permessi di giochi, le licenze di stallo di animali, dovranno invece essere consegnate, per il rinnovo 1938, entro la data suddetta al competente Ufficio Municipale in uno alle bollette di pagamenti delle tasse di concessione governativa relative e ad una marca da bollo da lire 6 per ogni licenza o permesso da rinnovare.

La morte di un bimbo
In seguito a gravi ustioni.

La casa del colonno Emilio Cimmarosi, mezzadro delle sorelle Volcelschi, è stata funestata da una grave disgrazia. Uno dei suoi bambini, il più piccolo di 9 mesi, a nome Franco, accostatosi ad un focolare si rovesciava addosso un recipiente di brodo, che bolliva su di un fornello a carbone, riportando delle ustioni di primo grado per le quali, malgrado le cure più sollecite, cessava di vivere.

Pro assistenza invernale
La ditta Luigi Pellegri ha versato all'Ente Comunale di Assistenza lire 50.

Gli incaricati Arnaldo Menara e Giuseppe Tonnè hanno versato all'Ente Comunale di assistenza, a favore dell'assistenza invernale 1937-1938, le seguenti somme e generi, frutto della raccolta nella zona del primo gruppo loro assegnato: Monsignor Annibale Giordani lire 50; dott. cav. Alessandro D'Andrea, 50; dott. Angelo Piva 30; Antonio Giacomello 20; Ing. Marco De Marco 17; Leo Concina 15; Giuseppe Zavagno 10; geom. Giovanni Colantuoni 10; Silvio De Rosa 10; famiglia Pognini 10; Frattini Battista 5; famiglia Chiarati 5; Antonio De Panf 5; Ettore Sovani 5; Attilio De Lottis 5; Domenico Cesari 5; Antonio De Rosa 5; Teresa Colauzzi 2; Maria Venier 2; Maria Colomello 2; Antonio Zanzuso 2; Angelo Borghese 3; conte Federico di Spilimbergo, 100 kg granoturco in granello; Antonio Borzuso 20 kg granoturco in granello; Gioacchino Lenarduzzi, 10 kg patate.

Il camerata capo-settore Giuseppe Tonnè ha versato all'Ente Comunale di assistenza i seguenti generi e somme di denaro frutto della raccolta nella zona del 10. gruppo: avv. Marco Marin lire 100; Gustavo Orlo lire 10; avv. Luigi Zati, 50 kg di pannocchie di grano; Luigi Ros-

TARVISIO

Premi demografici

Nella giornata della madre e del fanciullo, all'Albergo Italia è stata offerta, per iniziativa del rev. parroco di Tarvisio don Fontana, una colazione a 150 fanciulli del capoluogo e delle frazioni vicine.

Alla presenza del Commissario del Fascio e delle autorità Comunali furono quindi distribuiti i premi di allevamento, i diplomi di benemerente per le madri che meglio allevano i loro bambini, e sei corredi offerti dal Fascio Femmine per bambini poveri della località, dopo brevi e chiare parole esaltanti la chiarezza.

Elenco delle offerte raccolte dal camerata Giovanni Ormense, capo settore, e da Alessandro Rossi, capo nucleo, pro E.C.A.

Brieda Giuseppe Vittoria lire 2; Perin Francesco, Campagnola, kg. 40 di pannocchie; Canal Luigi, 47 di pannocchie; Ragagnin Pietro, Prammagione, 50 di panni; Nabo Giovanni id., 40 di panni; Nabo Giacomo id., 15 di panni; Vettore Pietro id., 40 di panni; Brieda Giuseppe, Fossà, 25 di panni; Perin Gio. Batt. id., 15 di panni; Brugnara Giovanni, Vittoria, 25 di panni; Brieda Francesco id., 25 di panni; Sonogo Angelo lire 2,50; Sardiello Paolo, 25 kg. di panni; Rizzo Sebastiano, 5 di fagioli; Martinuzzi Gio. Batt. 10 di panni; Tonussi Sebastiano 25 di panni; Calliman Luigi 22 di panni; Mazzero Sante 12 di panni; Sonogo Giacomo 16 di panni; Colomba Basilio lire 5 e 15 di pannocchie; Chiardella Andrea 8 di pannocchie; Tonussi Giuseppe 8 di pannocchie; Micheli Mario 5 di panni; Costantini Domenico 46 di panni; Toffoli Agostino 20 di panni; Barzaz Sebastiano 7 di panni; Barzotto Andrea 10 di panni; Dal Mas F.lli 20 di panni; Poletto Valentino 15 di panni; Vazzoler Giuseppe 8 di panni; S. alon Vittorio 10 di panni; Zanolli 10; Giuseppe lire 10; Fedra Antonio 10; Ormense Giovanni 5; De Zorzi Santa 5; Rossi Alessandro 5; Onzari Ugo 5; Vazzoler Pietro 10.

Totale: pannocchie kg. 634; lire 39,50.

CANEVA
Beneficenza
Il sig. Gio. Batt. Del Col per esternare il suo compiacimento per la soluzione a totale sua soddisfazione di una vertenza sindacale con la locale Cooperativa di Consumo ha fatto pervenire all'Ente Comunale di Assistenza di Canova l'offerta di lire 100 ed a quello del Comune di Montebelluna l'offerta di lire 50.

Piandiamo all'atto del camerata Del Col, al quale è stata resa completa e merita la giustizia.

Renno licenze
La Delegazione Mandamentale fascista dei commercianti comunica che, per accordi intercorsi con il competente Ufficio Municipale, entro venerdì 31 corrente devono essere depositate presso la sede della delegazione tutte le licenze commerciali rilasciate a sensi dell'art. 1 del R.D.L. 16 dicembre 1926 n. 2174, per il necessario rinnovo per l'anno 1938.

La rinnovazione è gratuita. Le licenze per l'esercizio del commercio in forma ambulante, di cui l'art. 2 del R.D.L. 5 febbraio 1934 n. 327, dovranno essere presentate in un all'impianto di lire 20 in marche da bollo amministrative per tasse di concessione governativa di rinnovo.

Informa infine che le licenze di Pubblicità Sicurezza per l'esercizio di elargimenti, pozzane, trattorie, osterie, i permessi di giochi, le licenze di stallo di animali, dovranno invece essere consegnate, per il rinnovo 1938, entro la data suddetta al competente Ufficio Municipale in uno alle bollette di pagamenti delle tasse di concessione governativa relative e ad una marca da bollo da lire 6 per ogni licenza o permesso da rinnovare.

La morte di un bimbo
In seguito a gravi ustioni.

La casa del colonno Emilio Cimmarosi, mezzadro delle sorelle Volcelschi, è stata funestata da una grave disgrazia. Uno dei suoi bambini, il più piccolo di 9 mesi, a nome Franco, accostatosi ad un focolare si rovesciava addosso un recipiente di brodo, che bolliva su di un fornello a carbone, riportando delle ustioni di primo grado per le quali, malgrado le cure più sollecite, cessava di vivere.

Pro assistenza invernale
La ditta Luigi Pellegri ha versato all'Ente Comunale di Assistenza lire 50.

Gli incaricati Arnaldo Menara e Giuseppe Tonnè hanno versato all'Ente Comunale di assistenza, a favore dell'assistenza invernale 1937-1938, le seguenti somme e generi, frutto della raccolta nella zona del primo gruppo loro assegnato: Monsignor Annibale Giordani lire 50; dott. cav. Alessandro D'Andrea, 50; dott. Angelo Piva 30; Antonio Giacomello 20; Ing. Marco De Marco 17; Leo Concina 15; Giuseppe Zavagno 10; geom. Giovanni Colantuoni 10; Silvio De Rosa 10; famiglia Pognini 10; Frattini Battista 5; famiglia Chiarati 5; Antonio De Panf 5; Ettore Sovani 5; Attilio De Lottis 5; Domenico Cesari 5; Antonio De Rosa 5; Teresa Colauzzi 2; Maria Venier 2; Maria Colomello 2; Antonio Zanzuso 2; Angelo Borghese 3; conte Federico di Spilimbergo, 100 kg granoturco in granello; Antonio Borzuso 20 kg granoturco in granello; Gioacchino Lenarduzzi, 10 kg patate.

Il camerata capo-settore Giuseppe Tonnè ha versato all'Ente Comunale di assistenza i seguenti generi e somme di denaro frutto della raccolta nella zona del 10. gruppo: avv. Marco Marin lire 100; Gustavo Orlo lire 10; avv. Luigi Zati, 50 kg di pannocchie di grano; Luigi Ros-

TARVISIO

Premi demografici

Nella giornata della madre e del fanciullo, all'Albergo Italia è stata offerta, per iniziativa del rev. parroco di Tarvisio don Fontana, una colazione a 150 fanciulli del capoluogo e delle frazioni vicine.

Alla presenza del Commissario del Fascio e delle autorità Comunali furono quindi distribuiti i premi di allevamento, i diplomi di benemerente per le madri che meglio allevano i loro bambini, e sei corredi offerti dal Fascio Femmine per bambini poveri della località, dopo brevi e chiare parole esaltanti la chiarezza.

Elenco delle offerte raccolte dal camerata Giovanni Ormense, capo settore, e da Alessandro Rossi, capo nucleo, pro E.C.A.

Brieda Giuseppe Vittoria lire 2; Perin Francesco, Campagnola, kg. 40 di pannocchie; Canal Luigi, 47 di pannocchie; Ragagnin Pietro, Prammagione, 50 di panni; Nabo Giovanni id., 40 di panni; Nabo Giacomo id., 15 di panni; Vettore Pietro id., 40 di panni; Brieda Giuseppe, Fossà, 25 di panni; Perin Gio. Batt. id., 15 di panni; Brugnara Giovanni, Vittoria,

de la Provincia

Telefoni Direzione 3-35
Redazione e Amministrazione . . . 3-30
Pubblicità 3-30

Cronaca della Carnia

OLMEZZO

Riunione goliardica

Si sono riuniti l'altro ieri in Tolmezzo, gli universitari cattolici del mezzo, che hanno svolto i loro lavori nelle sale parrocchiali, per la prima volta dopo la loro uscita dal lavoro.

Prima del pranzo, che ha avuto luogo «al Cavalino», è stata consegnata una pergamena al prof. Monsignore Margherita, direttore del Collegio Arcivescovile di Udine, in occasione del suo 25. anno di sacerdozio. Qui relazione dell'universitario Mol.

Nel Giardino d'infanzia

Il giorno di Capodanno i bambini del locale Giardino d'infanzia festeggeranno il loro annuale di fondazione dell'istituto. Con l'occasione l'istituto fonderà un omaggio a Monsignore Proprietario Apostolico Ordinario ed ai suoi sostenitori sarà offerta una bomboniera, lavoro dei bambini dell'Asilo medesimo.

E' indetta nei locali dell'Asilo una festività: i proventi andranno a suo beneficio.

Beneficenza

A onorare la memoria del defunto sig. Valentin Malagnoli, il figlio Luigi e famiglia, anche per assecondare un desiderio dell'istituto, hanno oblato lire 50 all'Asilo infantile. L'amministrazione ringrazia.

Un furto

In località R'voli Biadoli, la scorsa notte, ignoti ladri sono penetrati nell'abitazione di Antonio Valenti ed hanno esportato due oche. Il furto è stato denunciato.

LAUCO

Nella Lattoria di Avaglio

Alla assemblea della Lattoria Sociale di Avaglio, tenutasi per trattare fra l'altro la riunione di un gruppo di soci riuniti in un'assemblea, il dott. Lucchini ha in rappresentanza dell'Assemblea di Avaglio, ha offerto la somma di L. 100.

La nobilissima signora Lucia Puppari ved. Albini in memoria della compianta cognata, Lucia Colobichio Albini, ha versato la somma di lire 50.

La signora Pierina Zamparutti ha offerto all'Ente C. A. chlorennini 23 di carne.

Pro assistenza invernale

Nella ricorrenza delle feste natalizie il signor Giuseppe De Fazio ha offerto all'Ente comunale di assistenza cinque fiaschi di vino vermuto e la signora Zamparutti Pierina kg. 23 di carne.

In memoria della compianta signora Lucia Colobichio Albini hanno offerto: la famiglia Carlo e dott. Max Chiffaro lire 10, la ditta Leone Del Mesta lire 15.

Hanno offerto al fondo per Colonie climatiche del F. N. F. I. In memoria della nobilissima signora Colobichio Albini: lire 100 nob. Angelo Albini e lire 100 i signori nob. dott. Giampaolo ing. nob. Luciano e Tonia nob. Albini.

MOIMACCO

L'attività del Dopolavoro

I Dopolavoro Comunale di Moimacco in perfetta armonia con quello di Fontanafredda durante l'anno XV ha svolto una salutare e proficua attività che si compendia nelle seguenti realizzazioni:

Mediante gli utili delle spaci di bevande alcoliche è stato acquistato un apparecchio radi Marelli per ciascuna delle due sedi che funzionano regolarmente con soddisfazione dei soci. Tanto a Moimacco che a Fontanafredda è stata allestita la biblioteca con parecchi volumi che vengono periodicamente distribuiti per l'istruzione dei dopolavoristi. Nei due centri vengono tenute nei giorni festivi gare di bocce e la gioventù viene esercitata nell'attività leggera.

Un complesso corale diretto da un provetto insegnante funziona tanto a Moimacco che a Fontanafredda e si esibisce al pubblico nelle ricorrenze patriottiche e nelle festività annuali. Quello di Moimacco ha partecipato ad un Concorso indetto dal Dopolavoro provinciale riportando il terzo premio. Al concorso dell'allevamento del baco da seta si è ottenuto il terzo premio.

Nella festa della Beata Vergine del 15 settembre dal Dopolavoro di Fontanafredda è stata allestita una pubblica tombola che ha provocato uno straordinario concorso di forestieri con un lusinghiero risultato. Nella festa della Beata Vergine del Rosario di Moimacco è stata effettuata una corsa podistica e si tennero giochi popolari con grande concorso di popolo.

I Dopolavoro ha svolto nell'interesse dei soci diverse pratiche per

GEMONA

Premi di nuzialità e di natalità

Alla presenza di tutte le autorità civili militari ed ecclesiastiche seguì la celebrazione della V. Giornata della Madre e del Fanciullo. Dopo brevi ma significative parole del Commissario del Fascio di Gemona, Simionetti, ebbe luogo la consegna dei corredi e dei premi di Nuzialità e Natalità, di cui gli elenchi che qui pubblichiamo:

Premi di nuzialità: Bonini Luigi di Antonio; Miserini Anna di Luigi; Colini Antonio fu Giuseppe; Bressanelli Cesira fu Luigi; Dalle Nogare Carlo fu Carlo; Vassini Rosa fu Antonio; Londero Giuseppe fu Giorgio; Pontelli Lucia di Leonardo; Arzico Giovanni-Zamolo Anna fu Lorenzo.

Premi di natalità: Turchetti Salvatore della Marina Caterina; Lovatone; Fassetta Angela; Bla Otti Antonio; Cargnelli Giovanna; Cargnelli Arcangelo; Miserini Elvira; Dapri Antonio; Colussi Anna; Vodoni Gilda; Cargnelli Severina; P. T. C. Cargnelli; Tosi Gilda; Miserini Pietro; Londero Orsola; Cargnelli Giovanni; Di Floriano Elena; Patat Pietro; Gentili Oliva; Londero Luigi; Brolo Elisabetta; Gubiani Luigi; Serafini Teresa.

Madri povere alle quali, per cura del Fascio Femminile viene regalato il corredo per neonato: Copetti Maria in Copetti; Rossi Assunta in Zuliani; Bozio Romana in Flaugnati; Pico Giacomina in Bizi; Ceotti Maria in Gregorutti; Calderini Carolina in Petracco; Lepore Isolina in Londero; Rossi Lucia in Bollo; Forgiarini Anna in Pasolini; Forgiarini Assunta in Londero.

Premi di allevamento igienico con cessi alle frequentazioni questo consultorio esecutivo pediatrico per il buon allevamento igienico: Copetti Forgiarini Anna in Colitti; Copetti Letizia in Marchetti; Brondani E. meneghina in Sangoli; Molaro Elisa in Cragnolini; Rizzi Maria in Rizzi; Londero Marianna in Patat; Copetti Oliva in Copetti; Brada Adalgisa in Pedit; Londero Anna in Bovolenti; Saffanti Anna in Sella; Marini Noemi in Forgiarini.

Contingi ai quali è stato assegnato un premio di natalità da parte dell'Ente Comunale di Assistenza: Londero Gio Patat; Forgiarini Maria; Marchetti Anna in Colitti; Marini Maria; Cragnotti Angela; Gubiani Maria; Marchetti Antonio; Serafini Maria.

La cerimonia si chiuse col saluto al Duce.

VENZONE

Grave furto in Duomo

I ladri rubano arredi sacri. L'artistico tesoro intatto.

La notte di ieri, ignoti portatisi a Venzone in auto, come sembra, hanno divelto l'inferriata di un finestrone posteriore del nostro Duomo, e dopo aver infranto una vetrata, sono penetrati nel sacro tempio. Sono riusciti a rubare: quattro calici di argento, un turibolo e relativa navicella pure in argento e due pissidi d'argento, mentre hanno dimenticato sul pavimento l'ostensorio. Hanno quindi scassinato le cassette delle elemosine che dai calcoli più probabili dovevano contenere dalle 500 alle 600 lire.

Hanno poi tentato di sfondare la porta del tesoro, ma non vi sono riusciti o forse ebbero paura da qualche rumore sospetto e fuggirono. Fu questa una vera fortuna, perché il tesoro ha un valore artistico inestimabile. Il danno è calcolato sulle 10 o 20 mila lire. Il furto è stato riscontrato verso le 4.30 dal segrestano che si recava a suonare la Messa per uno spozializio. Venne subito avvertito il Plevano mons. Faustino Lucardi, che provvide a comunicare subito l'accaduto ai carabinieri di Carnia che si recarono immediatamente sul posto. Lo stesso monsignore ha dato comunicazione telefonica alla Curia Arcivescovile di Udine.

CASARSA

Il veglionissimo della fine d'anno

Nella sala del Dopolavoro Ferrario, avventatamente illuminata da diadema per l'occasione, sarà data la notte delle fine d'anno un «Veglionissimo» dove suonerà la distinta e nota orchestra friulana «Il Tivento Jazz». La bellissima sala sarà riscaldata e presterà servizio un Buffet di primo ordine.

Nel Dopolavoro Ferroviario

Oggi (dalle ore 20), orario continuato, avranno al Cine del Dopolavoro Ferroviario la proiezione dell'interessante film «La Pompa d'oro» con Kate von Nagy e Willy Eichberger, preceduto dal Film Luce Sonoro.

CHIEDETE BOTTO VOCE NEI PRINCIPALI ESERCIZI: UNA

Vite d'oro

Aziende RIDOMI - Tel. 3
Via Marsala, 6 - Udine

PALMANOVA

Misera fine di un vecchio

Muore per assideramento

Ieri mattina verso le ore otto, un gruppo di operai che transitava sulla strada Faule-Palmanova, diretto alla nostra città, scorse nell'acqua del canale Ledra ad una decina di metri dal ponte dopo il secondo passaggio al livello, il cadavere di un uomo.

Sul posto accorrevano prontamente la Benemerita che poteva identificare il morto per il sessantatrenario Gio Battista Teconetti da Reana del Roale e da moltissimi anni residente in Ontagnano di Gona.

NOTIZIARIO SPORTIVO

ATLETICA LEGGERA

Domani si chiuderà le iscrizioni

La prima corsa campestre della importante corsa campestre indetta dalla «Gazzetta dello Sport» che avrà svolgimento domenica 2 gennaio sono pervenute le iscrizioni.

Ricordiamo che le iscrizioni stesse, che per essere valide dovranno essere assolutamente accompagnate dalla tassa di L. 500, si chiuderanno improvvisamente domani venerdì e vanno indirizzate all'Ass. Sportiva Udinese via dell'Ospedale.

I numerosi e ricchi premi di cui è dotata questa importante manifestazione di atletica leggera, fanno della mostra di sé in una delle vetrine del negozio «Longue» in piazza Vittorio Emanuele.

CICLISMO

Una importante ciclo-campestre per il 9 gennaio

La prima corsa ciclo-campestre avrà svolgimento nella nostra città domenica 9 gennaio organizzata dall'Unione Ciclisti Udinesi, ai cui sodalizi la «Gazzetta dello Sport» ha affidato l'incarico di una delle 60 eliminatorie provinciali per il campionato nazionale indetto dal grande giornale sportivo col concorso della casa «Dei».

La competizione si svolgerà su un percorso misto di strada e campagna con ostacoli naturali, di chilometri 20.

I dieci meglio classificati della eliminatoria provinciale parteciperanno al campionato di zona e anche in quella gara saranno piazzati fra i primi dieci del campionato nazionale.

Al primo due classificate al campionato nazionale poi, oltre ricevere i premi eccezionali in palio, saranno inviate a spese del giornale promotore al «Cros ciclistico delle Nazioni» che si svolgerà a Parigi.

Alla gara possono partecipare i licenziati della F.C.I. di qualsiasi categoria e specialità. Per la eliminataria che si svolgerà a Udine, come abbiamo accennato il 9 gennaio, sono in palio i seguenti premi: al primo classificato medaglia d'oro casa «Dei» del valore di L. 50; al secondo id. id. di L. 30; al terzo medaglia simil-loro casa «Dei» del valore di L. 20; al quarto al decimo: medaglia d'argento grande della «Gazzetta dello Sport».

Le iscrizioni alla gara sono sin d'ora aperte e si ricevono presso il Sodalizio organizzatore, Albergo Roma, via Pascolle, Udine.

FALLA CANESTRO

Allenamenti della Gil

Questa sera con inizio alle ore 20.30 precise continueranno presso la palestra della Casa G.I.L. gli allenamenti di pallacanestro per Avanguardisti e Giovani Fascisti del 1° Comitato Regionale.

Tutti gli interessati sono invitati a parteciparvi, muniti della prescritta divisa sportiva.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Sezione propaganda Comitato di Udine

Comunicato n. 17 del 28 dicembre 1937-XVI.

Reclamo dell'O.N.D. San Daniele avverso alla partita Chinoletti - Daniele. - Risultata irregolare la posizione del giocatore Zorzi Bruno (che ha firmato due cartellini ed ha partecipato a gare ufficiali per due squadre) si dà partita vinta all'O.N.D. S. Daniele.

FERRAMENTA FRIULANA - UDINE

VIA NAZARIO SAURO N. 6

Mostra permanente della cucina Piazza XX Settembre N. 9 (Sportelli Palazzo Kechler)

Si presume che il lacottuto di

ritorno dal mercato della nostra città, colto da malessere e malfermo sulle gambe giunto all'altezza del ponte si sia appoggiato al parapetto, ma perduto l'equilibrio sia precipitato dall'altezza di circa tre metri riportando ferite multiple alla faccia e rimanendo svenuto. Dato l'oscurità, la disgrazia è avvenuta verso le ore 18 circa, nessuno si è potuto accorgere dell'accaduto e così il disgraziato, privo di forze, è di aiuto non ha potuto ritornare a riva ed è morto per assideramento.

Il cadavere, dopo l'accertamento dell'autorità giudiziaria, è stato trasportato nella cella mortuaria del nostro cimitero, in attesa del nulla osta per il seppellimento.

Il cadavere, dopo l'accertamento dell'autorità giudiziaria, è stato trasportato nella cella mortuaria del nostro cimitero, in attesa del nulla osta per il seppellimento.

AVVISI ECONOMICI

COMMERCIALI

cent. 20 la parola, Min. L. 3

IMMOBILI

cent. 20 la parola, Min. L. 3

ACQUISTO negozio importante

qualsiasi articolo, molto lucroso, contrattabile - Scrivere 7905 Pubblicità Popolo Friuli.

BIANCHERIA specialità Cien

di Roma - Rappresentante Riccardini - Via Mercatovecchio 12 Udine.

Olivetti

Via Cavour 2 Tel. 6-60 UDINE

Officina specializzata per macchine da scrivere e da contaggio Scuola di dattilografia

UDINE centro aviatissimo

salone barbiere bene attrezzato L. 3.000 trattabili. Rivolgerti Fontanini - Caffè Moro, Udine.

CANARINI

comuni, Harz, Olandesi; uccelli esotici e comuni, Beccime e Pastori per tutti

Gli uccelli, gabbie, accessori, Pollicellari e conigliocultura. Vendita anche per conto clienti. - Via Savorgnana 17 B - Udine.

FRANCOSOLLI, a peso, commemorativi, vecchie lettere,

comp. Peruzzi, 8 via Martelli - Firenze.

LEGNA - CARBONE da MARTINI

Via Bezzeca 50, tel. 12.62 - servizio domicilio.

Galleria Veneziana UDINE

LAMPADARI - BOMBONIERE CASALINGHI

RISPARMIARE SEMPRE (Ingresso libero)

MOBILI, l'Emporio Mobili usati

di Via Portanuova, si è traslocato in Via Gemona 30, ove si acquistano, si vendono e si scambiano mobili, stufe, lana ecc. a prezzi onestissimi.

SVENDO moderna pelliccia persiana,

altro requarti ratmasqua naturale d'occasione, statura media. Albergo Italia, dalle 14-18. 7933

AFFITTI

cent. 20 la parola Min. L. 3

AFFITTASI casa civile vani 3, accessori - Via Miccio 17

AFFITTASI Via Mercerie casa nuova, tre piccoli piani, adatta sartoria, uffici, abitazione, da ultimarsi conforme l'uso. 7907

Ai dirigenti e soci dell'Unione Ciclisti

L'Unione Ciclisti Udinesi porta a conoscenza dei soci ed appassionati di aver iniziato il tesseramento sociale Anno XVI.

Le tessere potranno essere ritirate presso la sede sociale tutti i giovedì, sabato dalle 20.30 alle 23. La domenica dalle 10 alle 12.

Al corridori

Con domenica prossima 9 gennaio 1938-XVI si inizierà la stagione delle competizioni ciclo-campestri. Il sodalizio bianco-nero organizzerà in breve scorcio di tempo ben quattro gare del genere. Pertanto è necessario che gli atleti che intendono parteciparvi provvedano tempestivamente a regolare la loro posizione nei riguardi della F.C.I.

Il sodalizio bianco-nero ha già iniziato il tesseramento degli atleti, quelli che non lo hanno ancora fatto, i giovani che intendono dedicarsi a questo sport, coloro che intendono difendere il vessillo del ciclismo cittadino, possono farlo presso la sede sociale.

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA

MACEDONIA

MACEDONIA

MACEDONIA

MACEDONIA

MACEDONIA

MACEDONIA

Ultime notizie e informazioni

Parigi paralizzata per ordine di Mosca

Sciopero di tutti i servizi municipali - Il Governo impotente denuncia la gravità della situazione - Il movimento si estende nelle provincie

PARIGI, 29. La vita della capitale è completamente paralizzata. Lo sciopero generale dei servizi pubblici parigini, deciso ieri sera, è da stamane effettivo e le ferrovie sotterranee e gli autobus che dei servizi di gas, elettricità ed acqua e fra il personale di nettezza urbana, sorveglianza dei parchi e di altre categorie. Dieci di migliaia di parigini hanno dovuto recarsi a piedi nelle fabbriche e negli uffici con ore di ritardo sull'orario normale, mentre i taxi sono stati letteralmente presi d'assalto.

Mezzi di fortuna

Alcuni automobilisti privati si sono gentilmente prestati a trasportare passeggeri dalla periferia al centro. La prefettura sta prendendo urgenti disposizioni perché un servizio parziale di rifornimento d'acqua, luce e gas sia assicurato in giornata. Gravi incidenti si sono verificati qui e là nel centro di Parigi contro gli automobilisti che avevano osato trasportare pacchi o merci. Parecchi automobilisti sono stati aggrediti e le merci distrutte. Lo sciopero generale dei trasporti è stato proclamato con il duplice pretesto della solidarietà agli scioperanti dei trasporti commerciali e contro la utilizzazione degli autocarri militari ed in secondo luogo in segno di protesta contro l'aumento ritenuto irrisorio accordato dai consigli comunali al personale dei trasporti pubblici.

L'ampiezza della grave agitazione sta ad indicare il suo carattere rivoluzionario e lo stesso sottosegretario alla Presidenza del Consiglio che ha ricevuto una delegazione del sindacato dei trasporti ha dovuto ammettere che i giornalisti che uno dei firmatari dell'ordine di sciopero, cioè il segretario generale del sindacato dei trasporti il comunista Saint Gernès, è tornato da Mosca giorni fa. Lo sciopero generale che non ha, sembra, carattere di avvertimento, ma che si prolungherà fino alla soddisfazione completa degli agitatori, è stato indubbiamente decretato dal Comintern. Infatti era stato previsto da qualche oratore nel congresso annuale del partito comunista francese che si sta svolgendo ad Arles.

Senza alimenti

Quanto al personale degli empori alimentari e di altre categorie importanti sia a Parigi che in provincia la situazione rimane invariata e lo sciopero continua. Alla Presidenza del Consiglio ha avuto luogo una riunione straordinaria tra Chaumpey, Blum ed i ministri dell'interno e della difesa nazionale per esaminare la situazione. Il prefetto di polizia ha avuto successivamente colloqui con il Presidente del consiglio ed il ministro degli interni. Nel pomeriggio si riunirà il consiglio di Gabinetto. Convocato d'urgenza. Siamese intanto una prima delegazione dei sindacati dei trasporti è stata ricevuta alla Presidenza del Consiglio. Altre delegazioni saranno ricevute nel pomeriggio. Il numero degli scioperanti dei trasporti pubblici ferroviari sotterranei, autobus, autocarri si aggira intorno a 100 mila. Unico mezzo di trasporto nella capitale è il taxi.

I servizi dell'acqua, del gas e dell'elettricità sono stati assicurati parzialmente, ma le inondazioni della casa e dei negozi giacciono abbandonati ai margini della strada. Il personale degli ospedali si è limitato allo sciopero di due ore nel pomeriggio dalle ore 14 alle 16. Rinforzi di guardia repubblicana sono giunti a Parigi dalla provincia e le guardie mobili sono state consegnate nelle caserme.

Il Presidente del Consiglio Chaumpey ha rifiutato nel pomeriggio di ricevere una delegazione di scioperanti ai quali ha fatto dire che prima di presentarsi a lui dovevano riprendere il lavoro. Alle ore 13 il ministro

Un'isola contesa

BUENOS AIRES, 29.

La notizia dell'occupazione dell'isola argentina Garcia da parte di un distaccamento uruguayano che vi ha innalzato la bandiera di quella Repubblica viene confermata come risulta da un comunicato del ministero degli esteri che annuncia pure l'inizio di trattative diplomatiche per risolvere l'incidente. Da fonte bene informata si apprende che tali trattative hanno approdato per ora ad una soluzione transitoria in base alla quale rimarranno nell'isola tre marinai argentini e tre uruguayani, mentre proseguiranno gli studi in via diplomatica per accertare e definire la precisa appartenenza dell'isola.

In questi ambienti si ricorda come la controversia fra le due repubbliche in proposito era stata definita col trattato del 23 settembre 1916 ma che tale trattato non fu mai ratificato dai due parlamenti.

La brava mamma, avventuriera, quando già nelle vaste camere della maternità oleggiava il racconciamento che annunzia la notte, ha visto giungere accanto

«Ogni bambino porta un cestellino»

La buona ventura della famiglia La Vista

ROMA, 29.

Com'è noto, non appena venuto a conoscenza che la popolana Elena La Vista aveva dato alla luce il ventesimo figlio, il Duca ha subito inviato alla puerpera 3000 lire e ha incaricato il Governatore di Roma per l'occupazione del marito, per l'alloggio alla famiglia. Tutto ciò è stato fatto immediatamente.

La brava mamma, avventuriera, quando già nelle vaste camere della maternità oleggiava il racconciamento che annunzia la notte, ha visto giungere accanto

al suo letto la madre superiora che accompagnava... un signore. «Porgendomi qualcosa, ha detto Elena La Vista, quel signore mi ha detto: Salve! E' vero? Ed io ho detto: era un biglietto da mille. Non potevo credere ai miei occhi, tanto più che dopo il primo biglietto me ne ha offerti altri due. Ma quando mi ha detto che era il Duca, proprio il Duca che aveva pensato a me e ai miei bambini, ho sentito il cuore scoppiare di gioia».

Elena La Vista, che nonostante la sua robustezza porta in viso i segni del recente travaglio, è già sollevata sul gomito appoggiato al cuscino ed è felice di narrare la fortuna locale.

Il piccolo, nato nella notte di San Stefano, ha appena finito di poppare e dorme a pancia stretta accanto alla mamma. Mentre la donna lo accarezza commossa, vengono alla mente i due versi stamati su un vecchio foglio dell'Opera Maternità e Infanzia alle mamme prolifiche venute a Roma per il simbolico raduno: «Ogni bambino — porta un cestellino».

La nascita del ventesimo figlio ha moltiplicato infatti la vita oscura e piena di trepidazioni della famiglia La Vista in un domani tranquillizzante.

Padre di ventun figli e nonno di 50 nipoti

PISTOIA, 29.

Nella montagna pistoiese, in località Palleregge, vive ancora in forze, nonostante i suoi 90 anni finiti, l'agricoltore Francesco Castelli meglio conosciuto sotto il nomignolo di «Cecco da Palleregge» un individuo che ha avuto due mogli e la bellezza di 21 figli, 50 nipotini e numerosissimi pronipoti.

Egli, degno figlio della gente rurale della montagna pistoiese, ha lavorato la terra fino a che le forze glielo hanno consentito e poi si è dedicato ai lavori dei campi più leggeri e attualmente vive con una figlia la quale col proprio marito lavora un fondo colonico presso Pieve di Ciriglio.

Onorificenze tedesche

a Balbo e Rossoni

BERLINO, 29.

Il Fuehrer ha conferito al Governatore della Libia maresciallo Balbo e al Ministro Edmondo Rossoni la grande stella d'Ordine tedesco.

Provvedimenti antisemiti

del nuovo governo romeno

BUCCAREST, 29.

Stasera si è riunito per la prima volta il Consiglio dei ministri del nuovo Gabinetto presieduto da Otaviano Goga. Sono state fissate le norme per l'applicazione immediata del programma del partito nazionale cristiano. Fra l'altro è stato deciso di revocare immediatamente le 100 mila licenze per la vendita di bevande alcoliche accordate ad ebrei e sono state fissate norme per apporcare una diminuzione del costo della vita. Il Governo ha inoltre posto allo studio un progetto di legge per l'espropriazione per fini di utilità nazionale di tutti i beni rurali che sono attualmente posseduti dagli ebrei.

Piero Pedrazza

ricevuto dal Duca

ROMA, 29.

Il Duca ha ricevuto il fascista Piero Pedrazza che gli ha fatto omaggio del suo volume «Giornalismo di Mussolini».

Assistenza agli impiegati

agricoli e forestali

ROMA, 29.

Nella sede della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura si è riunito il consiglio direttivo della Cassa nazionale fascista d'assistenza per gli impiegati agricoli e forestali. Il presidente dott. Dallari ha ampiamente illustrato l'attività svolta dalla Cassa durante il primo anno della sua costituzione ed il funzionamento dei servizi assistenziali che hanno avuto inizio con il 21 aprile scorso. Consolidata la posizione finanziaria che è stata informata a criteri della più prudente economia, è stata constatata la possibilità di estendere il campo delle prestazioni della Cassa a nuove forme di assistenza, secondo la gradualità prevista dalle norme statutarie.

Il Consiglio direttivo, prendendo atto con soddisfazione della risultanza della gestione e delle previsioni fatte, ha approvato il bilancio preventivo per il prossimo anno ed ha deliberato di ampliare il concorso della Cassa, sia nell'assistenza medica che in quella chirurgica farmaceutica ed ospedaliera, istituendo altresì, in affiancamento alla politica demografica del Regime, premi di natalità da lire 400 a lire 1000, in relazione ai numeri dei figli degli iscritti alla Cassa.

L'Italia rinnovata

in un giudizio americano

NEW YORK, 29.

A. G. Keller, professore di scienze sociali all'Università di Yale, in una lettera pubblicata dal «New York Herald Tribune» esalta la dinamica ed energica opera svolta dal Duca in ogni campo di attività nazionale, rilevando che egli ha radicalmente e «soprintendendo» trasformato l'Italia, elevandola dalla posizione umiliante in cui si trova-

va a quella di grande Potenza.

Keller mette poi in evidenza l'intenso realismo del Duca che basa ogni suo atto su fatti concreti e non su sogni utopici ed afferma di aver trovato durante la sua permanenza in Italia il popolo italiano laborioso, non umilidito, industrioso, sano, contento, pieno di speranze, cortese e cordiale e di avere personalmente riscontrato che le autorità italiane sono sempre corrette e nell'esercizio della loro autorità.

Una nuova pubblicazione uscirà ora in Germania riguardante le notizie dei principali Potenti, contiene degli interessanti particolari sulle costruzioni navali tedesche e sulla forza attuale della Marina da guerra dei Reich. Controllando i dati contenuti nell'opuscolo di Weyer, risulta chiaramente che la quota accordata ai Reich col Patto navale anglo-tedesco del giugno 1935 del 35 per cento della flotta britannica non è stata coperta, né sarà coperta nei prossimi anni.

Durante il 1937 sono stati dati in costruzione nei cantieri dei Reich una corazzata, una nave portaerei, due incrociatori leggeri e 15 sommergibili. Sono inoltre in progetto due altri incrociatori leggeri, 6 torpediniere e 10 sommergibili. Anche quando questo programma sarà effettuato la flotta tedesca non avrà neanche lontanamente raggiunta, sia per quantità che per qualità, quella inglese.

Dato le difficoltà sussistenti per la Germania nell'ottenere le necessarie materie prime, si può con certezza affermare che un ampliamento del detto programma navale, come è stato per contro effettuato da altre Potenze, non verrà preso in considerazione. L'attuale effettivo della Marina da guerra germanica è il seguente: 3 corazzate di 10 mila tonnellate ognuna, cioè la «Deutschland», la «Admiral Scheer» e la «Admiral Graf Spee», già in servizio; 2 corazzate di 26 mila tonnellate, la «Scharnhorst» e la «Gneisenau», non ancora però in efficienza, 4 altre corazzate sono in costruzione. Oltre a queste unità vi sono da registrare 2 portaerei in cantiere, di 19.250 tonnellate l'una, due incrociatori pesanti, il «Blücher» ed «Admiral Hipper», che sono stati varati ultimamente ma che non hanno ancora preso servizio, 6 incrociatori leggeri già pronti, 4 incrociatori leggeri in cantiere, 7 cacciatorpediniere pronte e 15 sulle taccate, 12 torpediniere pronte e 18 in parte in costruzione ed in parte progettate. A ciò si aggiungono 36 sommergibili pronti e 25 in cantiere. Paragonando questo effettivo della flotta tedesca con quello della Gran Bretagna, si ha il seguente: 10 corazzate, 10 portaerei, 10 incrociatori pesanti, 10 incrociatori leggeri, 10 cacciatorpediniere pronte e 15 sulle taccate, 12 torpediniere pronte e 18 in parte in costruzione ed in parte progettate. A ciò si aggiungono 36 sommergibili pronti e 25 in cantiere. Paragonando questo effettivo della flotta tedesca con quello della Gran Bretagna, si ha il seguente: 10 corazzate, 10 portaerei, 10 incrociatori pesanti, 10 incrociatori leggeri, 10 cacciatorpediniere pronte e 15 sulle taccate, 12 torpediniere pronte e 18 in parte in costruzione ed in parte progettate. A ciò si aggiungono 36 sommergibili pronti e 25 in cantiere.

Con il piroscato «Città di Bari» proveniente dal Pireo è giunto a Napoli il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito von Fritsch. Alla stazione marittima hanno ricevuto l'illustre ospite il rappresentante del prefetto il console generale tedesco dott. Immanuel, il comandante della stazione marittima che ha porto il saluto dell'ammiraglio Vahli comandante in capo del dipartimento marittimo, il comandante del porto ed il comandante e gli ufficiali della scuola di guerra della milizia portuale.

Il generale von Fritsch in automobile alle ore 11,30 ha lasciato la stazione marittima del Littorio diretto a Roma.

L'azione anti-turca

ISTANBUL, 29.

Le discussioni del Parlamento turco per il 1938, il delegato francese Garneau ha fatto una relazione speciale per la costituzione di posti di sorveglianza lungo la frontiera turca. Si ritiene che il primo di questi posti sorgerà a Bismirone. Continua intanto la distribuzione di armi eseguita dalla scala dagli agenti francesi. I tribù armate sono state ingrossate da bande di briganti che saccheggiano i villaggi turchi. La propaganda di Garneau tende a convincere la popolazione che l'influenza francese è aumentata dopo gli accordi di Ginevra e che il delegato francese rimarrà nel Sangaccato anche dopo la costituzione del nuovo Governo.

ANTONIO GALATA

Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Previene la formazione di altro

E' facile che le pustole siano seguite da molte altre pustole. Previene ciò strofinando leggermente la pelle, attorno alla vecchia pustola, con l'Ungevo Fostel. La sua azione antisettica, calma l'irritazione e aiuta la pelle a guarire. Ovunque L. 7. — Deposito Generale C. G. G. Milano, (644). Fabricato in Italia. Aut. Pref. Milano N. 5427-1935.

CAPODANNO a PALACE HOTEL ITALIA

MODERNI CONFORI RISCALDAMENTO AMBIENTE IDEALE PER SOGGIORNO

Trattamento signorile. Facilitazioni per convitate, cavi

CUCINA OTTIMA — SPECIALITA' PESCE

UDINE - Tel. 10-42

CAPODANNO a PALACE HOTEL ITALIA

MODERNI CONFORI RISCALDAMENTO AMBIENTE IDEALE PER SOGGIORNO

Trattamento signorile. Facilitazioni per convitate, cavi

CUCINA OTTIMA — SPECIALITA' PESCE

UDINE - Tel. 10-42

CAPODANNO a PALACE HOTEL ITALIA

MODERNI CONFORI RISCALDAMENTO AMBIENTE IDEALE PER SOGGIORNO

Trattamento signorile. Facilitazioni per convitate, cavi

CUCINA OTTIMA — SPECIALITA' PESCE

UDINE - Tel. 10-42

CAPODANNO a PALACE HOTEL ITALIA

MODERNI CONFORI RISCALDAMENTO AMBIENTE IDEALE PER SOGGIORNO

Trattamento signorile. Facilitazioni per convitate, cavi

CUCINA OTTIMA — SPECIALITA' PESCE

UDINE - Tel. 10-42

CAPODANNO a PALACE HOTEL ITALIA

MODERNI CONFORI RISCALDAMENTO AMBIENTE IDEALE PER SOGGIORNO

Trattamento signorile. Facilitazioni per convitate, cavi

CUCINA OTTIMA — SPECIALITA' PESCE

UDINE - Tel. 10-42

CAPODANNO a PALACE HOTEL ITALIA

MODERNI CONFORI RISCALDAMENTO AMBIENTE IDEALE PER SOGGIORNO

Trattamento signorile. Facilitazioni per convitate, cavi

CUCINA OTTIMA — SPECIALITA' PESCE

UDINE - Tel. 10-42

CAPODANNO a PALACE HOTEL ITALIA

MODERNI CONFORI RISCALDAMENTO AMBIENTE IDEALE PER SOGGIORNO

Trattamento signorile. Facilitazioni per convitate, cavi

CUCINA OTTIMA — SPECIALITA' PESCE

UDINE - Tel. 10-42

CAPODANNO a PALACE HOTEL ITALIA

MODERNI CONFORI RISCALDAMENTO AMBIENTE IDEALE PER SOGGIORNO

Trattamento signorile. Facilitazioni per convitate, cavi

CUCINA OTTIMA — SPECIALITA' PESCE

UDINE - Tel. 10-42

CAPODANNO a PALACE HOTEL ITALIA

MODERNI CONFORI RISCALDAMENTO AMBIENTE IDEALE PER SOGGIORNO

Trattamento signorile. Facilitazioni per convitate, cavi

CUCINA OTTIMA — SPECIALITA' PESCE

UDINE - Tel. 10-42

CAPODANNO a PALACE HOTEL ITALIA

MODERNI CONFORI RISCALDAMENTO AMBIENTE IDEALE PER SOGGIORNO

Trattamento signorile. Facilitazioni per convitate, cavi

CUCINA OTTIMA — SPECIALITA' PESCE

UDINE - Tel. 10-42

CAPODANNO a PALACE HOTEL ITALIA

MODERNI CONFORI RISCALDAMENTO AMBIENTE IDEALE PER SOGGIORNO

Trattamento signorile. Facilitazioni per convitate, cavi

CUCINA OTTIMA — SPECIALITA' PESCE

UDINE - Tel. 10-42

CAPODANNO a PALACE HOTEL ITALIA

MODERNI CONFORI RISCALDAMENTO AMBIENTE IDEALE PER SOGGIORNO

Trattamento signorile. Facilitazioni per convitate, cavi

CUCINA OTTIMA — SPECIALITA' PESCE

UDINE - Tel. 10-42

CAPODANNO a PALACE HOTEL ITALIA

MODERNI CONFORI RISCALDAMENTO AMBIENTE IDEALE PER SOGGIORNO

Trattamento signorile. Facilitazioni per convitate, cavi

CUCINA OTTIMA — SPECIALITA' PESCE

UDINE - Tel. 10-42

CAPODANNO a PALACE HOTEL ITALIA

MODERNI CONFORI RISCALDAMENTO AMBIENTE IDEALE PER SOGGIORNO

Trattamento signorile. Facilitazioni per convitate, cavi

CUCINA OTTIMA — SPECIALITA' PESCE

UDINE - Tel. 10-42

CAPODANNO a PALACE HOTEL ITALIA

MODERNI CONFORI RISCALDAMENTO AMBIENTE IDEALE PER SOGGIORNO

Trattamento signorile. Facilitazioni per convitate, cavi

CUCINA OTTIMA — SPECIALITA' PESCE

UDINE - Tel. 10-42

CAPODANNO a PALACE HOTEL ITALIA

MODERNI CONFORI RISCALDAMENTO AMBIENTE IDEALE PER SOGGIORNO

Trattamento signorile. Facilitazioni per convitate, cavi

CUCINA OTTIMA — SPECIALITA' PESCE

UDINE - Tel. 10-42

CAPODANNO a PALACE HOTEL ITALIA

MODERNI CONFORI RISCALDAMENTO AMBIENTE IDEALE PER SOGGIORNO

Trattamento signorile. Facilitazioni per convitate, cavi

CUCINA OTTIMA — SPECIALITA' PESCE

UDINE - Tel. 10-42

CAPODANNO a PALACE HOTEL ITALIA

MODERNI CONFORI RISCALDAMENTO AMBIENTE IDEALE PER SOGGIORNO

Trattamento signorile. Facilitazioni per convitate, cavi

CUCINA OTTIMA — SPECIALITA' PESCE

UDINE - Tel. 10-42

CAPODANNO a PALACE HOTEL ITALIA

MODERNI CONFORI RISCALDAMENTO AMBIENTE IDEALE PER SOGGIORNO

Trattamento signorile. Facilitazioni per convitate, cavi

CUCINA OTTIMA — SPECIALITA' PESCE

UDINE - Tel. 10-42

CAPODANNO a PALACE HOTEL ITALIA

MODERNI CONFORI RISCALDAMENTO AMBIENTE IDEALE PER SOGGIORNO

Trattamento signorile. Facilitazioni per convitate, cavi

CUCINA OTTIMA — SPECIALITA' PESCE

UDINE - Tel. 10-42

CAPODANNO a PALACE HOTEL ITALIA

MODERNI CONFORI RISCALDAMENTO AMBIENTE IDEALE PER SOGGIORNO

Trattamento signorile. Facilitazioni per convitate, cavi

CUCINA OTTIMA — SPECIALITA' PESCE

UDINE - Tel. 10-42

CAPODANNO a PALACE HOTEL ITALIA

MODERNI CONFORI RISCALDAMENTO AMBIENTE IDEALE PER SOGGIORNO

Trattamento signorile. Facilitazioni per convitate, cavi

CUCINA OTTIMA — SPECIALITA' PESCE

UDINE - Tel. 10-42

CAPODANNO a PALACE HOTEL ITALIA

MODERNI CONFORI RISCALDAMENTO AMBIENTE IDEALE PER SOGGIORNO

Trattamento signorile. Facilitazioni per convitate, cavi

CUCINA OTTIMA — SPECIALITA' PESCE

UDINE - Tel. 10-42

CAPODANNO a PALACE HOTEL ITALIA

MODERNI CONFORI RISCALDAMENTO AMBIENTE IDEALE PER SOGGIORNO

Trattamento signorile. Facilitazioni per convitate, cavi

CUCINA OTTIMA — SPECIALITA' PESCE

UDINE - Tel. 10-42

CAPODANNO a PALACE HOTEL ITALIA

MODERNI CONFORI RISCALDAMENTO AMBIENTE IDEALE PER SOGGIORNO

Trattamento signorile. Facilitazioni per convitate, cavi